

INSEZIONI: P.C. p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Presso min. dell'Int. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posta, e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici presso sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.500) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col. Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copia arretrata L. 300

LUNGO INCONTRO DI ANDREOTTI CON IL COMITATO INTERMINISTERIALE DEL CREDITO

INFRANTE DA UN'ELEZIONE QUASI UNANIME LE TITUBANZE DEL LEADER

SCADE OGGI LA TASSA SUI CAMBI IN VISTA PIÙ GRAVI RESTRIZIONI

Possibile l'istituzione di un «plafond» creditizio o l'aumento del finanziamento obbligatorio sull'import-export - Attesa per l'odierno consiglio dei ministri - Evitato lo sciopero generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

I provvedimenti per l'aumento della tassa sui cambi, i criteri di utilizzo dei fondi raccolti con le misure restrittive già adottate e gli aumenti tariffari che sono in programma (proprio stasera è stato confermato in sede ufficiale che il rinvio del CIP non significa un accantonamento dell'indiziazione problema dell'aspiramento delle tariffe elettriche e telefoniche) e la difficile situazione della lira per l'ormai imminente confronto con la libera quotazione di mercato senza il sostegno delle misure di tutela predisposte nelle scorse settimane: sono queste le direttrici di marcia lungo le quali il governo sta cercando di procedere contemporaneamente per fronteggiare la crisi.

Andreotti, che ha avuto oggi in proposito anche un lungo scambio di idee con il Presidente della Repubblica Leone, sa che potrà continuare ad avere il consenso — o almeno la non opposizione — delle forze politiche e sociali solo se continuerà a muoversi con estrema tempestività. Il consiglio nazionale della DC, con un discorso del neopresidente Moro, gli ha oggi confermato pieno appoggio, il PCI ha ribadito, con un ampio articolo di Napolitano, la linea morbida, il PSI ha mostrato, con un editoriale dell'«Avanti!», un certo irrigidimento, ma solo perché il partito non è stato preventivamente consultato sui decreti provvedimenti che il governo deciderà domani; i vertici sindacali, nella riunione della segreteria unitaria Cgil, Cisl, Uil, hanno attenuato la pressione della base evitando uno sciopero generale che sarebbe stato dannoso non solo sul piano economico, ma anche su quello politico; il consiglio dei ministri si svolgerà con la seduta di domani, un programma di azione che è incontestabilmente molto serrato, ma tutto questo servirebbe a poco se si perdesse di vista problemi concreti e gravissimi come quelli della situazione monetaria.

Per questo Andreotti ha presieduto, stasera, una riunione del comitato interministeriale del credito presieduto da Andreotti, con la partecipazione di Stamatelli, Randolfi, Morino, Ossola, del governatore della banca d'Italia Baffi, del direttore dello stesso istituto di emissione Ercolani e del ragioniere generale dello stato Mitazzo. L'unica informazione sicura che si è avuta al termine della lunga riunione è quella data dal ministro Stamatelli il quale ha precisato che non sarà prorogata la tassa del 10 per cento sugli acquisti di valuta che scade lunedì prossimo. Ma la «libertà» esportata la lira a rischi molto elevati.

Secondo alcune previsioni degli operatori il saldo della domanda di dollari, cioè le richieste di valuta per coprire da offrire, si aggira tra i 200 e i 300 milioni di dollari. Se una domanda del genere (conseguente alla paralisi di due settimane per la presenza della tassa del 10 per cento) dovesse riversarsi sul mercato lunedì, o nelle sedute immediatamente successive, la lira potrebbe scendere notevolmente. Molti si dicono certi che il dollaro sarebbe trattato a non meno di 875-880 lire. Già in questi giorni il «cambio nero» è arrivato a 900 lire per dollaro. Ecco perché se è necessario, anche per ragioni Cee, eliminare la tassa, è anche indispensabile adottare misure che impediscano o rallentino l'afflusso della domanda di dollari.

Stamatelli ha accennato a misure restrittive molto severe. Secondo alcune indiscrezioni si tratterebbe dell'istituzione di un «plafond» creditizio per limitare la liquidità delle aziende o dell'aumento dei tetti di finanziamento obbligatorio in valuta sia per le importazioni sia per le esportazioni, per rinviare la domanda di valuta che si presenterà sul mercato lunedì. E' certo che la misura adottata sarà dall'ufficio cambi di bloccare i crediti in lire agli operatori esteri, lascia poco spazio per altre misure. Si possono accelerare gli incassi delle esportazioni, scoraggiare le contrattazioni a termine, ma non si può eliminare la domanda fisiologica di valuta accumulata in queste ultime settimane.

La tassa del 10 per cento ha fatto scendere il dollaro a qu-

Gino Roberti

Continua in 2a pagina

Scioperi articolati di quattro ore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Entro il 20 novembre tutte le regioni italiane saranno investite da un'ondata di scioperi. Le fermate, che avranno una durata massima di 4 ore, interessano tutte le categorie e potranno coinvolgere nella stessa giornata più regioni. Si realizzerà così un programma «a scacchiera» o, secondo le modalità e i tempi che saranno trovati, a blocchi regionali di scioperi. E' questa la decisione, che adesso dovrà essere ratificata dal direttivo unitario previsto per il 19, 20 e 21 ottobre, che la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil ha preso questa sera, dopo quasi 10 ore di confronto interno e di vivaci discussioni. La stessa segreteria

si è riconvocata per il 10 novembre allo scopo di fare nuovamente il punto della situazione e valutare l'opportunità di intensificare ed unificare la lotta, mentre da domani un gruppo di lavoro interconfederale elaborerà e definirà la relazione con la quale il neo segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, introdurrà i lavori del parlamento sindacale.

Resta adesso da vedere se il programma dettato dalla segreteria, a parte le necessarie puntualizzazioni sulle modalità delle lotte che farà il direttivo, non subirà «sfurture» da parte delle categorie che pare voglia anche muoversi su un piano autonomo di lotta. E' il caso della Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) che que-

sta sera, in seno al proprio esecutivo, ha deciso l'attuazione di 8 ore di sciopero (4 generali e 4 anticategorie territoriali) entro il 28 ottobre allo scopo di cambiare profondamente molte delle misure adottate o annunciate dal governo Andreotti. Non è solo che si metta in gioco la possibilità di accendere altre categorie dell'industria — la Fucil (Federazione chimici) è propensa a battere la stessa strada — che darebbero così vita ad un programma di lotta in parte ortodossa, cioè nell'ambito delle indicazioni confederali, in parte invece in «parallelismo».

Sarebbe questo un altro significativo segno del grave «malessere» che ha investito l'intero movimento sindacale e che proprio oggi ha fatto registrare un clamoroso episodio: i membri della segreteria unitaria hanno dovuto «apenare», nel vero senso della parola, quasi 10 ore consecutive prima di arrivare ad un'accettabile compromesso sul tipo e la portata da impostare. Il confronto è stato per certi versi drammatico tanto che, ad un certo punto, Benvenuto ha minacciato di rifiutare il ruolo di relatore ufficiale al prossimo parlamento.

Il lungo «travaglio» è stato causato dal contrasto fra chi non escludeva un'azione generalizzata nell'ambito del programma di lotta e chi, segretamente gli esponenti della Cisl, era nettamente contrario a questa eventualità. Il senso di questo scontro l'ha precisato il segretario Pagan Riccardi che «noi (nuova maggioranza della Uil) non vogliamo lo sciopero generale, ma neppure accettiamo che ci siano pregiudiziali sulla possibilità di inserire, nell'ambito degli scioperi articolati, un momento di lotta unificante». A fronte di questo atteggiamento, reso più rigido dall'avallo della componente socialista della Cgil, altrettanto caparbiamente la Cisl ha contrapposto le conclusioni del suo esecutivo di ieri in fat-

to di lotta e cioè alla formazione di iniziative articolate a livello territoriale che, a partire da un'immediata iniziativa nel Mezzogiorno, coinvolga l'insieme dei lavoratori.

Difficile dire, anche a causa di una certa vaghezza di indicazioni per l'attuazione delle lotte, chi l'abbia spuntata. Forse la Cisl e la sua proposta più moderata ma occorre anche tenere presente che i componenti del direttivo unitario, solitamente più combattivi e meno inclini ai compromessi (stavolta poi si saranno anche i rappresentanti regionali e di tutte le categorie), potranno ribaltare e, quantomeno rendere più incisiva l'attuale linea.

Giuseppe Roselli

DRAMMATICA INDISCREZIONE (POCO CREDUTA) SULLE EPURAZIONI DEI RADICALI

Cina: Voci di esecuzioni «No comment» di Pechino

Tra le presunte vittime il vicepresidente del PC Wang Hung-wen - Importante riunione per rinsaldare il potere di Hua Kuo-feng - Crescono le accuse agli esponenti oltranzisti

Pechino, 14

Un portavoce ufficiale cinese si è rifiutato di commentare oggi alcune informazioni diffuse all'estero e secondo le quali numerosi alti dirigenti cinesi coinvolti in un «giudizio di stato» sarebbero stati giustiziati. Interrogato a questo proposito dai corrispondenti stranieri nella capitale un portavoce del dipartimento dell'informazione del ministero degli esteri ha risposto: «Nessun commento». Tra i presunti giustiziati (ma l'indiscrezione gode di assai poco credito) figurerebbero Wang

Hung-wen, vicepresidente del partito comunista, ed altri tre esponenti radicali. Nei circoli esteri di Pechino si dice che non ci sono elementi ad avallare la notizia. Gli osservatori ritengono che l'«no comment» sembra diventato la prassi del portavoce ufficiali cinesi per tutte le domande riguardanti gli sviluppi della situazione politica interna. Così essi hanno rifiutato qualsiasi dichiarazione sulle voci di arresti e su quelle che parlavano di un ritorno di Teng Hsiao-ping. L'ex primo vicepresidente escluso da tutte le cariche e caduto in disgrazia mesi fa, mentre molti vedevano in lui il più probabile successore di Chu En-lai nella carica di primo ministro.

Si nota, d'altro canto, che il «no comment» alle notizie di arresto della moglie di Mao, di Wang e del teorico di Sciangai e membro del politburo Yao non è una smentita. E ci si chiede quando sarà fatta una messa a punto ufficiale. Rimangono allo stato di informazioni senza conferma anche quelle che parlano dell'arresto di un'altra trentina di estremisti di sinistra, fra cui un nipote di Mao, che con gli altri sarebbero stati sorpresi in riunione, mentre falsificavano un testamento del defunto leader.

L'agenzia di stampa giapponese «Kyodon» riferisce in un dispaccio dalla capitale cinese che, ieri sera, si sarebbe tenuta un'importante riunione della gerarchia, nel palazzo dell'assemblea popolare nella piazza Tien An-men. Una lunga fila di macchine protocolliche è rimasta parcheggiata all'esterno del palazzo fino dopo le ore 20. Secondo le congetture più diffuse, la riunione di Pechino sarebbe stata organizzata per rinsaldare la

posizione del primo ministro Hua Kuo-feng, o per preparare l'annuncio formale al popolo cinese della sua nomina a presidente del partito. Le accuse contro gli esponenti del gruppo radicale si stanno intensificando gradualmente, con un procedimento analogo a quello usato cinque anni fa all'epoca del caso Lin Biao. Come allora, non vengono fatti nomi (il nome dell'ex ministro della difesa comparve, nero su bianco, solo quando si riunì, nell'agosto 1973, il congresso del partito), si procede per succe-

sive approssimazioni, e si cominciano con l'esporre le colpe di carattere politico. Con un titolo su tutta la prima pagina, il «Quotidiano del popolo» oggi scrive che la classe operaia della capitale «si giura di condurre fino in fondo la lotta contro tutti coloro che tradiscono il marxismo-leninismo e il pensiero di Mao Tse-tung, falsificando le direttive del presidente Mao, praticando il revisionismo, lavorando alla scissione e tramando complotti e intrighi».

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

MANDATI DI CATTURA AI TITOLARI DELLA DITTA

I Molteni ricercati per frode alla dogana

Invece di mortadelle esportavano concime e fango

Genova, 14

Accusati di aver frodato la dogana con un colossale giro di «mortadelle allo siero», gli industriali lombardi Pietro e Paolo Ambrogio Molteni, titolari dell'omonimo salumificio di Arcore (Milano), sono stati colpiti da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore genovese Vincenzo Scolastico. A quanto risulta, però, quando la Guardia di finanza si è presentata alle loro abitazioni per arrestarli, i due industriali erano spariti. Sarebbero pure irreperibili altre cinque persone contro le quali il dott. Scolastico, nel corso della stessa indagine, ha emesso altri mandati di cattura.

L'accusa contestata a Pietro Molteni, che ha 63 anni, a suo figlio Paolo Ambrogio, di 43, e alle cinque persone — di cui non si conoscono i nomi — è di contrabbando e falso in atto pubblico. In sostanza, i Molteni e gli altri avrebbero goduto delle particolari agevolazioni concesse per la temporanea importazione fittizia di esportazione, dopo un certo periodo di tempo, le mortadelle, mentre in realtà le casse contenevano siero animale e fango.

(Ansa)

UN EX CONSIGLIERE DI NIXON CHIAMA IN CAUSA IL PRESIDENTE

Dai «ritorni» del Watergate ombre sulla campagna di Ford

Viene indicato come responsabile dell'insabbiamento di un'inchiesta

Washington, 14

Una nuova nube sulla campagna elettorale di Ford. Il nome del Presidente è stato fatto in rapporto, seppure non diretto, con il caso Watergate. Ma, nell'atmosfera di grande colpa collettiva che il celebre scandalo riesce ancora a suscitare negli Stati Uniti, anche un collegamento indiretto può danneggiare un candidato alla presidenza.

Ma ecco com'è saltato fuori il nome di Ford. L'ex consigliere della Casa Bianca John Dean ha dichiarato in un'intervista televisiva che il Presidente aiutò la Casa Bianca a bloccare nel 1972 un'inchiesta della commissione bancaria della Camera del rappresen-

tanti sull'effrazione al palazzo Watergate. A quell'epoca, Ford era capo del gruppo repubblicano alla Camera. L'inchiesta che la commissione intendeva fare fu lasciata cadere, a quanto risulta poi, per pressioni esercitate dalla Casa Bianca. L'accusa di John Dean non è nuova, e un portavoce della Casa Bianca ha ribadito quanto già detto prima, e cioè che Ford non ricorda di aver avuto contatti nell'autunno del 1972 con la Casa Bianca nixoniana su un'inchiesta del genere.

Comunque, le affermazioni di Dean rischiano ora di avere qualche conseguenza negativa per la campagna elettorale di Ford, perché tre depu-

tati democratici, Henry Reuss, John Conyers e Elizabeth Holtzman, hanno sollecitato su questa vicenda un'inchiesta del procuratore speciale per il Watergate. Conyers anzi ha detto di aver incontrato il procuratore, Charles Ruff, e di aver appreso che la richiesta sarà esaminata. Da parte dell'ufficio di Ruff non ci sono state dichiarazioni.

John Dean ha parlato della «NEC» nel programma «Today»; parlerà ancora tre volte, in settimana, alla Tv per la pubblicazione del suo libro «Blind Ambition», ambizione cieca. Quanto ha detto ai microfoni è contenuto nel libro,

Continua in 2a pagina

AVANZATA SIRIANA



Beirut — Carri armati siriani sulla via di Beirut: l'offensiva ha ormai investito gli ultimi casermi palestinesi intorno alla capitale e Sidone. Un ampio servizio in tredicesima pagina

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Con qual «plenum» di consensi che era mancato domenica scorsa, il consiglio nazionale della DC ha eletto a suo presidente Aldo Moro. Alla votazione hanno partecipato 183 dei 205 membri del parlamento democristiano; 165 i voti a favore, 15 le schede bianche, 3 le schede nulle. Moro ha avuto, quindi, il consenso unanime di tutti i settori del partito e ha accettato la designazione che aveva rifiutato domenica scorsa proprio perché non era tale da esprimere l'unanimità dei consensi. La breve seduta del consiglio nazionale è stata preceduta da decine di decine di telefonate che la segreteria di Zaccagnini aveva fatto ai consiglieri nazionali per assicurare la maggiore presenza possibile all'atto della votazione.

Donat Cattin ha fatto sapere

che non si poteva muovere da Torino perché indisposto. De Mita che era presente, mostrava a giornalisti e colleghi, compresse di aspirina e di sulfamidici che portava in tasca. Ho la febbre, diceva, ma sono venuto io stesso. Si è avuto qualche momento di suspense quando si è accortosi che al momento della votazione Moro non era presente. E' arrivato quando si era quasi alla fine dello scrutinio. Alcuni dicono che Moro si sia mosso da casa solo dopo che gli era stato comunicato l'alto numero dei voti.

Donat Cattin ha fatto sapere che la sua elezione Moro ha parlato per una decina di minuti. Ha espresso il suo rammarico per aver dato luogo a questa «seconda riunione del CN»; «Non si è trattato di un fatto personale, ma politico; non ho sollecitato, né desiderato questa investitura, ma — ha osservato — sono al servizio del partito, sono dunque pronto a fare tutto ciò che è necessario per l'incarico». Moro ha espresso apprezzamento per Panfili e riconoscenza per «amichevoli sentimenti» manifestati dal presidente del Senato che si è battuto per la designazione dell'ex presidente del consiglio alla presidenza dell'«Unità». Moro ha anche ringraziato Zaccagnini e ha posto l'accento sull'esigenza dell'«unità» del partito. «Unità necessaria — ha detto — soprattutto quando la DC si trova in una situazione nuova e difficile, nella quale devono potersi esprimere, in condizioni tanto mutative, la sua identità, la sua iniziativa e la sua forza di grande partito popolare». «In questo quadro, che include il più ideale appoggio al governo dell'on. Andreotti, si collocherà la mia azione. Per grandi che siano le presenti difficoltà, noi vi faremo fronte con spirito unitario, fiducia in noi stessi, forte determinazione. Sarò veramente lieto — ha concluso Moro — se, grazie alla vostra onorifica designazione, potrà dare un contributo, sia pure modesto, alla nostra battaglia per la democrazia italiana».

Moro, dunque, ha sottolineato di considerare l'incarico «un onore» onorifico, ma bisognerà attendere per vedere quale sarà, in realtà, il suo ruolo nella definizione della strategia della DC. I problemi che il partito dovrà affrontare a breve scadenza sono molti. Questa sera 100 parlamentari di varie correnti hanno inviato una lettera al segretario del partito Zaccagnini e ai presidenti dei gruppi parlamentari Piccoli e Bartolomeo chiedendo di rendere subito operativo l'impegno in merito alla incompatibilità tra cariche di governo e quelle di membro di direzione del partito. Riteniamo, dice la lettera, che il responso del governo-partito, si debba tenere ora più di prima sul piano della iniziativa politica e non mediante il cumulo degli incarichi che soprallo stesso Zaccagnini, in persona, si debba assumere. La lettera è stata firmata da 100 parlamentari di varie correnti.

E' un domani che in programma l'incontro tra il segretario Craxi e il segretario del PSDI Romita. Quest'ultimo proporrà a Craxi, sulla base delle decisioni prese dalla direzione socialdemocratica ieri, un accordo politico che consenta ai due partiti di assumere in parlamento atteggiamenti analoghi.

Roberto Perugini

SOYUZ IN ORBITA con due astronauti

Mosca, 14

Una navicella con due cosmonauti a bordo, la «Soyuz 23», è stata lanciata oggi nello spazio dall'URSS. L'agenzia Tass precisa che alla missione prendono parte il pilota Vyacheslav Zudov e il tecnico di volo Valery Rozhdvestvensky. I due cosmonauti — spiega la Tass — tenteranno l'aggancio con il laboratorio orbitante «Saljut 5» che l'estate scorsa ha ospitato per la prima volta un'equipe spaziale per 48 giorni.

Il lancio è avvenuto al cosmodromo di Baikonur, alle 18.40 ore italiane. Entrano i cosmonauti sono alla loro prima missione nello spazio. Zudov, 34 anni, ha il grado di tenente colonnello dell'aeronautica. Rozhdvestvensky, 37, è anche tenente colonnello dell'aeronautica. Questo è il terzo lancio con cosmonauti effettuato dall'URSS nel corso dell'anno.

(Ap)

NAVI RUSSE A SPALATO

Belgrado, 14

Una squadra della flotta sovietica, al comando del contrammiraglio L. J. Gvidenko, è approdata stamane nel porto di Spalato. Ne ha dato notizia l'agenzia Tanjug.

(Ansa)

MOBILITATI GLI ESPERTI ECONOMICI DEI PARTITI

«Scontri» a Montecitorio sulle misure anti-crisi

Giorgio La Malfa: «Sono inadeguate e contraddittorie»
Colucci (PSI): «Rivedere i provvedimenti sulla scala mobile» - Magri (DP) ha formulato fosche previsioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14. I provvedimenti anti-crisi all'ordine del giorno del governo, pur criticabili sotto molti aspetti, sono indispensabili, considerata la gravità della situazione economica del paese. Ma i sacrifici chiesti ai cittadini non sono accompagnati da un organico piano di investimenti per il rilancio della nostra economia. La politica dell'educazione, prima gli interventi di bilancio, poi quelli strutturali, va definitivamente abbandonata. La «contestualità» nell'applicazione delle misure anti-crisi, cioè tagli della spesa in certi settori e seri programmi di investimento in altri campi, ad esempio nel Mezzogiorno, deve costituire la linea fondamentale di azioni dell'esecutivo.

Sono questi i dati essenziali emersi oggi, nel corso dell'interdittorio nella aula di Montecitorio, sui provvedimenti anti-crisi, e sul bilancio preventivo dello Stato per il 1977, che ha registrato la partecipazione di numerosi esperti economici dei partiti. Sono intervenuti il repubblicano Giorgio La Malfa; il socialista Francesco Colucci; l'indipendente di sinistra Claudio Napoleoni; i democristiani Sergio Cuminetti, Piero Bassetti, Gianfranco Alberti e Francesco Mazzola; il liberale Raffaele Costa; il socialdemocratico Michele di Gesù e il mistico Raffaele Denaro.

Sulla esigenza di una «contestualità» delle misure del governo tutti hanno concordato, ma le valutazioni sulla linea di politica economica che scaturisce dal pacchetto dei provvedimenti sono state diverse. Fortemente critico il giudizio del PRI che, attraverso il discorso di Giorgio La Malfa, ha chiarito la sua posizione sul «pacchetto». Giorgio La Malfa, dopo aver sottolineato che, secondo il PRI, le misure non sono solo non sono sufficienti alla gravità della situazione, ma sono addirittura contraddittorie, e che alla tassa del 10 per cento imposta sugli acquisti di valuta per due anni, non si può aggiungere la regola della Comunità europea e spazza via ogni ottimismo ed ogni illusione, ha rilevato che da DC, attraverso l'assunto di La Malfa, non sembra voler rimanere a mezza strada tra il rigore necessario e l'opportunità politica di non affrontare decisamente la situazione.

Il partito comunista — ha aggiunto Giorgio La Malfa — mostra una maggiore consapevolezza della situazione, ma si trova scavalato, oltre che da alcune correnti sindacali, anche da partiti che si propongono, o si propongono, di far tornare al governo. Giorgio La Malfa ha quindi affermato che, per uscire dalla crisi, «bisogna battere due strade, senza tentennamenti ed atteggiamenti demagogici». La strada di sinistra non queste: adeguare il prezzo dei servizi pubblici e di taluni beni non al costo reale, ma a un prezzo che non sia irrisorio; porre le imprese in condizioni di equilibrio economico e reale, arrestando ogni trattativa aziendale e rivedendo il meccanismo della scala mobile ed effettuare un taglio ponderoso alla spesa pubblica, rispetto a quello di 92 miliardi di proposto dal governo, che è irrisorio.

Anche il socialista Colucci si è espresso sulla questione della scala mobile. Ai criteri del governo nel ridimensionare la scala mobile — ha detto Colucci — vanno aggiunti, e si infatti, tendono a comprimere soltanto il reddito fisso, mentre occorre manovrare la leva fiscale in altre direzioni, dove, cioè, corrono i veri e propri «evanescenti» fiscali in maniera massiccia.

Il fascista Delle Chiaie ricercato in Spagna

Madrid, 14. Il settimanale «Posible» pubblica questa settimana la fotografia di un gruppo di estremisti di destra che hanno partecipato alla sparatoria del 9 maggio scorso a Montejurra, in occasione del tradizionale raduno carlista di ogni anno. Nella fotografia è riconoscibile l'italiano Stefano Delle Chiaie, che viene indicato come uno dei principali esponenti del fascismo italiano in Spagna.

«Posible» riproduce le dichiarazioni dell'avvocato Juan Francisco Aguilera che, a nome dei suoi patrocinati, ha sporto a suo tempo querela per i lutuosi episodi. «Si può affermare — dichiara l'avvocato — che a Montejurra non è stato uno scontro tra due settori carlisti, bensì un attacco dell'Internazionale fascista contro la piattaforma della opposizione spagnola».

Il nome di Stefano Delle Chiaie, sempre secondo Aguilera, risulta nei fascicoli istruttori che operano in mano del magistrato incaricato di condurre l'inchiesta.

Riferendosi quindi alle attività dei fascisti in Spagna, «Posible» cita una riunione tenuta a Roma lo scorso 3 ottobre, nel corso della quale l'Internazionale fascista avrebbe «riconosciuto» i gruppi spagnoli di estrema destra «Aie», «Gaso», «Fas», «Ces» e «Lea».

DALLA REDAZIONE ROMANA

Per l'indipendente di sinistra Napoleoni, le riserve del governo sono comprensibili, «ma il governo — ha aggiunto — deve tenere ben fermi i provvedimenti stessi, senza cedere nell'errore invertebrato dei rinvii e del temporeggiamento».

Il democristiano Bassetti, dopo aver sottolineato che è oggi più che mai indispensabile il confronto parlamentare tra la DC e le altre forze democratiche «per trovare spazi di convergenza e tutela dell'interesse nazionale», ha rilevato che, secondo la DC, l'anelito di raccordo tra le misure anti-crisi e quelle per il rilancio dell'economia dovrà essere costituito da un vero e proprio piano nazionale per l'esportazione che mobiliti tanto le piccole quanto le grandi imprese. A questo fine — ha precisato Bassetti — bisogna muoversi subito per recuperare

versati subito per recuperare flessibilità al sistema economico affrontando anche duri scontri per battere i particolarismi e i corporativismi e per migliorare la distribuzione delle risorse».

Per il demoproletario Lucio Magri il pacchetto di misure anti-crisi del governo «non fa che riproporre la logica classica del puro tamponamento; da un lato comprimendo i consumi con i tradizionali aumenti di tariffe e di prezzi, e dall'altro puntando sull'export, in favore delle popolazioni del Friuli e che scade — come si sa — il prossimo 31 ottobre».

A 400 mila, infatti, ammonterà le bollette fino a questo momento distribuite in tutta Italia dall'AcI dal suo ufficio speciale denominato proprio «una tantum», istituito in occasione della prima tassa del genere nel 1974 deliberata dal clima dell'autorità e delle stampare d'urgenza.

Ancora non sono arrivati agli uffici centrali dell'AcI i certificati di allibramento sugli avvenimenti versamenti della tassa, che non essendosi stati richieste di nuove bollette da parte degli uffici provinciali, neanche 400 mila siano stati gli automobilisti sollecitati che fino ad oggi hanno versato l'«una tantum». Oltre all'abitudine degli italiani di pagare l'ultimo momento, questa volta gioca in favore del ritardo anche il fatto che il provvedimento è stato approvato con decreto legge e molti utenti prima di versare il dovuto, attendono che venga convertito in legge.

All'ufficio speciale dell'«una tantum» dell'AcI sono anche pervenute le bollette per le nuove tariffe del bollo di circolazione per le quali, come è noto, sono state apportate modifiche (diminuzione del 40 per cento fino a 12 cv fiscali, del 30 per cento da 13 a 18 cv ed aumento del 25 per cento da 19 cv in poi) nel quadro dei recenti provvedimenti governativi.

La somma globale che entrerà nelle casse dello Stato con l'«una tantum» per i soli veicoli a motore terrestri, esclusi cioè gli autotreni, si aggira su 266 miliardi. Il parco circolante era infatti costituito a metà settembre da 15 milioni e 133 mila 700 vetture da circa 5 milioni di moto.

Dalla tassazione — secondo i calcoli dell'AcI — risultano escluse 5 milioni e 170 mila vetture (perché inferiori ai 10 cavalli fiscali) e la stragrande maggioranza dei motocicli. La tassazione colpevole per 10 milioni e 43 mila vetture, di cui 8 milioni e 713 mila a tassa intera (il 20 settembre 1966 e il 19 settembre scorso) e circa un milione e 720 mila vetture a metà tassa (perché immatricolate non oltre il 19 settembre 1966).

Il provvedimento prevede

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14. «Non sono più di 400 mila (su un totale di circa 15 milioni e mezzo) gli italiani che fino ad oggi hanno versato presso gli uffici postali o le sedi dell'AcI l'«una tantum» su moto, auto ed autotreni (immatricolati fino al 19 settembre di quest'anno), istituita per reperire gli stanziamenti per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni del Friuli e che scade — come si sa — il prossimo 31 ottobre».

A 400 mila, infatti, ammonterà le bollette fino a questo momento distribuite in tutta Italia dall'AcI dal suo ufficio speciale denominato proprio «una tantum», istituito in occasione della prima tassa del genere nel 1974 deliberata dal clima dell'autorità e delle stampare d'urgenza.

Ancora non sono arrivati agli uffici centrali dell'AcI i certificati di allibramento sugli avvenimenti versamenti della tassa, che non essendosi stati richieste di nuove bollette da parte degli uffici provinciali, neanche 400 mila siano stati gli automobilisti sollecitati che fino ad oggi hanno versato l'«una tantum». Oltre all'abitudine degli italiani di pagare l'ultimo momento, questa volta gioca in favore del ritardo anche il fatto che il provvedimento è stato approvato con decreto legge e molti utenti prima di versare il dovuto, attendono che venga convertito in legge.

All'ufficio speciale dell'«una tantum» dell'AcI sono anche pervenute le bollette per le nuove tariffe del bollo di circolazione per le quali, come è noto, sono state apportate modifiche (diminuzione del 40 per cento fino a 12 cv fiscali, del 30 per cento da 13 a 18 cv ed aumento del 25 per cento da 19 cv in poi) nel quadro dei recenti provvedimenti governativi.

La somma globale che entrerà nelle casse dello Stato con l'«una tantum» per i soli veicoli a motore terrestri, esclusi cioè gli autotreni, si aggira su 266 miliardi. Il parco circolante era infatti costituito a metà settembre da 15 milioni e 133 mila 700 vetture da circa 5 milioni di moto.

Dalla tassazione — secondo i calcoli dell'AcI — risultano escluse 5 milioni e 170 mila vetture (perché inferiori ai 10 cavalli fiscali) e la stragrande maggioranza dei motocicli. La tassazione colpevole per 10 milioni e 43 mila vetture, di cui 8 milioni e 713 mila a tassa intera (il 20 settembre 1966 e il 19 settembre scorso) e circa un milione e 720 mila vetture a metà tassa (perché immatricolate non oltre il 19 settembre 1966).

Il provvedimento prevede

La somma globale che entrerà nelle casse dello Stato con l'«una tantum» per i soli veicoli a motore terrestri, esclusi cioè gli autotreni, si aggira su 266 miliardi. Il parco circolante era infatti costituito a metà settembre da 15 milioni e 133 mila 700 vetture da circa 5 milioni di moto.

Dalla tassazione — secondo i calcoli dell'AcI — risultano escluse 5 milioni e 170 mila vetture (perché inferiori ai 10 cavalli fiscali) e la stragrande maggioranza dei motocicli. La tassazione colpevole per 10 milioni e 43 mila vetture, di cui 8 milioni e 713 mila a tassa intera (il 20 settembre 1966 e il 19 settembre scorso) e circa un milione e 720 mila vetture a metà tassa (perché immatricolate non oltre il 19 settembre 1966).

Il provvedimento prevede

STATISTICHE SULLA TASSA CHE DEVE ESSERE VERSATA ENTRO IL 31 OTTOBRE

APPENA 400 MILA ITALIANI HANNO PAGATO L'«UNA TANTUM»

Gli altri dieci milioni attendono gli ultimi giorni - Come va effettuato il versamento
Intanto in un ufficio speciale dell'AcI si mettono a punto le nuove tariffe del «bollo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14. «Non sono più di 400 mila (su un totale di circa 15 milioni e mezzo) gli italiani che fino ad oggi hanno versato presso gli uffici postali o le sedi dell'AcI l'«una tantum» su moto, auto ed autotreni (immatricolati fino al 19 settembre di quest'anno), istituita per reperire gli stanziamenti per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni del Friuli e che scade — come si sa — il prossimo 31 ottobre».

A 400 mila, infatti, ammonterà le bollette fino a questo momento distribuite in tutta Italia dall'AcI dal suo ufficio speciale denominato proprio «una tantum», istituito in occasione della prima tassa del genere nel 1974 deliberata dal clima dell'autorità e delle stampare d'urgenza.

Ancora non sono arrivati agli uffici centrali dell'AcI i certificati di allibramento sugli avvenimenti versamenti della tassa, che non essendosi stati richieste di nuove bollette da parte degli uffici provinciali, neanche 400 mila siano stati gli automobilisti sollecitati che fino ad oggi hanno versato l'«una tantum». Oltre all'abitudine degli italiani di pagare l'ultimo momento, questa volta gioca in favore del ritardo anche il fatto che il provvedimento è stato approvato con decreto legge e molti utenti prima di versare il dovuto, attendono che venga convertito in legge.

All'ufficio speciale dell'«una tantum» dell'AcI sono anche pervenute le bollette per le nuove tariffe del bollo di circolazione per le quali, come è noto, sono state apportate modifiche (diminuzione del 40 per cento fino a 12 cv fiscali, del 30 per cento da 13 a 18 cv ed aumento del 25 per cento da 19 cv in poi) nel quadro dei recenti provvedimenti governativi.

La somma globale che entrerà nelle casse dello Stato con l'«una tantum» per i soli veicoli a motore terrestri, esclusi cioè gli autotreni, si aggira su 266 miliardi. Il parco circolante era infatti costituito a metà settembre da 15 milioni e 133 mila 700 vetture da circa 5 milioni di moto.

Dalla tassazione — secondo i calcoli dell'AcI — risultano escluse 5 milioni e 170 mila vetture (perché inferiori ai 10 cavalli fiscali) e la stragrande maggioranza dei motocicli. La tassazione colpevole per 10 milioni e 43 mila vetture, di cui 8 milioni e 713 mila a tassa intera (il 20 settembre 1966 e il 19 settembre scorso) e circa un milione e 720 mila vetture a metà tassa (perché immatricolate non oltre il 19 settembre 1966).

Il provvedimento prevede

La somma globale che entrerà nelle casse dello Stato con l'«una tantum» per i soli veicoli a motore terrestri, esclusi cioè gli autotreni, si aggira su 266 miliardi. Il parco circolante era infatti costituito a metà settembre da 15 milioni e 133 mila 700 vetture da circa 5 milioni di moto.

Dalla tassazione — secondo i calcoli dell'AcI — risultano escluse 5 milioni e 170 mila vetture (perché inferiori ai 10 cavalli fiscali) e la stragrande maggioranza dei motocicli. La tassazione colpevole per 10 milioni e 43 mila vetture, di cui 8 milioni e 713 mila a tassa intera (il 20 settembre 1966 e il 19 settembre scorso) e circa un milione e 720 mila vetture a metà tassa (perché immatricolate non oltre il 19 settembre 1966).

Il provvedimento prevede

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14. «Non sono più di 400 mila (su un totale di circa 15 milioni e mezzo) gli italiani che fino ad oggi hanno versato presso gli uffici postali o le sedi dell'AcI l'«una tantum» su moto, auto ed autotreni (immatricolati fino al 19 settembre di quest'anno), istituita per reperire gli stanziamenti per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni del Friuli e che scade — come si sa — il prossimo 31 ottobre».

A 400 mila, infatti, ammonterà le bollette fino a questo momento distribuite in tutta Italia dall'AcI dal suo ufficio speciale denominato proprio «una tantum», istituito in occasione della prima tassa del genere nel 1974 deliberata dal clima dell'autorità e delle stampare d'urgenza.

Ancora non sono arrivati agli uffici centrali dell'AcI i certificati di allibramento sugli avvenimenti versamenti della tassa, che non essendosi stati richieste di nuove bollette da parte degli uffici provinciali, neanche 400 mila siano stati gli automobilisti sollecitati che fino ad oggi hanno versato l'«una tantum». Oltre all'abitudine degli italiani di pagare l'ultimo momento, questa volta gioca in favore del ritardo anche il fatto che il provvedimento è stato approvato con decreto legge e molti utenti prima di versare il dovuto, attendono che venga convertito in legge.

All'ufficio speciale dell'«una tantum» dell'AcI sono anche pervenute le bollette per le nuove tariffe del bollo di circolazione per le quali, come è noto, sono state apportate modifiche (diminuzione del 40 per cento fino a 12 cv fiscali, del 30 per cento da 13 a 18 cv ed aumento del 25 per cento da 19 cv in poi) nel quadro dei recenti provvedimenti governativi.

La somma globale che entrerà nelle casse dello Stato con l'«una tantum» per i soli veicoli a motore terrestri, esclusi cioè gli autotreni, si aggira su 266 miliardi. Il parco circolante era infatti costituito a metà settembre da 15 milioni e 133 mila 700 vetture da circa 5 milioni di moto.

Dalla tassazione — secondo i calcoli dell'AcI — risultano escluse 5 milioni e 170 mila vetture (perché inferiori ai 10 cavalli fiscali) e la stragrande maggioranza dei motocicli. La tassazione colpevole per 10 milioni e 43 mila vetture, di cui 8 milioni e 713 mila a tassa intera (il 20 settembre 1966 e il 19 settembre scorso) e circa un milione e 720 mila vetture a metà tassa (perché immatricolate non oltre il 19 settembre 1966).

Il provvedimento prevede

La somma globale che entrerà nelle casse dello Stato con l'«una tantum» per i soli veicoli a motore terrestri, esclusi cioè gli autotreni, si aggira su 266 miliardi. Il parco circolante era infatti costituito a metà settembre da 15 milioni e 133 mila 700 vetture da circa 5 milioni di moto.

Dalla tassazione — secondo i calcoli dell'AcI — risultano escluse 5 milioni e 170 mila vetture (perché inferiori ai 10 cavalli fiscali) e la stragrande maggioranza dei motocicli. La tassazione colpevole per 10 milioni e 43 mila vetture, di cui 8 milioni e 713 mila a tassa intera (il 20 settembre 1966 e il 19 settembre scorso) e circa un milione e 720 mila vetture a metà tassa (perché immatricolate non oltre il 19 settembre 1966).

Il provvedimento prevede

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14. «Non sono più di 400 mila (su un totale di circa 15 milioni e mezzo) gli italiani che fino ad oggi hanno versato presso gli uffici postali o le sedi dell'AcI l'«una tantum» su moto, auto ed autotreni (immatricolati fino al 19 settembre di quest'anno), istituita per reperire gli stanziamenti per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni del Friuli e che scade — come si sa — il prossimo 31 ottobre».

A 400 mila, infatti, ammonterà le bollette fino a questo momento distribuite in tutta Italia dall'AcI dal suo ufficio speciale denominato proprio «una tantum», istituito in occasione della prima tassa del genere nel 1974 deliberata dal clima dell'autorità e delle stampare d'urgenza.

Ancora non sono arrivati agli uffici centrali dell'AcI i certificati di allibramento sugli avvenimenti versamenti della tassa, che non essendosi stati richieste di nuove bollette da parte degli uffici provinciali, neanche 400 mila siano stati gli automobilisti sollecitati che fino ad oggi hanno versato l'«una tantum». Oltre all'abitudine degli italiani di pagare l'ultimo momento, questa volta gioca in favore del ritardo anche il fatto che il provvedimento è stato approvato con decreto legge e molti utenti prima di versare il dovuto, attendono che venga convertito in legge.

All'ufficio speciale dell'«una tantum» dell'AcI sono anche pervenute le bollette per le nuove tariffe del bollo di circolazione per le quali, come è noto, sono state apportate modifiche (diminuzione del 40 per cento fino a 12 cv fiscali, del 30 per cento da 13 a 18 cv ed aumento del 25 per cento da 19 cv in poi) nel quadro dei recenti provvedimenti governativi.

La somma globale che entrerà nelle casse dello Stato con l'«una tantum» per i soli veicoli a motore terrestri, esclusi cioè gli autotreni, si aggira su 266 miliardi. Il parco circolante era infatti costituito a metà settembre da 15 milioni e 133 mila 700 vetture da circa 5 milioni di moto.

Dalla tassazione — secondo i calcoli dell'AcI — risultano escluse 5 milioni e 170 mila vetture (perché inferiori ai 10 cavalli fiscali) e la stragrande maggioranza dei motocicli. La tassazione colpevole per 10 milioni e 43 mila vetture, di cui 8 milioni e 713 mila a tassa intera (il 20 settembre 1966 e il 19 settembre scorso) e circa un milione e 720 mila vetture a metà tassa (perché immatricolate non oltre il 19 settembre 1966).

Il provvedimento prevede

La somma globale che entrerà nelle casse dello Stato con l'«una tantum» per i soli veicoli a motore terrestri, esclusi cioè gli autotreni, si aggira su 266 miliardi. Il parco circolante era infatti costituito a metà settembre da 15 milioni e 133 mila 700 vetture da circa 5 milioni di moto.

Dalla tassazione — secondo i calcoli dell'AcI — risultano escluse 5 milioni e 170 mila vetture (perché inferiori ai 10 cavalli fiscali) e la stragrande maggioranza dei motocicli. La tassazione colpevole per 10 milioni e 43 mila vetture, di cui 8 milioni e 713 mila a tassa intera (il 20 settembre 1966 e il 19 settembre scorso) e circa un milione e 720 mila vetture a metà tassa (perché immatricolate non oltre il 19 settembre 1966).

Il provvedimento prevede

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14. «Non sono più di 400 mila (su un totale di circa 15 milioni e mezzo) gli italiani che fino ad oggi hanno versato presso gli uffici postali o le sedi dell'AcI l'«una tantum» su moto, auto ed autotreni (immatricolati fino al 19 settembre di quest'anno), istituita per reperire gli stanziamenti per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni del Friuli e che scade — come si sa — il prossimo 31 ottobre».

A 400 mila, infatti, ammonterà le bollette fino a questo momento distribuite in tutta Italia dall'AcI dal suo ufficio speciale denominato proprio «una tantum», istituito in occasione della prima tassa del genere nel 1974 deliberata dal clima dell'autorità e delle stampare d'urgenza.

Ancora non sono arrivati agli uffici centrali dell'AcI i certificati di allibramento sugli avvenimenti versamenti della tassa, che non essendosi stati richieste di nuove bollette da parte degli uffici provinciali, neanche 400 mila siano stati gli automobilisti sollecitati che fino ad oggi hanno versato l'«una tantum». Oltre all'abitudine degli italiani di pagare l'ultimo momento, questa volta gioca in favore del ritardo anche il fatto che il provvedimento è stato approvato con decreto legge e molti utenti prima di versare il dovuto, attendono che venga convertito in legge.

All'ufficio speciale dell'«una tantum» dell'AcI sono anche pervenute le bollette per le nuove tariffe del bollo di circolazione per le quali, come è noto, sono state apportate modifiche (diminuzione del 40 per cento fino a 12 cv fiscali, del 30 per cento da 13 a 18 cv ed aumento del 25 per cento da 19 cv in poi) nel quadro dei recenti provvedimenti governativi.

La somma globale che entrerà nelle casse dello Stato con l'«una tantum» per i soli veicoli a motore terrestri, esclusi cioè gli autotreni, si aggira su 266 miliardi. Il parco circolante era infatti costituito a metà settembre da 15 milioni e 133 mila 700 vetture da circa 5 milioni di moto.

Dalla tassazione — secondo i calcoli dell'AcI — risultano escluse 5 milioni e 170 mila vetture (perché inferiori ai 10 cavalli fiscali) e la stragrande maggioranza dei motocicli. La tassazione colpevole per 10 milioni e 43 mila vetture, di cui 8 milioni e 713 mila a tassa intera (il 20 settembre 1966 e il 19 settembre scorso) e circa un milione e 720 mila vetture a metà tassa (perché immatricolate non oltre il 19 settembre 1966).

Il provvedimento prevede

La somma globale che entrerà nelle casse dello Stato con l'«una tantum» per i soli veicoli a motore terrestri, esclusi cioè gli autotreni, si aggira su 266 miliardi. Il parco circolante era infatti costituito a metà settembre da 15 milioni e 133 mila 700 vetture da circa 5 milioni di moto.

Dalla tassazione — secondo i calcoli dell'AcI — risultano escluse 5 milioni e 170 mila vetture (perché inferiori ai 10 cavalli fiscali) e la stragrande maggioranza dei motocicli. La tassazione colpevole per 10 milioni e 43 mila vetture, di cui 8 milioni e 713 mila a tassa intera (il 20 settembre 1966 e il 19 settembre scorso) e circa un milione e 720 mila vetture a metà tassa (perché immatricolate non oltre il 19 settembre 1966).

Il provvedimento prevede

SCATE OGGI LA TASSA

Dalla prima pagina

ta 840 lire e ha consentito alla Banca d'Italia di riportare le proprie riserve di valuta convertibile a circa due miliardi di dollari, ma un'azione massiccia di sostegno per evitare la lira potesse ad incrinare un nuovo grosso scivolone della lira potesse ad incrinare notevolmente e rapidamente su questa massa disponibile. Bisogna, quindi, frenare la domanda di valuta. Il Consiglio dei ministri stabilirà domani concretamente in quale modo.

L'ordine del giorno della seduta governativa è, comunque, molto fitto. Innanzi tutto il Consiglio dei ministri dovrebbe occuparsi della nuova disciplina del collocamento e della riforma del Sid. Su due argomenti dovrebbero svolgere relazioni, rispettivamente, il ministro del lavoro signora Tanassi e il ministro della difesa Lattanzio. Con la nuova disciplina del collocamento il governo intende risolvere anche il problema che nasce dalla politica della riconversione industriale, cioè quello della mobilità del lavoro.

Il disegno di legge del ministro della difesa concerne il riordinamento dei servizi di sicurezza (Sid) e la riforma del segreto politico militare. Lattanzio propone la trasformazione del Sid in un organismo autonomo sotto la diretta responsabilità del presidente del Consiglio e la creazione di un apposito comitato interministeriale, che fissi le direttive di orientamento. Anche per quanto riguarda la nuova disciplina giuridica del segreto militare il progetto Lattanzio, devolve al presidente del Consiglio la responsabilità politica del segreto.

Non è escluso altresì che il ministro delle Poste Vittorio Colombo, presenti il nuovo disegno di legge per adeguare la normativa della legge di riforma della Rai-Tv alle sentenze della Corte costituzionale su radio e tv libere e sulle tv straniere. Tecnici del ministero delle Poste hanno disposto un progetto destinato a mettere ordine in questo settore per quanto riguarda le frequenze e i problemi legati alla pubblicità sia delle emittenti private che delle emittenti straniere. Per quanto riguarda i problemi strettamente fiscali, il ministro Pandolfi ha oggi precisato di non essere in grado di presentare al Consiglio dei ministri il disegno di legge organica sulla nuova disciplina del cumulo. Pandolfi ha anche rilevato che gli annunciati provvedimenti sulla fatturazione dell'Iva da parte del professionista, che la banca d'ingegneria e delle bollette di accompagnamento delle merci, non passeranno.

Se infine si considera l'intero periodo di applicazione del decreto sul congelamento della scala mobile (due anni e mezzo, dal 30 settembre '76) si assume per l'anno 1978 un ulteriore rallentamento dell'inflazione (11 per cento circa annuo), la somma globale congelata a fine settembre 1976 per il lavoratore al di sopra degli otto milioni di retribuzione, dovrebbe essere di circa un milione duecentomila lire.

R. R.

PER I GIOCHI DEL MEDITERRANEO 1975

Messi sotto inchiesta due dirigenti del Coni

Si tratta di Giulio Onesti e Mario Pescante

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14. L'inchiesta a carico di Giulio Onesti e Mario Pescante, rispettivamente presidente e direttore generale del Coni, relativa ai Giochi del Mediterraneo del '75 ad Algeri è stata formalizzata. Il sostituto procuratore della Repubblica Franco Marone, nel trasmettere gli atti al giudice istruttore Achille D'Alba, ha chiesto che sia contestato a Onesti e Pescante il reato di peculato per avere invitato e mandato ai Giochi del Mediterraneo persone estranee al Coni, pagando 5 milioni di lire tutte dalle casse sociali, e per aver trasformato la ragioneria del Coni in una lettera nella quale venivano indicati i contributi per i quattro giorni sportivi e l'Ansa, per un importo complessivo di 4.300.000 lire. Sempre secondo la richiesta del dott. Marone, Onesti e Pescante dovrebbero essere contestati anche il reato di abuso in atti di ufficio in concorso con i componenti la giunta esecutiva del Coni.

La notizia della commossa giudiziaria ha sorpreso i responsabili del Coni. In un comunicato, di conseguenza, l'ente osserva che tra gli addetti mossi figurano alcune spese per contribuire in parte agli oneri sopportati dal quotidiano sportivo e dall'Ansa per l'invio di giornalisti specializzati, che tratta — afferma la nota — di una normale iniziativa ispirata a quei fini della propaganda dello sport che è la funzione primaria attribuita dalla legge istituzionale all'ente.

(R. R.)

IL SEGRETARIO GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE OSPITE DEL «NATO DEFENCE COLLEGE»

Luns a Roma esalta l'Alleanza



Roma — Il Presidente Leone stringe la mano all'ammiraglio inglese Peter Hill-Norton, durante le cerimonie per il 25° anniversario del «Nato Defence College». Al centro il segretario Luns

Presenti anche il ministro della difesa Vito Lattanzio, in rappresentanza del governo italiano; autorità civili e militari; gli ambasciatori di alcuni paesi dell'Alleanza, tra i quali l'ambasciatore John Voisey; circa 360 ex frequentatori dei corsi e una nutrita rappresentanza di esponenti Nato, tra i quali il presidente del comitato militare, l'ammiraglio Peter Hill-Norton.

«Venticinque anni fa — ha detto Luns — non vi era posto per dubbi sulla natura del «Nato Defence College», che si sono svolti a Roma, dove il college ha sede dal 1966. La cerimonia conclusiva si è svolta alla presenza del Capo dello Stato Leone».

Presenti anche il ministro della difesa Vito Lattanzio, in rappresentanza del governo italiano; autorità civili e militari; gli ambasciatori di alcuni paesi dell'Alleanza, tra i quali l'ambasciatore John Voisey; circa 360 ex frequentatori dei corsi e una nutrita rappresentanza di esponenti Nato, tra i quali il presidente del comitato militare, l'ammiraglio Peter Hill-Norton.

I fatti che dovranno essere considerati dai giudici fra due mesi risalgono al 28 febbraio del 1975. A Palazzo di giustizia il processo per la strage di Primavalle era alle prime battute nell'aula, dove si fronteggiavano estremisti di opposizione tendenze, la tensione era notevole. Poco dopo i dimostranti si ritrovavano dalle parti di piazza Risorgimento, dove gli extraparlamentari di sinistra erano ancora in forze per assaltare la sede del MSI di via Ottaviano. Vennero sparati dei colpi di pistola. Un proiettile calibro 38 raggiunse Mantakas alla testa.

R. R.

Watergate

e Ford, appunto, ha già fatto la sua ragione. Secondo Dean — che ha scontato in carcere 18 mesi — il tentativo di soffocamento del Watergate — Richard Nixon, del personale della Casa Bianca, gli disse che Ford si accingeva a dare istruzioni ai membri repubblicani della Camera a non parlare. Ford, che votassero contro le udienze sul Watergate, nell'autunno del 1972.

La «NBC» dice che Cook si è mosso in fretta per evitare che la sua casa sia sequestrata, e che ha definito «ostacoli» le parole di Dean. Henry Roush, attuale presidente della «Commissione» che avrebbe tenuto le udienze, è fra i tre democratici che chiedono un'indagine in materia, ed ha esortato il Presidente Ford a non procurare allo stesso Watergate Charles Ruff a mettere in chiaro senza indugio la vicenda.

Negli ambienti politici si dice che la risposta del Watergate a mano di tre settimane dalle votazioni del 2 novembre potrebbe danneggiare la posizione elettorale di Ford, la cui campagna elettorale è stata scossa dall'ormai celebre frase del dibattito televisivo sulla assenza di dominazione sovietica nell'Europa

ANTICHE SILLABE

IN PRINCIPIO era il grido. Il sordo mormorio insensato delle sillabe disarticolate: soffio, gemito, rumore gutturale, urlo. Il discorso nasce quando la parola è avvertita nel suo valore di strumento, di materiale e veicolo rappresentativo; quando, col pur breve e isolato monosillabo, si intende porre una distanza fra il soggetto e le cose, emettere un giudizio, comunicare alcunché, enunciare. Nasce la proposizione.

La storia, la nostra storia è dunque sovrapposizione di strati. Da un lato, la distesa dei suoni originari, del pre-discorso che non si separava dalle cose; dall'altro, la parola colma del suo senso convenzionale e arbitrario, il suo articolarsi sistematico, il discorso dispiegato che analizza, distingue e pone ordine al caos primigenio. Ma se vi è stratificazione (il tempo stesso si dispone in noi per fasce e spessori), vi sarà anche un punto, quasi inafferrabile o insituabile, in cui la sutura dei due momenti si fa labile, tende a cedere, a esibire la persistente spaccatura, la faglia, il olivaggio. Così, la lingua perduta delle origini e il suo «discorso» sepolto si fanno intendere, ad intervalli, nel babbetto dei folli, dei bambini, dei dormienti; essi reggono, forse, e dal profondo governano lo strutturarsi del testo poetico; continuano nelle ferite, nei grumi del dialetto.

Luigi Meneghello, in una memorabile pagina di «Libera nos a malo», ha parlato con perentoria precisione delle ferite di superficie (registrate in italiano, in francese, ecc.) e delle ferite antiche, profonde (cicatrici dialettali). Ad incappare in una di queste incrostazioni, tutto un sottosuolo analogico si muove, è come se la materia cominciasse a cedere energia, convergente verso quel «gruppo» di realtà, quei «nervi» profondi, quel «nodo» ultimo che è la parola in dialetto: «Questo nocciolo di materia primordiale contiene ferite incontrollabili proprio perché esiste in una sfera prelogica dove le associazioni sono libere e profondamente folli. Il dialetto è dunque per certi versi realtà e per altri versi follia».

Ma questo i poeti lo sanno da sempre: da sempre sanno che la loro parola affonda le radici nel regno del Significante: suolo turbato e malconcito, opaco e segretamente attivo come la materia stessa (Agosti), negli antichi grumi sillabici che stanno «sotto». Ancor più lo si sa dopo Pascoli, con la sua lingua pre-grammaticale, «lingua di gitane», «lingua che più non si sa», e non meno spettacolarmente con Zanzotto, con le sue pre-lingue e post-lingue, il suo matriciale «petli».

Non scomoderemmo questi sommi se, di quando in quando, certi testi non ci facessero mentalmente ripercorrere tali radici intersecate e aperte alle più ampie analogie. Testi-pretesti, dunque, in tutti i sensi del vocabolo: come ora, materico e terrigno, «Magnasole» («i mangiatori di civette») di Virgilio Scapin (Bertani ed.), e più arcaico e ieratico, «Mi richiordo ancora» di Pietro Ghizzardi (Einaudi ed.).

Per Scapin il rapporto col dialetto opera su due livelli: da un lato, la sillabazione dialettale (che coinvolge tanto il lessico quanto l'arco sintattico) dà colore e suono e odore ad una realtà etnologica in via di estinzione; dall'altro, la «parola» dialettale ridesta la «cosa» in una sua stupefatta virginità primigenia. E' forse proprio in questo nominare repentino, in questo reperimento dei nomi perduti (e, correlativamente, dei grumi del profondo) che risiede la forza dell'impatto di Scapin: «Quanti bei c'erano una volta nei campi! Non facevano gran danno; qualche porro, qualche pera sbusa, qualche randa rosega (...) I grilli nei busi delle tane cantavano sbregando, e i osetti andavano a ciappare farfalle, grilli e cavallette; tutti mangiavano, cantavano, saltavano e volavano».

Più alto, forse altissimo, l'istinto di Ghizzardi: egli si fa — da grande pittore naïf qual è, e senza qui cessare di esserlo — remoto ed epico cronista di eventi-avventi catturati da un ricordare stati-

Il Vecchio Testamento nella musica dei tempi

Roma, 14. Per millenni lo sviluppo della musica nelle sue varie forme e nei diversi paesi è stato indissolubilmente connesso con la religione. Il Vecchio Testamento, tradotto in oltre mille lingue e in un numero incalcolabile di esemplari, ha ispirato e influenzato la cultura musicale delle nazioni. Una mostra inaugurata nella biblioteca nazionale centrale a Roma raccoglie l'intera opera di riproduzioni di manoscritti, di opere stampate antiche e moderne, di fotografie di autori, chiese ed edifici, di opere d'arte, per offrire una visione panoramica dell'influenza del Vecchio Testamento quale fonte di ispirazione musicale.

Il materiale dell'esposizione che abbraccia duemila anni di storia culturale e musicale, è stato raccolto con un lavoro di molti anni da un gruppo di studiosi del museo e biblioteca della musica di Haifa (Israele). La mostra è stata organizzata dall'ambasciata d'Israele con la collaborazione della biblioteca nazionale centrale di Roma, del ministero per i beni culturali e ambientali e della direzione relazioni culturali del ministero degli esteri.

All'inaugurazione, presente un numero pubblico, hanno parlato la direttrice della biblioteca nazionale centrale Luciana Mancusi, il sottosegretario ai beni culturali e ambientali sen. Giorgio Spittella, l'ambasciatore israeliano Moshe Sasson.

(Ansa)



Parigi — Successo folgorante del libro «Democratie Française» del Presidente Giscard d'Estaing: l'opera è stata esaurita in poche ore e si sta già attendendo la seconda edizione

LA PICAESCA STORIA DI BARRY LYNDON DA THACKERAY A STANLEY KUBRICK

Destinato a finire solo in povertà e senza figli

Un ingenuo e scanzonato antieroe che mette a fuoco punti nevralgici nel tessuto del suo tempo. Brucianti vene narrative - Schema caccia-fuga - Il gioco della vita sfavorisce chi non sa barare

Come avviene da tempo, a Trieste canonici latitudinari hanno condizionato anche l'uscita dell'ultimo film di Stanley Kubrick, «Barry Lyndon», avvenuta a un mese di distanza da quella su schermi di serie A (Milano, Roma, ecc.).

Il film è tratto da un primo e piuttosto sconosciuto romanzo (ora edito in Paperbacks dalla Garzanti) di W.M. Thackeray, più noto come autore di quella «Fiera delle vanità» in cui passa in rassegna i quadri della società vittoriana.

Nel romanzo, sul filo di un avventuroso picaresco, Redmond Barry, ingenuo e scanzonato («anti-eroe del nostro tempo» trascorre di ambiente in ambiente in una panoramica comica e quella della meditazione filosofica sul destino e sulla funzione dell'uomo in «Odissea nello spazio».

Per quell'atteggiamento di Kubrick ad un archetipo letterario già contenuto in un messaggio, la parabola dell'astronave — nuovo Ulisse — è esemplare, in quanto permette di risalire alla molla che mette in moto il suo meccanismo selettivo e creativo. Ovvero il desiderio di realizzare un tipo di creazione in cui dinanzi a lui non si poneva alcun limite.

L'impostazione strutturale del modello caccia-fuga (base binaria e complementare) trova avvio in un'ambientazione conflittuale che investe i rapporti privati, sociali e politici. Alla caccia alla dote nell'ambito familiare, che non esita peraltro a ricorrere a frodi, corrisponde l'azzardo sociale del baro. In ambito politico guerrafondaio gli schemi di predominio sono realizzati attraverso un sistema politico-economico e un arricchimento forzoso con tecniche da «gang banda». Dal

quadro di insieme risulta dunque che su una matrice ottocentesca, in cui il denaro è visto come chiave del successo, si innesta (recupero-spia) una narrazione picaresca di stampo settecentesco largamente connotata come strumento di critica e denuncia sociale.

Alla luce di queste ramificazioni dello schema direttivo binario caccia-fuga e del rapporto inseguimento-inseguito che esso implica, l'intervento di Kubrick diviene eloquente. Di quel Kubrick, in particolare, che firma il film antimilitarista «Orizzonti di gloria», il film di satira politico «Il dottor Stranamore», quello sulle implicazioni e ripercussioni sociali della violenza moderna in «Eranza macchia», e quello della meditazione filosofica sul destino e sulla funzione dell'uomo in «Odissea nello spazio».

Per quell'atteggiamento di Kubrick ad un archetipo letterario già contenuto in un messaggio, la parabola dell'astronave — nuovo Ulisse — è esemplare, in quanto permette di risalire alla molla che mette in moto il suo meccanismo selettivo e creativo. Ovvero il desiderio di realizzare un tipo di creazione in cui dinanzi a lui non si poneva alcun limite.

L'impostazione strutturale del modello caccia-fuga (base binaria e complementare) trova avvio in un'ambientazione conflittuale che investe i rapporti privati, sociali e politici. Alla caccia alla dote nell'ambito familiare, che non esita peraltro a ricorrere a frodi, corrisponde l'azzardo sociale del baro. In ambito politico guerrafondaio gli schemi di predominio sono realizzati attraverso un sistema politico-economico e un arricchimento forzoso con tecniche da «gang banda». Dal

quadro di insieme risulta dunque che su una matrice ottocentesca, in cui il denaro è visto come chiave del successo, si innesta (recupero-spia) una narrazione picaresca di stampo settecentesco largamente connotata come strumento di critica e denuncia sociale.

un'ulteriore scissione che fa sì che classi comunemente perseguitate — soldato-contadino — si trovino opposte in un ulteriore e più drammatico squilibrio di sopra.

Il primo massiccio intervento di Kubrick è reperibile nell'episodio che inventa per dare a Barry l'occasione di disertare. La scena idilliaca dei due militari nudi nel fume a scambiarci tenerezze, e affettuosi rimbrotti rimanda a ben più preciso e critico aspetto della convivenza militare. E se l'elemento scelto è l'acqua, il suggerimento si fa ancora più preciso. La libertà di Barry dura poco: egli incappa infatti in uno degli allora molto frequentati rifornitori di carne da cannone, e grazie alla sua ingenuità si trova in mano che non si dica a servire sotto la bandiera prussiana. L'occasione per disertare gli è offerta da una missione spionistica. Questa tappa segna l'ingresso di Barry nel mondo dell'aristocra-

zia che in tempo di pace sostituisce i giochi guerreschi con l'azzardo dei giochi a carte. La scena di seduzione di Lady Lyndon presenta ancora un grosso intervento di Kubrick rispetto al testo letterario. La Lady Lyndon era costretta all'altare dopo lunghe e abili manovre ricattatorie da parte di Barry. Qui è Barry ad essere rissucchiato dalle labbra di Lady Lyndon, il cui cupo colore è drammatizzato dal lume di candela e dal di lei sguardo in cui le penombre e il guizzare delle candele creano un conturbante gioco di passione. Tutte le implicazioni della potenza tragica e drammatica di questo incontro sono messe in evidenza da Kubrick stesso (in un'intervista concessa a Michel Ciment de «L'Espresso»): «La miglior cosa da fare, per questa scena, era di raccontarla visivamente. Senza che nessuno parli e senza che i due si parlino: gesti e atteggiamenti dicono, sui loro rapporti, tutto quel che c'è da dire. Quello che lei prova per lui è puramente fisico. Questo succede nella maggior parte dei casi in cui una persona è disperatamente innamorata di qualcuno di cui non dovrebbe esserlo. Le relazioni masochistiche e tragiche che ho potuto osservare si fondano essenzialmente su un'attrazione fisica. M'è parso di riuscire a esprimerlo in modo elegante e realistico con

l'aiuto di Schubert... (con) il sentimento tragico del «Trio» di Schubert. Senza essere romantico del tutto, ha qualcosa di romanzesco e di tragico. Nella scena che segue immediatamente il fatidico bacio al chiar di luna, l'ironia di Kubrick è moltiplicata con il suo apporto quella testuale di Thackeray — trapassa in aperta satira. L'immagine di Barry e Lady Lyndon in barca, in uno scenario idilliaco a tinte vivaci, è impensabilmente commentata con un'intrusione da fotomontaggio: «Dopo sei ore dal loro incontro Lady Lyndon era già innamorata di Barry».

Luci di candela e intonazione grottesca caratterizzano l'incontro di Barry con Sir Charles Lyndon. Altra intrusione di Kubrick ad alterare la figura che nel testo appare nobile ed intelligente per farne una macchietta querula i cui strilli in falsetto pongono il quadro in una prospettiva pole-

MISTERIOSA FOTOGRAFIA TROVATA IN UN VECCHIO ABITO

UNA RAGAZZA TUTTA NUDA NELLA TASCA DI LÉAUTAUD

«Nessuno deve sapere e nessuno deve sospettare che ti ho amato» si legge nella dedica e lo scrittore ha conservato il segreto

Paul Léautaud, scrittore francese che il grande pubblico ha scoperto solo attorno al 1950, quando era ormai più che settantenne. Di lui André Gide disse che sarebbe stato uno dei tre o quattro scrittori del primo '900 il cui nome verrà ancora ricordato fra due secoli. Jean Cocteau lo definì un clown dello spirito. Da qualche anno lo va scoprendo anche il pubblico italiano, sia attraverso «Sette private», pubblicato da Feltrinelli nel 1968, sia attraverso «Il piccolo amico» pubblicato da Area Editrice nel 1962, sia attraverso il bellissimo «Amor» che Einaudi ha appena dato alle stampe.

Uno scrittore, curvo su se stesso, unicamente preoccupato di se stesso, unicamente attento a se stesso, in uno stretto universo che ha saputo riempire di molto amato forse perché lo consideravano — come fu per Toulouse-Lautrec — uno dei loro ambiente, vittima anche lui, come loro, di una desolante solitudine.

I suoi aforismi erano celebri e graffianti. Cinismo e nostalgia per tempi andati, cinismo e passioni romantiche, cinismo e appassionato dolore per la sua solitudine e per la sua triste infanzia sono i sentimenti che più degli altri si ritrovano nei suoi scritti. Di media statura, ben proporzionato, nervoso e spoglio come una coppa di vite, i capelli fra loro in eterna battaglia, l'occhio curioso, l'orecchio sempre in agguato, Paul Léautaud attirava gli sguardi dei passanti i quali si rivolgevano a guardarlo, mentre i modelli gli giravano attorno. Chi lo avesse visto anche per pochi secondi, non l'avrebbe più dimenticato, tanto il suo aspetto era insolito e curioso. Vestiva all'antica con indumenti ormai fuori d'uso, pretesa di taglio e di colore. Portava occhiali con stanghette di semplice ferro.

La sua causticità e il suo senso critico, quando si incontravano con fatti umani diventavano di sconfinata tristezza. Nel 1911 aveva trovato un cane da pastore sperduto, spaventato, davanti ad un ufficio postale. Se lo portò a casa. Da allora raccolse attorno a sé, nella sua sperduta casa della periferia parigina, con quel giardino nel quale le erbe avevano ormai travolto qualsiasi altra vegetazione, tutti i cani e i gatti randagi che gli capitavano di incontrare. Decine e decine. La compagnia dei cani e dei gatti, soleva ripetere, era per lui, la migliore delle compagnie. Si scrive che la sua voce era dolce, quando si rivolgeva alle sue bestie, e cattiva, irata, quando si rivolgeva ad un essere umano.

La cosa risponde a verità. Quando trovava un cane che, per mancanza ormai di spazio, non poteva ospitare lui stesso, non aveva pace fino a quando non riusciva a collocarlo presso qualche famiglia del vicinato.

Fu veramente, litigioso, tenero, amoroso, spesso sincero, sempre sorprendente. Non teneva alla fama. Come scrittore fu un isolato, nel senso che non apparteneva mai a nessun gruppo o corrente letteraria. Rifiutò le palme di Accademico di Francia. Rifiutò il Premio Goncourt. Era figlio di Firmin Léautaud, attore della Comédie-Française, diventato poi suggeritore nello stesso teatro. Firmin fu dondolo, depravato, egoista: non ebbe mai cura eccessiva per il proprio figlio che crebbe solo, perché anche la madre, modesta attrice di operetta e divorziata di uomini, lo abbandonò che era appena nato. Léautaud la vide solo due volte e ogni volta per pochi giorni: la prima quando era ancora bambino, la seconda da giovanotto. Donna bellissima, bugiarda all'ennesima potenza, ma piena di fascino, il ragazzo si innamorò di lei. Quando morì, fu il suo più tenace amore. Le scriveva lettere talmente infiammate per cui ad un certo punto lei fu obbligata ad interrompere la corrispondenza.

Léautaud ebbe avventure molteplici, avventure curiose, strane, che solo un uomo come lui poteva avere. In tutte le donne cercava in fondo sempre la madre. Ebbe molte amanti, alcune fedelissime, malgrado il carattere scorbutico del nostro uomo, come Georges Crozier che aveva conosciuto nel 1894 e che, con rara fedeltà, fra alti e bassi, fra rotture e riconciliazioni, lo amò fino al '40. Relazione importante quella con Blanche Bianco e poi, ultima, quella con la virago — già attempata — Anne Cayssac, da lui detta il flagello, amore tormentoso e totalmente fisico. Vi sono poi due Jeanne nella sua vita: la prima Jeanne-Marie, che è senz'altro da riconoscere in quella Jeanne della quale parla a lungo e appassionatamente nel racconto «Amor».

La vita di Léautaud girò sempre attorno al teatro: suo padre abbiamo visto era teatrante, come la madre e anche Jeanne-Marie (che era la sorella di un suo carissimo amico) finì, quando ebbe 23 anni, col farsi attrice d'opera, e, senza mai riuscire a raggiungere una sia pur modesta importanza artistica. Se Toulouse-Lautrec trascorrevano la sua vita fra le prostitute e le case chiuse, Léautaud quando non restava a casa a scrivere e a badare alle sue bestie, trascorrevano le sue ore notturne nel foyer del Teatro delle Folies-Bergère, fra le prostitute. «Che serate!» — scriveva ricordando le ore trascorse in quel teatro — «Certe volte mi si addormentò sul seggio e io, non lontano dalle mie amiche, senza averne l'aria. Seduto anche loro o camminando strizzando l'occhio a destra e a manca e sorridono a chiunque. Io seguivo da lontano i loro movimenti disinvolati, le guardavo sarsarsi come grandi fiori, e assumere questo o quell'atteggiamento secondo che avessero a che fare con un habitué o un profano, con un vecchio signore o uno sbarbato digiuno di esperienze...».

Quando morì fu trovato in un suo vestito un astuccio con due fotografie: una della Cayssac e l'altra di una giovane nuda, con i capelli sul volto per non essere riconosciuta. Sul retro della foto, questa dedica: «Se mi capitasse di andarmene non parlare di me mai. Nessuno deve sapere e nemmeno sospettare che ti ho amato». Con questo ricordo in te, come un segreto. Chi sarà questa giovane donna così cara allo scrittore per cui, ottantatréenne, gelosamente custodiva ancora con cura la foto della sua nudità? Potrebbe essere la rossa Jeanne-Marie che già a diciannove anni era precoce esibizionista delle proprie grazie, divertendosi con il suo esibizionismo a provocare il giovane Léautaud. La dedica però non sembra adattarsi al carattere pratico di Jeanne-Marie. Né può essere l'altra Jeanne, perché fu un amore che non lasciò traccia nella vita dello scrittore. La relazione con Blanche Bianco fu sempre di pubblico dominio e quindi la dedica mai si lega con la realtà dell'amore fra lei e Léautaud. Né la Bianca era donna da farsi fotografare nuda. Di chi è dunque questa foto con quella appassionata dedica senza firma? Anche se nessuno, che lo sappia, ha finora avanzato questa ipotesi, io penso possa trattarsi di la Perruche, la giovanissima prostituta che pare fosse legata al ragazzo Léautaud da tenerissimo amore e della quale egli, nei suoi racconti, parla sempre con inaspettato pudore e dolore.

Dedica aderente

Nel racconto «Il piccolo amico» ricorda come la Perruche — morta in giovane età — si rivolgesse a lui, con queste parole: «Sono una brava ragazza, sai? In fondo, sono di cuore, sono capace anche d'innamorarmi sul serio. Forse un giorno, mi amerai anche tu. Non si può mai sapere...». Certo — annota Léautaud più avanti — volevo molto bene alla Perruche e sapevo che neppure io te ero in differenza».

I conti, in un certo qual modo, tornerebbero. Trattandosi di una prostituta, il fatto che si facesse fotografare nuda, acquisterebbe una certa logicità, una certa verosimiglianza e in quanto alla dedica essa sarebbe aderente al carattere romantico della ragazza. A meno che non si tratti, come ho già detto, della foto nell'abito, di una beffa del diabolico Léautaud, un trucco per far parlare di sé, dopo morto. Un rompicapo per i suoi biografi.

Nico Pepe

I mari del Sud nel fumetto di Caprioli e Pratt

Trento, 14. Il 16 ottobre si svolgerà a Trento, patrocinato dall'assessore alla cultura della provincia autonoma, un convegno sul tema «Il mito dei mari del Sud nel fumetto di Caprioli e Pratt», con relazioni di Ernesto G. Lauria, Oreste Del Buono, Alberto Ongaro, Giulio C. Cucchioli, il figlio di Franco Caprioli, Fabrizio, Piero Zanzotto e l'assessore alla cultura Guido Lorenzi, che fungerà da moderatore.

I lavori verranno aperti da una relazione che metterà a fuoco la problematica dell'incontro (i nat del Sud non come entità geografica, ma come desiderio mentale e psicologico dell'uomo di oggi in polemica con la società del cemento e delle macchine). Nella stessa giornata si aprirà, nella sala del palazzo della regione, la mostra di fotografie e proiezioni di dispositive dedicate all'opera «Pinesiana» di Caprioli e Pratt e, in serata, sarà presentata, in un cinema cittadino, una serie di proiezioni dei filmati di Secondo Bignardi sui vari episodi di «Corto Maltese».

(Ansa)



Milano — Negli studi televisivi si sta registrando l'edizione tv della commedia di Feydau «L'albero del libero scambio». Protagonisti della versione televisiva sono Sella Gabel e Franco Prati

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GLI INTERESSI TRIESTINI DIFESI A ROMA

VALIDA LA NORMATIVA DEL CREDITO DOGANALE

Assicurazioni sul mantenimento del pagamento dilazionato «Colombo»: nessuna modifica è prevista per il capolinea

Nel pomeriggio di ieri una delegazione della federazione provinciale unitaria della Cgil-Cisl-Codil-Uiil, composta dal dott. Fabrizio Cruciani e Giulio, assieme al presidente dell'Associazione spedizionieri del porto, avv. uff. Ernesto Marzari, e con l'intervento degli on. Giorgio Tombesi e Antonino Cuffaro, è stata ricevuta dal presidente della commissione trasporti della Camera, on. Libertini, e poco dopo dal presidente della commissione finanze, on. Delella, per sostenere le ragioni che, in materia di dilazione di pagamento dei dazi doganali, impongono il mantenimento a Trieste del credito doganale di 180 giorni di cui la nostra città fruisce fin dal 1906.

La delegazione ha ricevuto assicurazione che la questione del problema, posto da altri scali nazionali, sarà ricercata in modo tale da andare loro incontro pure nel rispetto della normativa CEE, mentre per il porto di Trieste rimarrà pienamente valida la normativa doganale in atto.

Le ragioni di Trieste sono state sorrette, oltre che da motivazioni di ordine giuridico e sociale, anche da rifanno alle secolari tradizioni che l'emporio vanta nel campo del caffè e del traffico in generale, nonché alla necessità di arginare su tutti i piani le possibilità di emorragia di tali traffici verso scali concorrenti esteri. I punti base dell'intervento della delegazione triestina sono stati fissati in una congrua documentazione che è stata rimessa al presidente delle due commissioni parlamentari.

Nell'occasione, la delegazione ha richiamato l'attenzione dell'on. Libertini anche sul problema della «Cristoforo Colombo». I componenti la delegazione hanno ribadito con la massima fermezza la necessità che la nave mantenga immutato il suo capolinea a Trieste. È stato risposto che, attualmente, non è previsto alcun cambiamento al capolinea triestino per la «Columbo». Sul delicato problema l'on. Tombesi si è incontrato ieri con il ministro della marina mercantile.

Sui risultati dell'incontro con l'on. Libertini e l'on. Delella, il dott. Fabrizio, segretario generale della Cgil-Uiil, ha dichiarato: «Il particolare è ripetuto interessamento dell'on. Tombesi, l'adesione e l'intervento dell'on. Cuffaro, l'unità e la decisione delle organizzazioni sindacali hanno praticamente avviato a definitiva soluzione un grosso problema: quello delle facilitazioni del credito doganale a 180 giorni per il caffè sbarcato nel nostro porto. Dev'essere data attestazione all'on. Delella dell'obiettività dimostrata rendendo giustizia, pur su un particolare problema, all'economia triestina, e a quello che una soluzione negativa comportava per migliaia di lavoratori.

All'on. Libertini, presidente della commissione trasporti, a nome della federazione unitaria ho posto con la più ferma decisione l'opposizione di Trieste di veder trasferito il capolinea della «Columbo» a Napoli, con il pericolo della perdita di centinaia di posti di lavoro per le aziende di riparazione e manutenzione navale, Arsenale Triestino - San Marco compreso e con contraccolpi per tante attività commerciali.

«Chiedo con serenità ma con fermezza che, fino a quando la «Columbo» navigherà, e ciò è previsto per tutto il 1977, non tolleremo che venga spostato il capolinea da Trieste».

Guicciardi presidente della Ideal Standard

Cambio al vertice del consiglio all'amministrazione della Ideal Standard di Milano: la carica di presidente è passata dalle mani di Roy C. Satchell a quelle dell'ing. Diego Guicciardi. Satchell conserva la carica di consigliere di amministrazione.

Con la nomina del nuovo presidente, il consiglio della società Ideal Standard ha voluto elevare e tale carica una persona di grande capacità ed esperienza manageriale, con l'obiettivo di ottenere un rafforzamento della posizione della Ideal Standard in Italia.

Prosegue l'inchiesta sulla fuga di gas alla società «Aldera»

Pare ormai imminente lo sfociare dei serbatoi di etilcloruro della società «Aldera» al porto industriale. Come annunciato, ieri l'ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani, ha emesso il suo «parere ordinario» sulla situazione, e sulla ba-

se di questo documento, oggi stesso il pretore dott. Mario Trampus, dovrebbe vagliare il problema. È probabile che il giudice emetta un'ordinanza di dissequestro, subordinando tale provvedimento all'effettuazione di alcune opere da parte della società «Aldera», a maggiore sicurezza degli impianti.

Nel suo «parere ordinario» l'ufficiale sanitario dispone che non si proceda né al carico né allo scarico di etilcloruro nei serbatoi attualmente sigillati, fino a quando non saranno adottati accorgimenti tecnici atti ad evitare che nel corso di tali operazioni si possano verificare al-

l'esterno immissioni di vapori di etilcloruro. Inoltre, questi accorgimenti dovranno essere riconosciuti come idonei dallo stesso ufficiale sanitario.

Intanto il maresciallo Fabio Zucchi del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri ha consegnato al pretore Trampus il rapporto con il quale il legale rappresentante della società «Aldera», l'ing. Luciano Luciani, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per violazione dell'art. 674 del C.P. (emissione di gas) e dell'art. 221 del T.U. delle leggi sanitarie, che riguarda il permesso di agibilità per lo stabilimento.

Anche il caffè si è accodato all'ondata del rincaro, sia che fosse in grano (sfuso e in confezione) sia all'ingrosso. Per il caffè tostato al minuto si è registrato il vertice di 6800 lire il chilo, mentre il caffè in tazzina viene tuttora venduto nelle maggiori torrefazioni a 130 lire; nelle altre torrefazioni la tazzina segna il prezzo di 140-160 lire.

Il mercato ittico, come s'è detto, ha rivelato in settembre un apprezzabile miglioramento. S'è avuta infatti una maggiore disponibilità — pesce misto, che ha fatto scendere i prezzi di vendita di molti prodotti. Hanno fatto eccezione branzini e orate, venduti a 15.800 lire il chilo e le code di scampi, smerciate a 14.800 lire.

Nel mercato ortofrutticolo la situazione in settembre può considerarsi sostanzialmente identica a quella di agosto.

Altro sensibile innalzamento dei prezzi è stato infine rilevato negli articoli di abbigliamento, arredamenti — calzature: gli abiti per uomo superano ormai le centomila lire, le scarpe da uomo vanno da un minimo di 13 mila a un massimo di 55 mila lire il paio. Lo stesso vale per le scarpe da donna e per gli stivali per signora, che hanno toccato il record di 89 mila lire in un negozio del centro e quello di 95 mila lire in una boutique.

Si riunisce stasera il consiglio provinciale

Dopo la parentesi estiva, si riunisce per la prima volta il consiglio provinciale. Nell'ordine, che è stata preceduta ieri sera da una riunione informale dei segretari dei partiti dell'arco costituzionale, dovrebbe probabilmente essere trattati problemi d'ordinaria amministrazione, in attesa di una definizione globale degli aspetti politici.

Scesa dall'auto viene investita

In un incidente stradale è rimasta ferita ieri mattina l'impiegata Silvana Demarco in Lattuada, di 36 anni, domiciliata in salita Contovello 6. Poco prima delle 8 la giovane signora che era al volante della sua «Fiat 500», targata TS 11875, s'era trovata nei pressi della fontana luminosa di Barcola. Appena uscita dalla vettura, è stata

da inelazione di gas tossici; il Pehor, per astenia alle gambe; il Fuligno, per contusione di vomito; e l'operaio Elio Facchini, 37 anni, strada per Fiume 7 (astenia alle gambe ed emicrania).

Sono stati invece medicati all'assistenza la guardia di finanza Francesco Leonardo, 28 anni (astenia alle gambe, contusi di vomito), e l'operaio Elio Facchini, 37 anni, strada per Fiume 7 (astenia alle gambe ed emicrania).

Tutti e sei erano giunti all'ospedale verso le 11.30 con automobili private, e dichiaravano che nella stessa mattinata, mentre si trovavano nel reparto denominato «M.R.O.» dello stabilimento, erano rimasti intossicati da gas sprigionati da un luogo imprecisato.

Del fatto sono stati subito interessati il commissario di P.S. e l'ufficiale sanitario del comune di Muggie (la zona della raffineria rientra in quella giurisdizione). In giornata è stato effettuato un sopralluogo da parte del maresciallo Cozzutto e del medico comunale, i quali hanno rimesso un primo rapporto al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Corrado Tavella.

Quanto sembra, da questa prima inchiesta non sarebbero emersi inconvenienti gravi. Comunque, oggi sarà eseguita un'ispezione tecnica più approfondita.

Domani prossima la Società d'Alta delle Giulie — sezione di Trieste del CAI — effettuerà un'escursione a Studena Alta, la salita del Pajon (m. 1993) con discesa a Prutis per la Forcella Bassa di Ponte di Muro, lungo la pilastrata creata dalla Sles, tra la Via Studena e il Canal del Ferro. Partenza in pulman alle ore 8.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede (tel. 6037).

L'IACP sarà presente con una numerosa rappresentanza del consiglio di amministrazione, di tecnici e funzionari. La manifestazione è stata organizzata dall'Ania-Apalet-Accl-Sunia. Ai presenti verrà consegnato il materiale per la discussione.

Domani prossima la Società d'Alta delle Giulie — sezione di Trieste del CAI — effettuerà un'escursione a Studena Alta, la salita del Pajon (m. 1993) con discesa a Prutis per la Forcella Bassa di Ponte di Muro, lungo la pilastrata creata dalla Sles, tra la Via Studena e il Canal del Ferro. Partenza in pulman alle ore 8.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede (tel. 6037).

L'IACP sarà presente con una numerosa rappresentanza del consiglio di amministrazione, di tecnici e funzionari. La manifestazione è stata organizzata dall'Ania-Apalet-Accl-Sunia. Ai presenti verrà consegnato il materiale per la discussione.

Domani prossima la Società d'Alta delle Giulie — sezione di Trieste del CAI — effettuerà un'escursione a Studena Alta, la salita del Pajon (m. 1993) con discesa a Prutis per la Forcella Bassa di Ponte di Muro, lungo la pilastrata creata dalla Sles, tra la Via Studena e il Canal del Ferro. Partenza in pulman alle ore 8.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede (tel. 6037).

L'IACP sarà presente con una numerosa rappresentanza del consiglio di amministrazione, di tecnici e funzionari. La manifestazione è stata organizzata dall'Ania-Apalet-Accl-Sunia. Ai presenti verrà consegnato il materiale per la discussione.

Domani prossima la Società d'Alta delle Giulie — sezione di Trieste del CAI — effettuerà un'escursione a Studena Alta, la salita del Pajon (m. 1993) con discesa a Prutis per la Forcella Bassa di Ponte di Muro, lungo la pilastrata creata dalla Sles, tra la Via Studena e il Canal del Ferro. Partenza in pulman alle ore 8.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede (tel. 6037).

Settembre un mese del tutto negativo

Per grana e prosciutto ci vuole troppa... grana

Non c'è praticamente un prodotto alimentare sfuggito alla spirale degli aumenti dei prezzi

L'andamento dei prezzi in settembre su articoli e generi di prima necessità, rilevato nello studio mensile del comando vigili urbani, è stato del tutto negativo. Il mercato, quale si offre all'analisi del prospettivo riassestimento, si è dimostrato infatti instabile e in piena evoluzione. Gli aumenti hanno interessato praticamente tutti i settori merceologici e in particolare le carni di vitello, il burro, il lardo, l'olio, i salumi, i formaggi, le uova, la pasta, i combustibili e il settore. Unica eccezione, in controtendenza appena accennata, il mercato del pesce.

Scendendo nel particolare, si nota nel settore delle carni un sostanziale equilibrio nei bovini, mentre la carne di vitello

investita da un'altra «500», targata TS 180210 e guidata da Viviana Maro, di 36 anni, abitante a Sistiana 23/1.

Nell'incidente la Lattuada ha riportato trauma cranico, una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, una contusione alla regione sacrale ed è caduta in preda ad amnesia. Soccorso dalla CRI, la donna è stata trasportata all'ospedale e ricoverata in neurochirurgia, con prognosi di una settimana.

ESCAI - XXX Ottobre. Martedì 19 alle ore 19.30, consueta riunione dei giovani ESCAI. Prima riunione del sezionale stagione 1976-77 — con la relazione dell'attività trascorsa e sui programmi futuri. C.A.I. XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 6976.

LE INFRAZIONI VALUTARIE E FISCALI NEL COMMERCIO DELLA CARNE

DUE COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE CONTRO I DIRETTORI DI FORTEZZA

Sono state inviate dal pretore di Vipiteno a Dario Casagrande ed Aldo Filippi rappresentanti delle società «Prioglio» di Trieste

Abbiamo da Bolzano: Due comunicazioni giudiziarie per falso e truffa sono state inviate dal pretore di Vipiteno, dott. Carlo Brucoleri, ai direttori delle filiali di Portezza delle società di spedizione triestine «Prioglio» e «Tomaso Prioglio».

Si tratta, come è noto, di Dario Casagrande e di Aldo Filippi. Nessuna denuncia è stata sporta nei confronti delle due società in quanto tali: in questo senso va intesa la precisazione fatta pervenire alla stampa dalla «Tomaso Prioglio». Le indagini sulle infrazioni fiscali, che Portezza pare siano giunte ormai alla conclusione: il pretore di Vipiteno trasmetterà a giorni il fascicolo alla procura della Repubblica di Bolzano. Esiste la possibilità che si ipotizzi il reato di truffa aggravata, come non è escluso che il «falso» si trasformi in «falso in atto pubblico».

Giuridicamente resta ancora da decidere — infatti — se un collettore doganale o un certificato sanitario siano soltanto atti amministrativi e non anche atti pubblici.

Sul come si sarebbero potute verificare tecnicamente le «evasioni fiscali» si è già scritto. Una casa di spedizioni lavora sempre per conto di altri. Allo spedizioniere viene dato l'incarico di importare una partita di mer-

ce; costui non fa altro che presentare e dichiarare in dogana quanto trasportato, anticipa le somme dovute, e quindi invia il conto al destinatario. Questa parte dell'operazione avveniva sempre regolarmente anche a Portezza. Se c'era reato, lo consumava in seguito: l'importatore non indicava sui documenti le proprie generalità, ma scriveva nomi e cognomi, scelti a caso fra paroli, amari e persone che figuravano sull'elenco telefonico o che erano già nel mondo del pinto.

Sta di fatto che il bestiame, appena sdoganato, veniva piazzato prevalentemente sui mercati del Nord Italia senza il pagamento dell'I.T.A. Lo stesso importatore, che aveva un giro di affari di centinaia di milioni, poteva evadere le imposte anche quando presentava la denuncia dei redditi.

Ipotesi di accordo sul canone sociale

Domani alle ore 9, nella sede sindacale unitaria Fiom-Fim-Uiil al Domo — una sede industriale, si terrà un seminario di studio sull'ipotesi di accordo sul canone sociale sottoscritto tra l'Istituto autonomo case popolari e l'organizzazione degli inquilini Sunia-Apalet-Accl-Sunia. Sono invitati i rappresentanti degli assegnatari dell'IACP dei quartieri dei rioni, dei comitati di zona del decentramento dell'Istituto e dei consigli di fabbrica per chiarire i meccanismi per la determinazione del canone sociale nell'edilizia pubblica. La relazione introduttiva sarà svolta dal rappresentante sindacale degli inquilini assegnatari alla quale farà seguito la relazione tecnica del rappresentante dell'IACP di Trieste.

L'IACP sarà presente con una numerosa rappresentanza del consiglio di amministrazione, di tecnici e funzionari. La manifestazione è stata organizzata dall'Ania-Apalet-Accl-Sunia. Ai presenti verrà consegnato il materiale per la discussione.

Domani prossima la Società d'Alta delle Giulie — sezione di Trieste del CAI — effettuerà un'escursione a Studena Alta, la salita del Pajon (m. 1993) con discesa a Prutis per la Forcella Bassa di Ponte di Muro, lungo la pilastrata creata dalla Sles, tra la Via Studena e il Canal del Ferro. Partenza in pulman alle ore 8.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede (tel. 6037).

L'IACP sarà presente con una numerosa rappresentanza del consiglio di amministrazione, di tecnici e funzionari. La manifestazione è stata organizzata dall'Ania-Apalet-Accl-Sunia. Ai presenti verrà consegnato il materiale per la discussione.

Domani prossima la Società d'Alta delle Giulie — sezione di Trieste del CAI — effettuerà un'escursione a Studena Alta, la salita del Pajon (m. 1993) con discesa a Prutis per la Forcella Bassa di Ponte di Muro, lungo la pilastrata creata dalla Sles, tra la Via Studena e il Canal del Ferro. Partenza in pulman alle ore 8.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede (tel. 6037).

L'IACP sarà presente con una numerosa rappresentanza del consiglio di amministrazione, di tecnici e funzionari. La manifestazione è stata organizzata dall'Ania-Apalet-Accl-Sunia. Ai presenti verrà consegnato il materiale per la discussione.

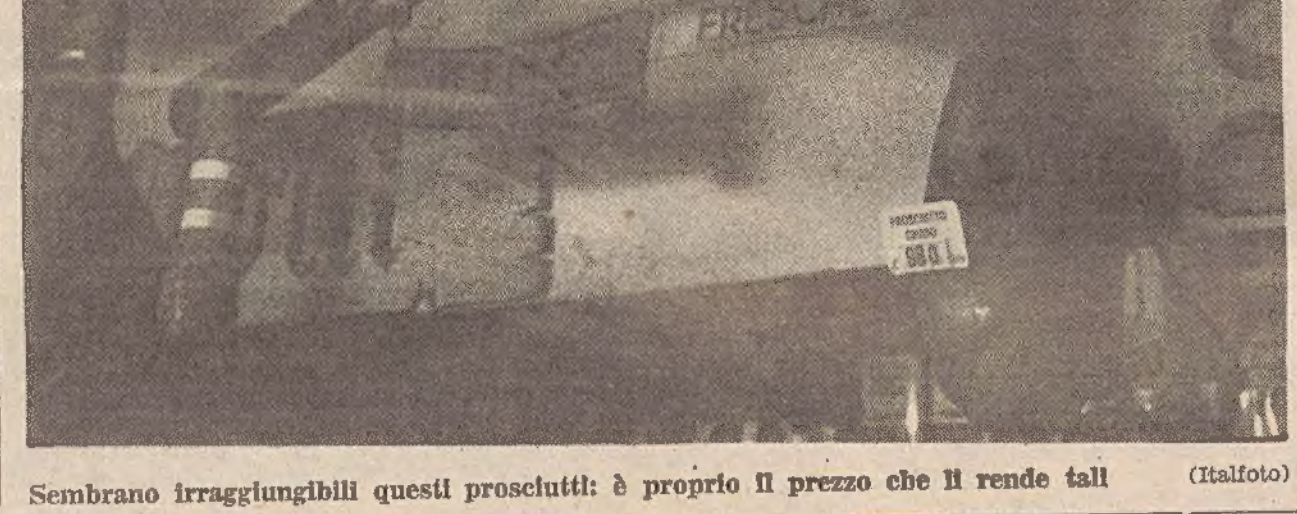
Domani prossima la Società d'Alta delle Giulie — sezione di Trieste del CAI — effettuerà un'escursione a Studena Alta, la salita del Pajon (m. 1993) con discesa a Prutis per la Forcella Bassa di Ponte di Muro, lungo la pilastrata creata dalla Sles, tra la Via Studena e il Canal del Ferro. Partenza in pulman alle ore 8.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede (tel. 6037).

L'IACP sarà presente con una numerosa rappresentanza del consiglio di amministrazione, di tecnici e funzionari. La manifestazione è stata organizzata dall'Ania-Apalet-Accl-Sunia. Ai presenti verrà consegnato il materiale per la discussione.

Domani prossima la Società d'Alta delle Giulie — sezione di Trieste del CAI — effettuerà un'escursione a Studena Alta, la salita del Pajon (m. 1993) con discesa a Prutis per la Forcella Bassa di Ponte di Muro, lungo la pilastrata creata dalla Sles, tra la Via Studena e il Canal del Ferro. Partenza in pulman alle ore 8.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede (tel. 6037).

L'IACP sarà presente con una numerosa rappresentanza del consiglio di amministrazione, di tecnici e funzionari. La manifestazione è stata organizzata dall'Ania-Apalet-Accl-Sunia. Ai presenti verrà consegnato il materiale per la discussione.

Domani prossima la Società d'Alta delle Giulie — sezione di Trieste del CAI — effettuerà un'escursione a Studena Alta, la salita del Pajon (m. 1993) con discesa a Prutis per la Forcella Bassa di Ponte di Muro, lungo la pilastrata creata dalla Sles, tra la Via Studena e il Canal del Ferro. Partenza in pulman alle ore 8.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede (tel. 6037).



Sembrano irraggiungibili questi prosciutti: è proprio il prezzo che li rende tali (Italofo)

PRESENTATA AL SINDACO UN'INTERROGAZIONE

Chiude dopo 170 anni il consolato svizzero

Con la fine del 1976, il consolato svizzero a Trieste chiuderà i battenti. La conclusione dell'attività giunge dopo oltre 170 anni di importanti funzioni svolte nella nostra città, dalle varie rappresentanze consolari elvetiche, che hanno sempre mantenuto la giurisdizione sull'intero territorio del Friuli - Venezia Giulia.

In relazione alle notizie di questa imminente chiusura, l'avvocato Daniele Morpurgo ha presentato al sindaco Spacchini un'interrogazione «per conoscere quali urgenti misure debbano essere prese nelle sedi più opportune, per mantenere a Trieste e nella regione un'istituzione di così alto prestigio».

Ha proposto l'avv. Morpurgo che il territorio triestino, che è stato per secoli uno dei più importanti snodi commerciali e nel campo economico e culturale del consolato.

«Trieste è stata sempre estremamente sensibile — conclude — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Morpurgo nell'interrogazione — alla presenza di rappresentanze consolari che, particolarmente numerose, non fanno altro che attestare l'interesse internazionale per le funzioni ampie della nostra città. In epoche non lontane — conclude infine Morpurgo — sforzi congiunti degli enti e delle autorità cittadine sono riusciti a evitare la chiusura di altri consolati, e io mi auguro che anche questa volta si voglia compiere ogni sforzo per evitare questa chiusura».

Fumata nera per la Bloch

Ancora fumata nera a Roma nel corso dei colloqui tra ministri e sindacati sul problema della Caltz Bloch. Dopo due giorni in cui i rappresentanti della Fiat e dei coordinamenti sindacali Bloch hanno avuto contatti con i tre sottosegretari del lavoro, Industria e Bilancio, la decisione definitiva è stata rimandata ad oggi. Alle 15.30 infatti le due parti si riuniranno nuovamente, e i rappresentanti del governo relazioneranno sulla risposta del Cipe in merito alla possibile gestione Gepi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teresa — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 17.30, la luna si leva alle 22.24 e cala alle 12.35.

Ieri: temperatura massima 19.2, minima 13, pressione mb. 1000.6 in aumento; umidità 72 per cento; mare quasi calmo con temperatura di grad. 19.2.

Mare — OGGI: alta alle 6.17 con cm 3 e alle 14.57 con cm 18 sopra il l.m.; bassa alle 20.15 con cm 29 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6.38 con cm 14 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38008; Ai due Lucci, via Giustiniana 44, tel. 78417; Cipolla, via Belgiojoso 4, tel. 78522.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Iram - Al Odoro, piazza Obaldano 3, tel. 38274; Emmer, via Giulia 14, tel. 78578; Manzoni, largo Sominio 4, tel. 78095.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti IRAM, tel. 78327. Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS, tel. 78327.

Servizio medico comunale per chiama-to nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 78022.

DECAFFEINATO D.K. 005

Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

La famiglia Ford.

GRANADA

TAUNUS

CAPRI

ESCORT

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La benzina agevolata a Trieste porterebbe miliardi all'erario

Alcune cifre sulle vendite e sui rifornimenti oltre confine

«Egregio Direttore, l'aumento del prezzo della benzina a 500 lire il litro ripropone in termini drammatici il problema della concessione del carburante a metà prezzo per gli automobilisti di Trieste.

«E' bene chiarire subito un punto: la riduzione del prezzo della benzina nella nostra provincia, lungi dal costituire un aggravio per l'erario, significherebbe una maggior entrata di oltre 3 miliardi e 700 milioni annui di lire ed eviterebbe una minor uscita verso l'estero di ulteriori 9 miliardi e 800 milioni di lire.

«E' possibile che il governo italiano, nel momento in cui compie i proverbiai salti mortali per bloccare l'esportazione di valuta all'estero e non trascuri di attingere ad ogni possibile entrata fiscale, rinunci a 3 miliardi e 700 milioni di lire e consenta l'uscita di altri 9 miliardi e 800 milioni, solo perché ciò comporterebbe uno svantaggio per l'economia jugoslava ed un grosso vantaggio per Trieste?

«Ma veniamo ai dati tecnici. Con la benzina a 400 lire, il consumo di Trieste veniva valutato in 74.300 tonnellate (più 100 milioni di litri), soddisfatto per oltre la metà da acquisti effettuati presso le pompe di benzina jugoslave.

«Per l'acquisto in Jugoslavia di un quantitativo annuo di oltre 50 milioni di litri (talune fonti parlano di 60 milioni di litri) i triestini pagavano in sole tasse sulla benzina all'erario jugoslavo 5 miliardi di lire, mentre veniva, inoltre, esportata valuta per ulteriori 6,5 miliardi in più di quanto avrebbe dovuto pagare all'estero una società italiana per acquistare il greggio da lavorare in raffinerie site sul territorio nazionale italiano.

«A titolo di cronaca il costo commerciale della benzina super ammonta a lire 142,12, mentre le imposte (I.P. ed IVA) ammontavano a lire 257,88 per ogni litro di benzina pagata a 400 lire.

«Con l'aumento delle im-

poste sulla benzina di 100 lire il litro (dalle notizie stampa pare che l'aumento sia interamente devoluto all'erario) che fa sbalzare il prezzo della "super" a 500 lire il litro, le previsioni fanno ritenere che il fabbisogno di benzina di Trieste sarà soddisfatto, nel prossimo futuro, dalle pompe di benzina jugoslave in ragione dell'80 per cento. Il che significa che l'emorragia di valuta italiana all'estero salirà a 9 miliardi e 800 milioni annui di lire e che il gettito delle imposte sulla benzina per lo Stato italiano scenderà per Trieste a livelli ben inferiori a quanto fu percepito (dagli attuali 5 miliardi a 6,1 miliardi) mentre aumenterà di ulteriori 3 miliardi l'introito fiscale dell'erario jugoslavo.

«Ne deriva che, qualora venisse concessa a Trieste l'agevolazione per la vendita di un contingente di benzina di 100 milioni di lire a metà prezzo (250 lire il litro di cui 107,88 di tributo), lo Stato italiano introdurrebbe tasse

per lire 10,8 miliardi, mentre vendendo 20 milioni di litri a 500 lire il litro lo Stato italiano introdurrebbe 357,88 lire il litro, lo Stato italiano introdurrebbe complessivamente 6,1 miliardi. Ciò riduceva a metà il prezzo della benzina (il maresciallo Della Guardia sceglie la tacheeta e le guardie Tuzzi e Carosio).

Dieci anni delle «Beatitudini»

Ricorre quest'anno il decimo anniversario della fondazione della Casa per esercizi spirituali di Trieste. Le «Beatitudini» per ricordare la ricorrenza l'ammministratore apostolico mons. Pietro Colombo celebrerà una messa nella cappella della Casa, domani, sabato.

In via Vergerio, all'altezza degli stabilimenti 5-7, è stata trovata l'automobile di colore celeste, era stata rubata l'11 corrente al signor Angelo Baldinelli, di 51 anni, abitante in via Montebello 25.

E' stata quindi la volta della «Mini Minor 850», una berlina di colore marrone, targata

TS 141622, che i ladri avevano abbandonato in via Combi. Questa vettura era stata rubata al signor Fabio Degraffi, di 33 anni, domiciliato in viale Miramare 47.

Un'altra «Mini Minor», di colore turchese e targata TS 87379, che nella stessa mattinata era stata rubata alla signora Vella Devidi, di 54 anni, abitante in via delle Settefontane 25, era parcheggiata in via Lamarmora, dove la pattuglia l'ha adocchiata a poche ore dal furto.

Infine, l'equipaggio formato dal maresciallo Steffe e dall'appuntato Della Valle, ha recuperato in via dell'Istria, davanti allo stabile n. 168, dov'era parcheggiata, l'Alfa Romeo Giulietta 1300 T.V., una berlina bianca che il 9 ottobre era stata rubata al signor Giorgio Tegnaglia, di 43 anni, abitante in via Gianni Marin 7.

Prese di mira di notte due osterie dai ladri

Due osterie sono state prese di mira probabilmente dalla stessa banda di ladri; uno dei furti è riuscito (il bottino è stato assai mode-

sto), mentre l'altro è andato a vuoto perché le serrature hanno resistito agli sforzi dei malviventi.

Il colpo andato a segno e che ha fruttato refurtiva per non più di 50 mila lire, è corso il confronto dell'osteria di via del Bosco 22/B, gestita da Emilio Parra, di 60 anni, abitante al numero 24 della stessa via. Ieri mattina, verso le 6, una vicina di casa lo ha avvertito che la saracinesca del locale era aperta a metà: un brutto segno.

Il Parra è sceso subito. Nell'interno dell'osteria c'era un po' di confusione, il valore del bottino si aggira sulle 50 mila lire.

Il Parra ha allora telefonato al 112 e sul posto sono accorsi il maresciallo Steffe e l'appuntato Della Valle, del Pronto intervento della «Mobi», i quali hanno assunto i rilievi del caso.

Poco dopo gli stessi poliziotti hanno dovuto intervenire per un tentativo furto in un altro locale, l'Osteria alla cassetta, in via Castaldi 1, gestita da Teresa Prelaz, abitante in via della Scalatina 2. Qui i ladri erano stati sfortunati. Dopo avere rotto il lucchetto che bloccava la saracinesca al gradino della soglia, avevano cercato invano di sollevarla, ma non ci erano riusciti perché la serranda era chiusa a chiave anche al lato, e le rispettive serrature hanno «tenuto».

I ladri devono essere rimasti male, perché anche una delle due finestre del locale aveva resistito ai loro sforzi (entrambe le finestre erano bloccate dall'interno).

Inseguito il consiglio spedizionieri doganali

Si è insediato il nuovo consiglio compartimentale degli spedizionieri doganali del compartimento di Trieste.

Le cariche risultano così assegnate: presidente, dirigente superiore capo del Compartimento doganale di Trieste, dott. Antonio Mastropasqua; vicepresidente Giuseppe Pugliese; segretario Sergio Perotti; tesoriere Tullio Scutini; consiglieri Aldo Perini e Carlo Furlan. Revisione è stato nominato il funzionario dell'Amministrazione finanziaria dott. Vincenzo Sirigu.

La convocazione della prima seduta del neo-eletto consiglio compartimentale è stata indetta per martedì 19 ottobre. Tra gli altri argomenti all'ordine del giorno sarà posta in discussione anche la proposta dell'aumento della tariffa dei corrispettivi per le prestazioni professionali, da proporre al consiglio nazionale.



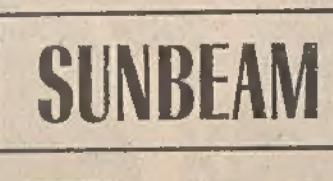
DUPICA
v.le Ippodromo 2/2
CONCESSIONARIA



1000 - 3 versioni
1000 - Rally 1 - Rally 2
1100 - 7 versioni
1100 - Furgoni



1307 - 2 versioni
1308 GT
1609 - Nuovo modello
2000 - Automatica



1300 - 3 versioni
1600 GLS

RATEAZIONI SINO A 36 MESI
SENZA CAMBIALI

MASSIME VALUTAZIONI DEL
VOSTRO USATO

COMODO PARCHEGGIO INTERNO



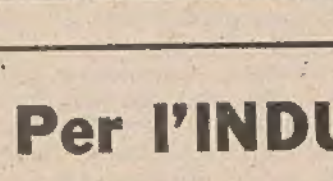
UMBRIA
31/10 - 4/11

IN PULMAN DA TRIESTE
Visite di Urbino, Assisi, Perugia,
Spoleto, Todi, Gubbio, San Marino.

Alberghi di II e III cat. - stanze
con bagno - pensione completa.

— Lire 108.000 + tasse —

Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621



Dall'Isola di Pasqua

Per l'INDUSTRIA e l'OFFICINA MECCANICA

- Attrezzature per macchine utensili
- Metallo duro SECO utensili, frese, inserti
- Paranchi manuali extraleggeri e pneumatici JDN
- Utensili elettrici e pneumatici portatili
- Compressori - saldatrici - puntatrici
- Strumenti di misura e controllo

GUSELLA & Co.
Via Gambini, 26 — Tel. 766300



IL BOOM DELLA PELLICCIA PREGIATA

A UDINE NEL NUOVO NEGOZIO
di via San Daniele, 45

garantita dal
Centro Lombardo Pellicce Pregiate e.r.

Il Centro pratica nella Filiale di Udine i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire ammissibili sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela

CONTINUA CON SUCCESSO LA GRANDIOSA VENDITA PELLICCIE PREGIATE

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

visone	canadese	valore	vendita	Marmotta	valore	vendita
Visone maschio p.i.	2.000.000	990.000	850.000	Volpe P.G.	800.000	390.000
Visone gatto select	1.800.000	850.000	800.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.300.000	690.000	270.000	Castorito	270.000	135.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	400.000	Coperte lapin (220x230)	900.000	450.000
Visone cinese	750.000	370.000	120.000	Petit-gris	120.000	60.000
Visone tweed	600.000	290.000	330.000	Giubbini	330.000	165.000
Bolero visone	600.000	290.000	160.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Castor	600.000	290.000	400.000	Visaccina	400.000	190.000
Castor G.C.	400.000	390.000	400.000	Opposom	400.000	190.000
Persiano Swakara	400.000	170.000	—	Colli assortiti	—	5.000
Rat musquet naturale	600.000	290.000	—	Cappelli	—	—
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	—	Pelli assortite	—	—

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI GIACCONI UOMO LIRE 45.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1976-1977 e con certificato di garanzia

A Udine - Via San Daniele, 45
RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

SEGNALAZIONI

Il Pli e le nomine da parte della Regione

«In relazione alle recenti nomine effettuate dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia in seno agli organi direttivi dell'Ente — problema già dibattuto nelle «Segnalazioni» — ed alle voci che circolano in merito ad ulteriori nomine che verrebbero fatte dalla giunta stessa in maniera indiscriminata e fuori di ogni controllo, ho chiesto formalmente al presidente del consiglio regionale, Arnaldo Pittini, l'inserimento all'ordine del giorno della prossima seduta del consiglio della proposta di legge liberale, presentata ancora nell'ottobre 1973, diretta a regolamentare le nomine di competenza della giunta regionale.

«Ho altresì rivolto invito al presidente della prima commissione regionale, avv. Ginaldi, perché all'ordine del giorno della prossima riunione vengano incluse le proposte di legge liberali dirette all'«istituzione del magistrato regionale ai reati» e all'«istituzione di una commissione speciale ed onoraria per la tutela dei beni culturali».

«Le iniziative liberali rientrano nel quadro degli impegni assunti con gli elettori in merito alla necessità di mettere ordine nel settore delle designazioni ad incarichi, nel senso di garantire la qualificazione tecnica dei designati e di evitare quei necessari organi di controllo a ricreare un clima di collaborazione efficiente fra amministratori ed amministrati. Avv. Sergio Traumer, segretario regionale del Pli.

A Grado Pineta

«A proposito di requisizioni di appartamenti a Grado Pineta vorrei segnalare all'on. Zamberletti, attraverso il vostro giornale, un fatto molto significativo.

«Possiedo un piccolo monovolume di 23 metri quadrati, a Grado Pineta; e sabato 9 ottobre ho portato le chiavi perché mi è stato notificato il mandato di requisizione. Non faccio nessuna polemica, requisizione, perché so che è nostro dovere dare una mano a chi è stato tanto colpito e tutti noi andassimo a fare un giro nelle zone colpite, capremmo il grande dramma provato dai friulani, ed il nostro egoismo verrebbe messo da parte.

SCHERZO SERALE ALLA FONTANA DI MONTUZZA

Verso il cielo uno zampillo che più bianco non si può

Un gruppo di giovani si è divertito, l'altra sera, ad aggiungere, ai giochi degli zampilli della fontana monumentale sul colle di MontuZZa, quello di un enorme schiuma, come quelle che si vedono in certi film comici. Hanno, infatti, riversato nella vasca un grande quantitativo di polvere detersiva, attendendo quindi gli effetti del loro scherzo.

Ben presto si è formata una densa schiuma, che si è dilatata a vista d'occhio, elevandosi verso l'alto e traboccando da tutte le parti. Ad un certo momento ha raggiunto l'altezza di circa quattro metri, dando l'aspetto alla fontana di un piccolo vulcano in piena eruzione di lava.

Naturalmente lo spettacolo, piuttosto allegro, ha richiamato molti curiosi, che si divertivano a guardare l'effusione di nuovo genere della fontana. Meno divertito sembrava, invece, l'ing. Giuseppe Galtrosia, che, al Comune, cui è affidata la supervisione di tali monumenti, sul posto sono accorsi anche l'appuntato Giustini e le guardie Dulcinatti e Cinto del Pronto intervento della Mobilità, ma nel frattempo gli uomini dello scherzo erano dileguati.

L'anello del Comelico

«Egregio Direttore, chiedo gentilmente l'ospitalità per rispondere allo scrittore Manlio Cecovini che mi insinua ripetutamente, nel «Piccolo» del 25 settembre, nell'articolo: «Se volete andare sul Perla meglio non leggere la guida».

«Sono l'autore dell'«Anello del Comelico», da me persona, segna con lettere rosse «A.C.» e tabellata e ferrata in alcuni passaggi. Ho inoltre scritto la relativa guida. Un lavoro coscienzioso di ben tre anni. Il mio bagaglio tecnico e la mia esperienza anche militare (maggiore degli Alpini) me lo hanno permesso, lavorando sui monti attorno a casa mia.

«Cecovini riporta innanzi tutto alcune frasi scritte da un tale, ora due anni orsono, che mi rimproverava di aver fatto l'«Anello tutto da solo, senza l'aiuto del CAI, e di aver usato una corda di acciaio, invece di una di ferro».

Rispondo: la corda d'acciaio era a prova «di accensione», le sillicature sono oltre i 1400 centimetri nella zona in zona non di tenuta; vicino a detta corda, sempre cementata, ce ne sono altre cinque d'acciaio e quattro scale

Gli aiuti al Centro contro le nefropatie

«Il Centro sociale per la lotta contro le nefropatie avrebbe voluto ringraziare di volta in volta le varie gentili persone che l'hanno aiutato, elargendo a suo favore delle somme di denaro tramite «Piccolo», ma sovente si è trovato nell'impossibilità di reperire i rispettivi indirizzi. E' perciò che rivolgo oggi ai suoi benemeriti un segno di profonda gratitudine. Dott. Franco Legnani, direttore del Centro».

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

«Si è parlato in certi ambienti qualificati di destra di pericoli minaccianti l'integrità nazionale di Trieste, in relazione all'istituzione di un confine doganale fra il territorio di Trieste ed il resto del territorio nazionale; ma è chiaro che si tratta di un espediente polemico non suffragato da alcuna dimostrazione storica, poiché, al caso, si possono citare illustri esempi del contrario. Dalla relazione illustrativa del disegno di legge d'iniziativa del sen. Paolo Sena per l'istituzione della zona franca nel territorio di Trieste, Roma, 23 luglio 1968.

«Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Capellini, Clarich, De Rossi, Gargano, Giordano, Liquori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi nelle ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notari; dalle 9 alle 10 presso la Segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la Segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

Crediti agli artigiani e attese troppo lunghe

«Care «Segnalazioni», tenuto conto della sensibilità da voi dimostrata verso i problemi del mondo artigianale, problemi che in ultima analisi coinvolgono l'economia locale, regionale e nazionale, ed l'intento di cercare di portare a soluzione, per quanto possibile, certe pesanti situazioni che assillano le nostre categorie artigiane, desidero portare all'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità competenti la difficile situazione in cui veniamo a trovarci per quanto attiene al credito. Infatti possiamo affermare che l'artigiano gode di agevolazioni creditizie attraverso l'intervento dell'ESNA (Ente sviluppo dell'artigianato) o della Regione Friuli-Venezia Giulia, ma purtroppo bisogna aspettare lunghi mesi per le decisioni del contributo regionale che abbatta il tasso d'interesse.

«Porterò pertanto un mio esempio personale, che interessa però tutte le categorie artigiane.

«In data 25 agosto 1974 chiesi tramite una banca triestina l'apertura di una pratica per l'ottenimento di un credito agevolato in base alla legge regionale 17, per l'acquisto di attrezzature.

«In data 25 luglio 1975 la documentazione finale venne mandata alla banca.

«In data 1.10 ottobre 1975 dovetti pagare alla banca la prima rata sequestrale del piano di ammortamento.

«A tutt'oggi — 14 ottobre 1976 — ho già pagato tre rate semestrali, ma purtroppo ancora non mi è pervenuta la liquidazione del contributo a carico della Regione.

«Purtroppo questa situazione è generalizzata. Direi che per le nostre imprese artigiane una simile situazione è addirittura una tragedia, specie oggi, poiché si verifica che tutti gli enti pubblici e privati non possono che confermare quanto ebbe a dirgli nella sua recente visita: che, cioè, scrivendo l'articolo sull'«Anello del Comelico», non ho avuto nessuna intenzione di insultare chicchessia, ma solo di raccontare in modo di vertente alcune impressioni sulla situazione personale di quella «via alla guida» e di esprimere qualche osservazione sulla guida stampata che mi ci aveva accompagnato.

«Accade talvolta agli articoli di restare qualche tempo nel cassetto prima di vedere la luce. Questo, pensato l'anno scorso, troppo tardi per essere pubblicato nella stagione delle vacanze, è stato scritto e quindi stampato solo questa estate. L'anno scorso il rifugio Volontari Alpini Cadore-Fellre non era ancora agibile. Quest'anno, invece, è stato agibile e ho potuto montare a fare sommaria giustizia. Se l'«Anello», come descritto da me, non potrà non raccogliere il successo, perché è fuori di dubbio che il Comelico è fra le zone più belle e suggestive delle nostre Alpi.

Rubata sotto casa

«Care «Segnalazioni», tramite vostro vorrei ritrovare la mia 600 targata TS 92553 di colore noce, rubata sotto casa, nella notte del 12 ottobre. Ringrazio sentitamente voi e chi vorrà darmi quanto prima qualche notizia della macchina. Tolano Mastrocchio, tel. 726769.

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi alla Lega: il Friuli

Oggi alle 16, alla Lega Nazionale, in via Paolo Reali 4, il dott. Alfieri Sisti parlerà sul tema: «Chi è chi può ancora salvare del patrimonio culturale friulano». Seguirà la proiezione del cortometraggio curato dal sodalizio, dal titolo: «Mani tesse verso il Friuli». Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Messa di suffragio

Lunedì, alle 19, nella chiesa della Madonna del Carmine, si celebrerà una messa da don Claudio Privilegi, in suffragio degli infelici e deportati parenti. Sono invitati i familiari e gli amici delle vittime.

Lectura Evangelii

«Oggi, venerdì, nella sala del «Servizio dell'Eterna Speranza», via San Nicolò 22, alle 19.15, mons. Luigi Perotti parlerà su: «La carità della nuova legge», dal Vangelo di Matteo cap. 5, 33-42.

Mostra filatelica

Domani, sabato, alle 18.30, nei locali del circolo di via dell'Università 8, sarà inaugurata una mostra filatelica organizzata in collaborazione con il Circolo filatelico «Vasini». La mostra rimarrà aperta fino a domenica 24 ottobre e potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 di tutti i giorni. L'ingresso è libero.

Aggiornamento medici

Oggi, venerdì, alle 21, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Spangheri 1), avrà luogo una riunione del corso di aggiornamento pratico tenuto dall'Associazione medica triestina in collaborazione con l'Ordine dei medici di Trieste, dedicata alla discussione dei comuni dismetabolici.

Raduno C.B.

Secondo raduno del Circolo C.B. zona Band Trieste, con «carabinieri», domenica prossima dalle 10 alle 12, presso la casa di viale XX Settembre 27. Sono invitati soci e simpatizzanti possessori di «baracchini».

Borse di studio all'estero

Scade oggi, venerdì 15, il termine ultimo per partecipare al concorso indetto dall'Asai (Associazione per la formazione, gli scambi e le attività interculturali) e che dà la possibilità ai giovani triestini di trascorrere un anno all'estero, senza perdere l'anno scolastico in Italia. Per informazioni e bandi di concorso rivolgersi al comitato Asai di Trieste, tel. 733798.

Ricordo di Marco Macillis

Domenica prossima alle ore 11, nella Chiesa di Santa Maria e Anna, sono invitate nella chiesa dell'Immacolata Cuore di Maria, in via San Anastasio, sarà celebrata una messa in suffragio del rimpianto e indimenticabile presidente, cav. Marco Macillis.

Corso educazione visiva

Organizzato dal Centro pedagogico regionale, lunedì 18, alle 18.30, presso la scuola media statale di via Svevo 19, avrà inizio un corso di educazione visiva: «Significato e interpretazione dell'opera visiva», condotto dal prof. Sergio Molteni. Le lezioni, corredate da dispuntive, sono libere e aperte a tutti gli interessati.

Gita scuola

L'Escal XXX Ottobre organizza per domenica 17 ottobre la prima gita scuola 1976-77. La gita si svolgerà nella zona del Monte Erma, da per far conoscere ai giovani il percorso della Marcia d'Autunno. Sono invitati a partecipare tutti gli alunni dell'Escal e i ragazzi delle classi quinte elementari e prime e seconde delle medie, magari organizzati in gruppi. Ritorno alle 8 in piazza Oberdan. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 69795.

La calcoleria Viale

viale XX Settembre 38 è lieta di annunciarvi alla sua affettuosa clientela la riapertura del negozio rinnovato e completo dei nuovi modelli di scarpe e stivali autunno-inverno 1976-1977.

Beltrame

vendita promozionale di pellicce e accessori. Offerta speciale, in occasioni particolari, scelta nel più vasto assortimento dei nuovi modelli 1976. Marmotte, visoni, persiani, volpi.

Tappeti orientali 20 %

al prezzo del 75 con ulteriore sconto del 20% su essenze importate. Entrata libera al primo piano della Bon Fas arredamento, via Battisti 14.

Che squallore

una casa con un pavimento logoro. Se è una spesa che vi fa spaurire, forse non avete interpellato Aspenavi, una ditta di cui si parla bene con sempre maggiore insistenza. E non senza fondamento. Perché Aspenavi è costantemente, Viale XX Settembre 47, oppure telefonate al 732945. Parquets e moquette.

pera della redazione e non dell'autore.

«comperato il terreno delle pregiudiziali, non posso che confermare quanto ebbe a dirgli nella sua recente visita: che, cioè, scrivendo l'articolo sull'«Anello del Comelico», non ho avuto nessuna intenzione di insultare chicchessia, ma solo di raccontare in modo di vertente alcune impressioni sulla situazione personale di quella «via alla guida» e di esprimere qualche osservazione sulla guida stampata che mi ci aveva accompagnato.

«Accade talvolta agli articoli di restare qualche tempo nel cassetto prima di vedere la luce. Questo, pensato l'anno scorso, troppo tardi per essere pubblicato nella stagione delle vacanze, è stato scritto e quindi stampato solo questa estate. L'anno scorso il rifugio Volontari Alpini Cadore-Fellre non era ancora agibile. Quest'anno, invece, è stato agibile e ho potuto montare a fare sommaria giustizia. Se l'«Anello», come descritto da me, non potrà non raccogliere il successo, perché è fuori di dubbio che il Comelico è fra le zone più belle e suggestive delle nostre Alpi.

«Tali ritardi possono addirittura compromettere — non si pensi — la presidenza di queste imprese artigiane.

«Su questo problema sarebbe quanto mai utile — non solo a noi, ma a tutta la categoria degli artigiani — una cortese puntualizzazione da parte dell'assessore regionale Dal Mas. Grazie sin d'ora. Adriano de Rota».

IL BOOM DELLA PELLICCIA PREGIATA

«Care «Segnalazioni», tramite vostro vorrei ritrovare la mia 600 targata TS 92553 di colore noce, rubata sotto casa, nella notte del 12 ottobre. Ringrazio sentitamente voi e chi vorrà darmi quanto prima qualche notizia della macchina. Tolano Mastrocchio, tel. 726769.

Ex tempore a Servola

Domenica prossima avrà luogo a Servola la seconda ex-tempore denominata «Servola nei suoi aspetti caratteristici», organizzata dalla Pro loco del borgo. Le lezioni, gratuite, e la timbratura delle tele avranno luogo sabato dalle 15 alle 18 e domenica dalle 10 alle 13 in via di Servola 99 (trattoria Suman). Dopo una settimana di esposizione dei lavori, le opere saranno vendute domenica 24 ottobre, nel corso di una manifestazione culturale nella casa di Servola. La gita è composta dai pittori Mario Sormani, Dante Pisan, e dal critico d'arte Emilio Danbilio. Claudio Barin e Dusan Jakomin. Regolamento presso la Pro loco, via di Servola 110, tel. 818294 (per Demarchi).

«Linea»..... pelle!

Per Lei e per Lui, «Linea» propone una gamma di pelli che, oltre al tradizionale morbissimo agnello, sono scamosciate, comprendono visone, zibellino, ermellino, gatto, leopardo, e le timbrature delle tele avranno luogo sabato dalle 15 alle 18 e domenica dalle 10 alle 13 in via di Servola 99 (trattoria Suman). Dopo una settimana di esposizione dei lavori, le opere saranno vendute domenica 24 ottobre, nel corso di una manifestazione culturale nella casa di Servola. La gita è composta dai pittori Mario Sormani, Dante Pisan, e dal critico d'arte Emilio Danbilio. Claudio Barin e Dusan Jakomin. Regolamento presso la Pro loco, via di Servola 110, tel. 818294 (per Demarchi).

«Linea»..... loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno-Inverno 1976, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto a ogni occasione: il loden. Per Lei... per Lui... per tutti i loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli, colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

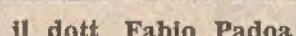
«Linea»..... impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione di nuova moda, nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti. Offerta speciale di impermeabili, giacche, giubbotti, pantaloni, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa. Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»..... montoni!

Originali giacconi, cappotti doppiopetto e giacche, in montone rivestito da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tra quarti, sette quarti, appoggiate in sottopelle, gilet, giacche. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo, lineari e funzionali come sempre,

Carenze e limiti dell'attuale normativa CEE L'importante ruolo delle compagnie triestine



Rilevato come Generali e Ras abbiano già anticipato nel loro settore — grazie a una loro struttura internazionale — lo spirito del Trattato di Roma, il dott. Padoue ha posto in risalto come anche le compagnie nazionali — e in particolare il processo di liberalizzazione, tendono — quelle più solide — utili elementi per l'affinamento della nostra produzione della propria attività.

Le compagnie triestine, particolarmente interessate quindi a una sollecita unificazione europea, si sono adoperate per quanto particolare anche per quanto attiene ai rapporti con i mercati dell'Est e dell'Europa, che furono le prime a essere operative, e ora gli schemi economici di quei mercati — ha concluso il dott. Padoue — si apriranno alla luce della loro esperienza nella creazione di nuove società anche in campo assicurativo, le compagnie triestine avrebbero una naturale vocazione a ritornare in quei paesi.

Ad affrontare il rito sarà padre Ignazio Faccini, che durante l'ultimo conflitto ha seguito, in qualità di cappellano, le sorti dell'altipiano "Val Teogra", durante le campagne d'Albania e del Montenegro. Il sacerdote, che ha trascorso la sua vita di sacerdote, sia per il sentimento d'antichità che lo lega ad alcuni alpini di Trieste, sia per l'attaccamento all'arma che ha conosciuto da vicino in momenti così difficili e veramente indimenticabili. Lo accompagnerà all'organo, durante la funzione, il maestro Giuseppe.

Il giorno 22 ottobre, alle 19.15, nella sede della Società Giuseppina Triestina, verranno consegnati attestati di benemerenza e "medaglie ricordo a tutti coloro, alpini ed amici degli alpini, che, durante l'ultimo conflitto, si sono distinti per atti di valore, volontariamente o no, con entusiasmo, per iniziativa o per cooperazione delle case del "Fratis furians".

Uno dei due contendenti prese poi a schiaffi un carabiniere in caserma. Quattro mesi e 15 giorni all'uno e un mese all'altro, senza condizionale.

Le premesse dell'episodio risalgono alle 23.30 del 7 corrente, quando Vecchiet bussò alla porta dei carabinieri di via dell'Industria e informò il sottufficiale di servizio, brigadiere Basso, che poco prima, in un vicino riparo, era stato minacciato con un coltello da uno sconosciuto, cioè il Vuk. Il sottufficiale decise di accompagnare il visitatore e nel locale ma, durante il transito, incontrarono Vuk, il qua-

Ma il peggio doveva ancora capitare: negli uffici dell'Armata Vuk sarebbe andato su tutte le furie e, rabbiosamente, avrebbe sbattuto il capo contro una scrivania, urlando frasi sconnesse. A un certo punto, il bizzoso gli vanotto si placò, chiese di essere accompagnato alla «toilette» dove si direbbe scortato dal carabiniere Cavallaro. A Vuk fur

Gli inquirenti avrebbero stabilito che la scintilla dell'episodio si sarebbe accesa nel locale dove, per motivi non chiariti, i due avrebbero avuto un breve scontro verbale. Del loro contrasto fecero le spese un bottegaia e qualche suppellettile. Vecchiet avrebbe, allora, estratto una pistola coltello. Vuk se ne sarebbe fuggito, ma non potè brandire l'utensile contro di lui. Al termine dell'indagine Vuk fu incriminato per resistenza alla pubblica amministrazione, per aggressione continuata e aggravata a pubblici ufficiali, oltraggio aggravato (lo schiaffo al carabiniere).

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite regionali di pesce il giorno 14 OTTOBRE 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	2000	3000	5600	—	4000
Barboni	1000	2500	1260	3000	1680	2900
Bobo	—	—	1600	1980	—	—
Branzini	7370	9000	—	10800	—	—
Cefali	500	1400	960	1980	—	—
Girai	430	2000	1680	1980	—	1480
Guasti gialli	1300	1800	—	2980	2200	2480
Menole	—	—	480	1200	—	800
Merluzzi	—	2500	2800	3600	—	—
Moi	800	1000	1260	4860	980	3600
Mormori	3000	6000	3600	6880	4800	5800
Orate	—	—	4800	10800	9800	12000
Passere imp.	—	1400	1980	2480	1800	1980
Riboni	350	3500	1980	4880	3600	8800
Rospi - code	3500	3600	4800	5980	—	5000
Sardelle	280	500	480	700	560	680
Sardoni	348	720	480	1200	480	1280
Sgombri	1400	1500	1980	2480	—	2400
Sogliole	—	7000	5980	8980	2800	8800
Torno	—	2400	—	2900	—	2900
Triglie scoglio	—	5000	2380	8980	—	8800
Trote	2000	2200	2800	2980	—	2800
Volpine	2000	2200	2800	3600	1400	2400
Molluschi	2600	3000	2280	3980	2400	3980
Calamari freschi	1800	2000	2400	2880	2400	2800
Calamari congelati	250	300	400	480	—	500
Caparozzoli	—	500	—	680	—	800
Pedoci (Mitili)	—	1400	1800	2380	1680	3300
Seppie	—	—	—	—	—	—
Crostacei	—	2700	2800	3600	—	4000
Canocchie	—	—	4800	8980	—	—
Scampi - code	—	—	—	—	—	—

... assemblea sul tema: «la posizione del
... provvedimenti economici del
... governo Andreotti».

19

ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA (LEGGE 990)

l'assicurazione è obbligatoria
solo per danni
 causati ai terzi non trasportati, loro cose ed animali

GARANZIA R.C. TERZI TRASPORTATI (FACOLTATIVA)

vale **solo** per gli estranei:
 ne sono forzatamente esclusi l'assicurato,
 il guidatore e i loro familiari

LA POLIZZA *as* auto sicura

con una spesa modesta completa la polizza base R.C.:
 garantisce **tutti** gli occupanti della vettura compresi
 l'assicurato, il conducente e i loro familiari.

cercate nelle "PAGINE GIALLE" alla voce "ASSICURAZIONI",
 l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra.

Lloyd Adriatico
 ASSICURAZIONI

UN DIBATTITO PUBBLICO PROMOSSO DAL COMITATO PER LA ZONA FRANCA

Trieste per volontà dei suoi cittadini può ritornare a essere un grande porto

Classici benefici: calo del costo della vita, afflusso di capitali e rifiorire dei traffici
Nessuna incompatibilità con la Comunità europea - Il silenzio dei sindacati

Per iniziativa del Comitato per la zona franca integrale, si è svolto mercoledì scorso un dibattito nella sala maggiore, gemellissima, del Circolo della cultura e delle arti. La presidenza dell'assemblea è stata affidata dal Comitato alla signora Leda Fonda Savio, la quale ha aperto il dibattito assegnando le funzioni di moderatore all'avv. Manlio Cecovini.

In apertura la dott. Aurelia Gruber Benco dopo aver riassunto origini e scopi del Comitato promotore della legge di iniziativa popolare per la zona franca a Trieste e provincia ha detto: «Trieste è una città che ha fatto parte di quella marina nella quale i cittadini di Trieste hanno trovato l'agghiacciante comunicato che chiudeva, ma non senza strano dolore, la presenza italiana in Istria».

«Alla luce degli avvenimenti che turbano il mondo e la nostra disgraziata nazione, come le stragi del Libano e la micidiale nube di Seveso, ecco la gloriosa diplomazia italiana recitare a Trieste una gobba urbanistica burocratica e accendere sulla città la minaccia di opacità di scarichi industriali d'ogni tipo e genere senza che un solo operaio triestino possa essere impiegato in quel territorio che, ove fosse messo in grado di attivarsi in industrie, come sarà più oltre documentato, consentirebbe una pericolosa concorrenza soprattutto alle attività industriali e artigiane della regione».

«In questi ultimi tempi Udine ha raccolto ben 125 mila firme per costituire la propria Università e ridurre di riflesso quella di Trieste alle sue origini e Genova si appresta a una macroscopica raccolta di firme per sottrarre a Trieste il suo commercio del caffè. Così si diffondono le città vive italiane, così non si difende l'umiliata Trieste ridotta alla psicosi coloniale».

L'avv. Manlio Cecovini, prendendo la parola subito dopo la dott. Gruber Benco, si è richiamato alle ragioni che hanno portato i triestini a una sorta di rassegnato fatalismo nei riguardi del proprio destino. «Trieste non può attendersi aiuti da nessuno — ha detto Cecovini —, se vuole riconquistare la posizione che la natura e la storia le assegnano (il terzo porto del Mediterraneo, porto d'ingresso del Centro Europa), essa deve battersi per ottenere la concessione della zona franca integrale che, lungi dall'essere vietata dalle norme sul Mercato Comune, è espressamente prevista dalle disposizioni regolatrici, quando rispondano a criteri e bisogni di sviluppo regionale».

In una zona franca siffatta è ammesso (con licenza della CEE) il consumo dei beni. Inoltre i prodotti di lavorazione industriali destinati al mercato nazionale pagherebbero i dritti di confine non già sul prodotto finito ma solamente sulle materie prime, senza nessunissimo pregiudizio a confronto della lavorazione in territorio doganale.

«I classici benefici effetti della zona franca — ha concluso l'avv. Cecovini — sono d'innanziata realizzazione: calo del costo della vita (calmo il 20-25 per cento), afflusso di capitale straniero; il rifiorire del porto al servizio dell'entroterra europeo; l'incremento demografico, in una città ferma sotto i 300 mila abitanti dalla fine della prima guerra mondiale, nonostante la massiccia immigrazione istriana di questo dopoguerra».

Il dott. Vatta ha poi affermato quanto già detto dall'avv. Cecovini e cioè che una zona



La folla che ha partecipato al dibattito per l'istituzione della zona franca integrale

franca non è incompatibile con l'appartenenza alla Comunità Europea, ma ha richiamato l'attenzione dei promotori sul fatto che in materia di zona franca esiste una direttiva comunitaria, che è stata recepita dalla legislazione italiana nel testo unico in materia doganale del 1973 all'art. 168, secondo il quale è escluso il consumo da parte della popolazione residente di prodotti in franchigia doganale. A questo proposito il dott. Vatta ha fatto presente che, anche se ci si è dovuti a una reale contropartita dal governo italiano alla rinuncia della Zona B e anche se il governo italiano fosse animato dalla volontà politica di concedere una deroga al suddetto articolo 168, questa dovrebbe ottenere preventivamente l'assenso della Comunità Europea.

Proseguendo nell'analisi tecnica del problema, il dott. Vatta ha affermato che una regolamentazione della zona franca, anche nell'ambito della normativa comunitaria, è più facile che non una regolamentazione del confine italo-jugoslavo, che è di difficile intuizione e regolamentazione, non esistendo altri esempi nel mondo di zone franche a cavallo del confine.

Anche nel giudizio sull'utilità o sui pericoli della zona franca prevista dal trattato di Osimo, a parere del dott. Vatta, manca del tutto un approfondimento della normativa che dovrebbe regolare, soprattutto ai fini fiscali, valutari e dei divieti economici e nell'interpretazione univoca, sia da parte italiana, sia da parte jugoslava, delle norme del trattato.

L'ing. Deo Rossi, triestino impegnato per lavoro a Milano, ma con la mente sempre attenta alla sua città, ha indicato i seri pericoli che graverebbero su Trieste, sulla sua atmosfera, e sulle sue acque in caso di realizzazione della zona industriale a cavallo del confine.

Interrogazioni comunali

Uno «stop» necessario

Il prof. Mario Lanza consigliere comunale del P.S.D.I., interroga l'assessore De Luca a proposito della situazione di grave pericolo in cui vengono a trovarsi gli autobus della linea 29 all'incrocio di via B. D'Aviano e via I. Svevo. Infatti, specie nelle ore di punta quando il veicolo pubblico proveniente dalla via B. d'Aviano è

molto affollato, al conducente viene preclusa ogni visibilità a destra, verso la via I. Svevo.

Va tenuto presente che l'autobus data la sua mole e l'ampiezza dell'incrocio, impiega molto tempo per inserirsi nella nuova corsia di marcia, mentre gli autoveicoli privati percorrono la via I. Svevo verso via Balamonti.

Considerando che la sostituzione sul percorso della linea 29 dell'autobus modello Fiat 510 a tre porte con il modello 511 a due porte permetterebbe anche se in misura molto modesta una maggior visibilità all'autista, ma a scapito della fluidità del movimento passeggeri incidendo sensibilmente sulla rapidità del percorso, è tutto svantaggio degli utenti di rioni molto popolosi, il sottoscritto chiede all'assessore all'urbanistica, se l'unico rimedio per ovviare al gravissimo inconveniente, non possa consistere nel ripristino della precedente segnaletica, (stop all'incrocio sud-detto per i veicoli provenienti da via I. Svevo verso via Balamonti, con conseguente abolizione dell'attuale stop per quelli provenienti da via d'Aviano); e ciò, almeno, fin quando la zona non verrà ad assumere un nuovo volto in attuazione di nuovi sviluppi urbanistici.

Il mezzo miliardo della gestione ENCO

Il consigliere Giorgio Canciani (PCI) ha rivolto al sindaco un'interrogazione per sapere se corrisponde a verità che è stato oggetto di contestazione da parte del Comune di controllo la delibera riguardante la spesa di 500.000.000 di lire a copertura e completa liquidazione della gestione ENCO.

In caso affermativo, chiede di conoscere quali siano i motivi che hanno impedito finora all'amministrazione comunale di risolvere anche in deroga alla suddetta delibera di liquidare con un importo relativamente modesto (20-25 milioni) le spettanze riguardanti la 33.a e 34.a mensilità ed ore straordinarie ai circa 90 ex dipendenti dell'ENCO interessati che a causa del processo inflazionistico in atto vedono rapidamente ridursi il potere d'acquisto di quanto loro dovuto.

le, per la quale i comunisti si erano fermamente battuti, si fossero richiamati il 13.º congresso della DC, le ACLI, le organizzazioni sindacali dei lavoratori, e altre forze politiche minori, organi di stampa cittadini e associazioni.

Giurino si è richiamato al capo della circoscrizione doganale del Friuli Venezia Giulia, dott. Antonio Mastropasqua, il cui recente studio tecnico della zona franca nella Venezia Giulia può essere interpretato indirettamente quasi un atto di accusa alla classe dirigente triestina, che non avrebbe voluto o non avrebbe saputo far valere nelle sedi decisionali le ragioni di una città di confine, privata col trattato di pace del suo retroterra e con quello di Osimo, oltre che della Zona B, del suo «retroterra». «Si potrebbe arguire — ha detto Giurino — che a Trieste non sia rimasto che il «retroterra»».

In merito all'obiezione che difficoltà pregiudiziali impedirebbero la realizzazione dell'istituto della zona franca nell'ambito della CEE, Giurino ha citato ancora una volta lo studio del dott. Antonio Mastropasqua, capidivisione onorario della Commissione della CEE «... è chiaramente detto che un'unione doganale può essere realizzata e può funzionare correttamente se ciascuno degli Stati membri potrà creare, a sua volta, delle zone di extraterritorialità doganale, in cui le merci dei Paesi terzi potranno essere importate, immagazzinate, trasformate, nonché consumate, in deroga totale o parziale alle regole comunitarie applicabili in tale unione».

A sua volta Gianni Giurino ha inteso dimostrare, richiamandosi ad alcune citazioni, come nel vicino passato a favore della zona franca integra-

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

«Prossime Partenze»: Moroton Baya 20-10 da Genova per l'Australia (servizio container), «Hakata Maru» 25-10 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container), «Buona Speranza» 17-10 da Livorno, Genova per l'Africa Occidentale (servizio roll-on roll-off), «G. Galilei» 15-12 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (servizio passeggeri), «Viminale» 18-10 da Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale), «Adige» 25-10 da Trieste, Venezia, Bari per l'India, Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka (linea convenzionale), «G. Ferraris» 16-10 da Napoli, Livorno, Genova per Sud Africa (linea convenzionale), «Marco Polo» 16-10 da Livorno, Napoli per Est-Sud Africa (linea convenzionale), «Pisave» 25-10 da Trieste, Napoli, Genova per l'Africa Occ. e Zaire - Angola (linea convenzionale).

«Posizione delle navi»: «Lloydiana» 20-9 partita da Rotterdam per Fremantle, «Nipponica» 11-10 partita da Suez per Singapore, «Mediterranea» 13-10 partita da P. Kelang per Suez, «G. Galilei» 11-10 partita da Gibuti per Durban, «A. Pasolini» 14-10 partita da Dar es Salaam per Tanga, «A. Volta» 10-10 partita da P. Elizabeth per Lisbona, «G. Ferraris» 15-10 in partenza da Napoli per Livorno, «S. Caboto» 10-10 partita da Valencia per Capetown, «A. Uodimara» 4-10 partita da Mogadiscio per Pireo, «U. Valdi» 14-10 partita da Maputo per Beira, «Marco Polo» 14-10 arrivata a Livorno, «Vesuvio» 10-10 partita da Gibuti per Mogadiscio, «Rosandra» 13-10 partita da P. Noire per Matadi, «Aquila» 12-10 partita da Abidjan per Dakar, «Isonzo» 14-10 arrivata da Abidjan, «Pisave» 15-10 partita da Venezia, «Buona Speranza» 15-10 in arrivo a Livorno, «Quintale» 15-10 in partenza da Singapore per P. Kelang, «Palatino» 9-10 partita da Colombo per Suez, «Esquilino» 14-10 partita da Cebu per Dabara, «Collina» 13-10 arrivata a Karachi, «Adige» 15-10 in arrivo a Venezia, «Livorno» 12-10 partita da Chania per Colombo, «Isonzo» 15-10 in arrivo al Pireo, «E. Dandolo» 13-10 partita da Wellington per Timaru, «Viminale» 14-10 arrivata a Napoli.

ITALIA

«Prossime Partenze»: «Leonardo da Vinci» 18-10 da Napoli, Genova per il Nord America, «Americana» 16-10 da Genova per il Nord America (espresso container), «C. Colombo» 25-10 da Trieste per Brasile - Plata, «G. Marconi» 20-11 da Napoli, Genova per Brasile - Plata, «Mazzini» da Trieste

partenza da Napoli per Livorno, «S. Caboto» 10-10 partita da Valencia per Capetown, «A. Uodimara» 4-10 partita da Mogadiscio per Pireo, «U. Valdi» 14-10 partita da Maputo per Beira, «Marco Polo» 14-10 arrivata a Livorno, «Vesuvio» 10-10 partita da Gibuti per Mogadiscio, «Rosandra» 13-10 partita da P. Noire per Matadi, «Aquila» 12-10 partita da Abidjan per Dakar, «Isonzo» 14-10 arrivata da Abidjan, «Pisave» 15-10 partita da Venezia, «Buona Speranza» 15-10 in arrivo a Livorno, «Quintale» 15-10 in partenza da Singapore per P. Kelang, «Palatino» 9-10 partita da Colombo per Suez, «Esquilino» 14-10 partita da Cebu per Dabara, «Collina» 13-10 arrivata a Karachi, «Adige» 15-10 in arrivo a Venezia, «Livorno» 12-10 partita da Chania per Colombo, «Isonzo» 15-10 in arrivo al Pireo, «E. Dandolo» 13-10 partita da Wellington per Timaru, «Viminale» 14-10 arrivata a Napoli.

TIRRENIA

«Prossime Partenze»: «Staffetta Adriatica» 20-10 da Trieste per Bari, Catania, Napoli, Trapani, «Staffetta Adriatica» 27-10 da Trieste per Bari, Catania, Napoli, Trapani.

«Posizione delle navi» al 15 ottobre Catania, Napoli, Trapani.

1976: «Staffetta Adriatica» in partenza da Bari per Catania.

Expomodel: tutto positivo

A tre giorni dalla chiusura è già possibile anticipare un primo, seppur approssimativo, bilancio dei risultati dell'«Expomodel '76», il 1.º Salone nazionale di modellismo plastico che resterà aperto fino a domenica alla Fiera di Trieste.

I visitatori sono stati finora circa settanta, per cui si può prevedere che l'esito finale della manifestazione — in termini di afflusso di pubblico — sarà sicuramente ottimo. Un grande successo al quale va attribuito particolare significato soprattutto dal punto di vista dell'interesse, veramente eccezionale, suscitato dalla rassegna e tradottosi in una validissima divulgazione del modellismo plastico. Da ciò derivano concrete prospettive di sviluppo per questa manifestazione, che al conto di perfezionare in futuro impostando su un regolare ciclo di frequenza annuale, accentuando l'approccio anche da un'angolazione commerciale e rivestendola di più forti attributi d'internazionalità.

Considerando il favore con cui il pubblico ha accolto l'invito a votare per il proprio modellista preferito nel quadro del Primo concorso nazionale di modellismo plastico abbinato alla mostra, gli organizzatori hanno deciso di portare a tre il numero dei premi in palio. I visitatori continueranno a votare un unico nome ma dallo spoglio delle schede usciranno un primo, un secondo ed un terzo classificato. Le votazioni si chiuderanno alle 12 di domenica prossima ed in serata avrà luogo la premiazione ufficiale.

Si ricorda che la mostra è aperta dalle 10 alle 21 (domenica, dalle 10 alle 21); prezzo unico d'ingresso, 500 lire.

SPETTACOLI

CICLO AUTUNNALE

Laura Battilana

al concerto del «Verdi»

Domenica alle ore 17 si terrà l'annunciato concerto autunnale, ultimo del ciclo autunnale, diretto da Gianfranco Mastini con la partecipazione della pianista Laura Battilana.

In programma figurano musiche di Cherubini, Mozart, Schumann e Schubert.

Domenica ad Aurisina

«La panciafoga e...»

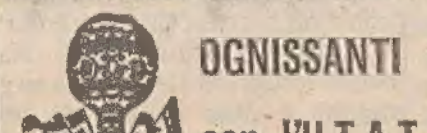
Domenica, 17 ottobre, alle 17,30, nella palestra comunale di Aurisina, la Compagnia dialettale triestina «E. Toti» presenta «La panciafoga e l'ariduccia» opera in due tempi di Bruno Capelletti e Ruggero Pagli, musica di Galiano Buttignoni.

«A casa tra poco» domani a S. Croce

La Compagnia di Teatro Popolare «La Contrada» presenta domani alla Casa del Popolo di S. Croce con inizio alle ore 20,30 uno spettacolo «A casa tra un poco» (1902; i foglietti del Lloyd) di R. Damiani e C. Grisandich; scene e costumi di S. D'Osmo; regia di F. Maccioni; ingresso L. 1.000. Domenica 17 ottobre replica dello stesso spettacolo con inizio alle ore 17,30.

Assemblea stasera dei benzinari

Stasera alle 20,30, nella sala maggiore dell'Unione commercianti, avrà luogo un'assemblea dell'associazione distributori di carburante e lubrificanti. La riunione, che segue la mezza giornata di sciopero effettuata sabato scorso in segno di protesta per l'aumento del prezzo della benzina (che, nella nostra provincia, viene ad incidere pesantemente sulla perdurante crisi del settore dovuta alla concorrenza d'oltre frontiera), avrà due obiettivi. Per prima cosa i dirigenti dell'associazione riferiranno sui contatti avuti con i parlamentari triestini e con altri personalità del mondo politico, al fine di ottenere per Trieste particolari condizioni di favore.



OGNISSANTI CON L'U.T.A.T.

IN AEREO

LENINGRADO, MOSCA

EGITTO

SARDEGNA

ISTANBUL

FARIGI

IN AUTOPULMAN

SORRENTO, NAPOLI, CAPEI

BUDAPEST

GARGANO E ISOLE TREMITI

VIENNA

ROMA E CASTELLI ROMANI

VIENNA

IN TRENO

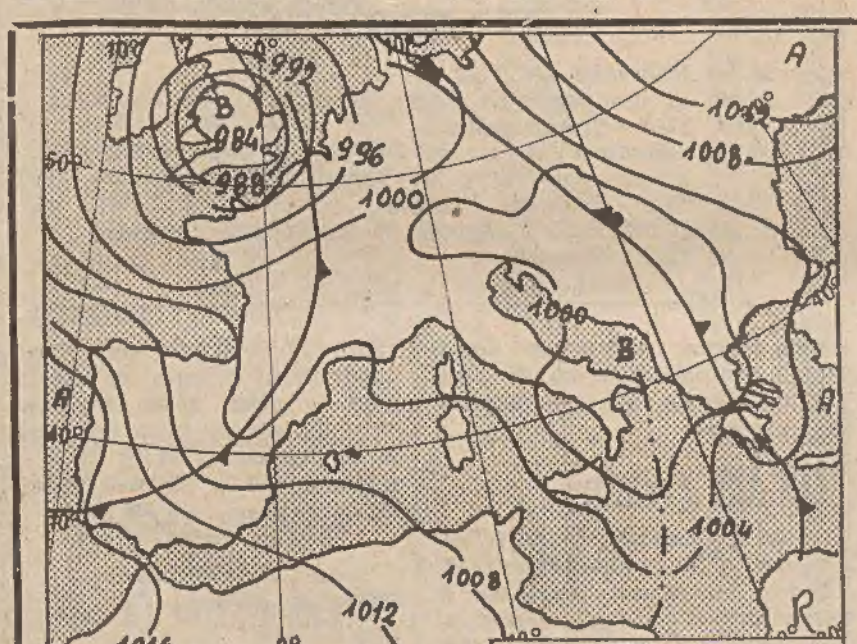
FARIGI

NAPOLI

UTAT:

Via Imbriani e Galleria Protti

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sicilia nelle prime ore del mattino molto nuvoloso con piogge intermittenti anche a carattere temporalesco. Successivamente si stabiliranno condizioni di estrema variabilità. Sulle restanti regioni centrali nuvolosità irregolare. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso al mattino, tendente a molto nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 18; Bolzano 9, 21; Verona 6, 19; Venezia 13, 21; Milano 8, 19; Torino 5, 18; Cuneo 5, 17; Genova 12, 20; Bologna 10, 19; Firenze 9, 21; Pisa 13, 19; Ancona 13, 17; Perugia 11, 18; Pescara 12, 18; L'Aquila 8, 18; Roma Nord 11, 21; Roma Flaminio 11, 21; Roma Est 12, 20; Campobasso 9, 15; Bari 14, 21; Napoli 14, 22; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 14, 20; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 16, 23; Messina 16, 22; Palermo 18, 22; Catania 14, 25; Alghero 14, 20; Cagliari 14, 21.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 7, 11; Atene 15, 23; Beirut 21, 30; Belgrado 13, 24; Berlino 10, 13; Buenos Aires 18, 20; Copenaghen 8, 10; Francoforte 10, 12; Ginevra 9, 14; Helsinki -3, 1; Hongkong 23, 29; Johannesburg 10, 24; Lisbona 18, 24; Londra 11, 12; Madrid 15, 19; Montreal 8, 17; Mosca -4, -2; New York 9, 21; Parigi 10, 16; Rio de Janeiro 15, 26; Seul 10, 21; Singapore 23, 29; Stoccolma 7, 10; Teheran 17, 27; Tel Aviv 19, 27; Tokio 16, 17; Toronto 8, 20; Vancouver 7, 12; Vienna 11, 19.

È comodo (pagare con gli assegni circolari)

Una fattura commerciale, il conto del dentista, la rata dei mobili, quella dei libri, la bolletta della luce e del gas, la scuola di lingue... L'elenco potrebbe continuare, adattandosi ad ognuno di noi, lungo come le file a cui dovremo accodarci per recapitare puntualmente i nostri soldi; bisogna percorrere molta strada da un capo all'altro della città, con il «malloppo» in tasca o in borsetta, in mezzo a tutta quella gente... È proprio scomodo! Più comodamente se entrate in una filiale della Banca Cattolica del Veneto, ce ne sono 182 sparse nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia, in pochi minuti e gratuitamente potete ottenere in tagli da L. 100 a 100 milioni i suoi assegni circolari, tanti quanti ne volete. Si possono usare facilmente in tutto il territorio nazionale, come denaro contante per ogni forma di pagamento: viaggi, fatture, shopping, ecc. Richiedeteli non trasferibili, se li smarrite, nessun

timore! Sono solo «carta», perché diventano denaro contante solo con la firma vostra o di chi deve riceverli! Nessuno può incassarli se non la persona indicata da voi! Poi... sempre comodamente, spedite i vostri assegni; la cassetta delle lettere è dietro l'angolo!



ASSEGNI CIRCOLARI DA 100 A 100 MILIONI DI LIRE!

SERVIZIO ASSEGNI CIRCOLARI
Banca Cattolica del Veneto

«Scontro mobile»: il decreto-legge

La Gazzetta Ufficiale n. 272 ha pubblicato il decreto-legge n. 699 dell'11.10.1976 recante «disposizioni sulla corresponsione degli aumenti retributivi dipendenti da variazione del costo della vita», cioè sul blocco parziale o totale della scala mobile per gli stipendi medio-alti. Il DL è stato già presentato al governo al Senato per la conversione in legge. Ecco il testo del decreto sulla scala mobile:

ARTICOLO 1
I maggiori compensi dovuti per effetto di variazione del costo della vita, determinata successivamente al 30 settembre 1976 e fino al 30 settembre 1978, sono corrisposti ai lavoratori dipendenti con trattamento complessivo mensile corrispondente ad un importo annuo superiore a lire 8 milioni, mediante obbligazioni nominative emesse dall'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale).

Per la determinazione del trattamento complessivo mensile si considerano tutti gli emolumenti a carattere continuativo, ivi compresi i rimborsi delle mensilità aggiuntive, premi di rendimento, indennità e compensi della stessa natura, al netto delle ritenute previdenziali ed assistenziali effettuate in applicazione di norme di legge, di contratti collettivi o di accordi aziendali. Sono esclusi dal computo gli assegni familiari e le quote di agguaglio di famiglia, nei limiti stabiliti dal secondo comma dell'art. 1 del DPR 30 giugno 1976, n. 447.

Per i dipendenti il cui trattamento complessivo determinato ai sensi dei precedenti commi è superiore a L. 8 milioni, la corresponsione dei maggiori compensi di cui al primo comma è effettuata mediante obbligazioni limitatamente al cinquanta per cento di essi e fino al massimo importo del limite di 8 milioni.

Nei confronti dei dipendenti con trattamento annuo inferiore a lire 8 milioni, la disposizione del comma precedente si applica dal momento in cui il trattamento complessivo supera tale limite e per la parte eccedente di esso.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche nei confronti dei titolari di trattamento pensionistico.

Le somme corrisposte mediante obbligazioni si considerano comprese nel trattamento retributivo in godimento ai fini della comunicazione dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico dei datori di lavoro ai fini dell'art. 3 della legge 31 luglio 75 n. 394 e per la determinazione del trattamento di quiescenza e di fine rapporto.

ARTICOLO 2
Le somme corrispondenti all'ammontare dei maggiori compensi di cui all'art. 1, primo comma, pagate mediante obbligazioni, devono essere versate dai datori di lavoro e dagli enti erogatori dei trattamenti pensionistici, rispettivamente per i periodi di tempo che cadono in ciascun semestre in rate semestrali con scadenza al 30 giugno e al 31 dicembre, all'Istituto centrale per il credito a medio termine.

Entro lo stesso termine i soggetti sopra indicati devono inviare all'Istituto centrale per il credito a medio termine, con plico raccomandato con avviso di ricevimento, l'elenco dei titolari delle obbligazioni ed il relativo valore. Copia dell'elenco, deve essere inviata al competente ispettorato provinciale del lavoro.

Con decreto del ministro del Tesoro di concerto con il ministro del Lavoro e della previdenza sociale, è approvato lo schema di regolamento.

ARTICOLO 3
L'Istituto centrale per il credito a medio termine, in contropartita dei versamenti effettuati, emette, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, le obbligazioni nominative da consegnare agli aventi diritto tramite i rispettivi datori di lavoro o gli enti erogatori di trattamenti pensionistici.

In caso di decesso del lavoratore o del pensionato, i titoli sono consegnati agli eredi, previa esibizione della necessaria documentazione. Questi potranno chiedere all'Istituto la comunicazione del titolo a loro nome, senza spese.

Le obbligazioni di cui al precedente primo comma non possono essere cedute dai possessori né con dopo cinque anni dalla loro emissione. Le obbligazioni emesse dal Mediocredito centrale e le relative cedole sono garantite dallo Stato per il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi.

ARTICOLO 4
Le obbligazioni di cui al precedente articolo sono emesse al tasso di interesse, per la durata e secondo condizioni e modalità relative al rimborso stabilito con decreto del ministro del Tesoro, sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, all'uopo integrato dal ministro del Lavoro e della previdenza sociale.

Con lo stesso procedimento possono essere approntate periodicamente variazioni al tasso di interesse.

ARTICOLO 5
I fondi affidati al Mediocredito centrale per effetto dei versamenti di cui al precedente articolo 2 saranno destinati ad accrescere le risorse disponibili per il credito a favore delle piccole e medie industrie, secondo le direttive che, su proposta del ministro per il Tesoro saranno emanate dal Cipe all'uopo integrato con la partecipazione del ministro per il Lavoro e della previdenza sociale.

In esecuzione delle suddette direttive, il Mediocredito centrale utilizzerà le disponibilità ad esso affluite per effettuare operazioni di riscatto e di anticipazioni agli istituti, ammessi ad operare con

INTERVENTO DI INGRAO AL CONGRESSO DI TAORMINA

LA LIBERTÀ DI STAMPA UNA QUESTIONE DECISIVA

«Necessaria una riflessione autocritica da parte di tutti»
Grave ritardo nel costruire strutture moderne e democratiche

Taormina, 14. «C'è un ritardo grave nell'affrontare le questioni che stanno all'origine della tempesta di oggi. E forse il ritardo non solo nell'intervento ma anche nel cogliere tutta la novità che si presenta nel campo dell'informazione». Lo ha affermato il presidente della Camera on. Pietro Ingrao intervenendo ai lavori del 15.º congresso della Fnsi. Ingrao ha rilevato che sono cambiati le condizioni e, radicalmente, il ruolo e l'importanza del giornalista in coincidenza della evoluzione della società.

«La questione decisiva della libertà di stampa — ha continuato — si presenta oggi ancoramente più acuta e sembra davvero necessaria una riflessione autocritica da parte di tutti». Ingrao ha rilevato che il ritardo nel costruire strutture moderne e democratiche nel campo dell'informazione

ha portato ad un limite pesante nel nostro regime sociale e politico.

Il presidente della Camera ha definito come «questioni costituzionali della democrazia italiana» quelle che sono al centro del dibattito congressuale. Ingrao ha affermato che esse non possono essere affidate a un semplice lasciar fare in quanto la vita dei giornali e di tutto il mondo dell'informazione è intrisa ormai intimamente di elementi pubblici come lo stesso processo di concentrazione delle testate non si limita all'uso di strumenti privati ma si serve pesantemente della manipolazione di autori e redattori, cioè della privatizzazione del pubblico.

Ingrao ha poi rilevato il valore dei problemi dell'informazione e di un vero pluralismo delle iniziative ed ha aggiunto che i problemi della categoria si presenteranno a tutti come fatti che non riguardano solo i giornalisti e la loro libertà ma la vita e la libertà di tutti. Così solo i giornalisti potranno avere ideali e interlocutori validi in quanto a cui le risorse sono così limitate e giustamente si invoca rigore nelle scelte.

Quanto alla proposta di uno «statuto dell'impresa giornalistica», Ingrao ha fatto due considerazioni: ha detto che in essa si ripropone una questione di fondo del nostro tempo e cioè come fondare strutture pubbliche necessarie per combattere la prepotenza soffocante di oligopoli privati e al tempo stesso garantire la democrazia, l'oggettività di queste strutture per impedire la lottizzazione, la spartizione tra potentati.

Per andare avanti su queste strade è necessario il rifiuto di star fermi nella impossibile difesa di tutto il passato e si rendono necessari una forte capacità di rinnovamento e di un vero pluralismo ed attivo di grandi masse, il contatto largo, organizzato con le forze e le istituzioni che debbono contribuire in prima fila a quella innovazione.

Ingrao ha poi detto che il dialogo e il confronto tra il mondo dell'informazione e le forze politiche e le assemblee elettive assumono un carattere più serrato, operativo, organizzato e che è necessario avviare al più presto, tenuto conto delle numerose e impegnative scadenze del parlamento. Dopo aver ricordato gli impegni contenuti nell'agenda parlamentare, Ingrao ha affermato che vi rientrano la riforma della

Rai Tv e la nuova legge sulla stampa.

«Io sono convinto — ha detto — che non si può più aspettare. Dopo aver posto l'esigenza che le proposte vengano preparate per tempo attraverso un colloquio attivo con il parlamento e con un largo sostegno unitario che ne renda possibile il varo in tempi rapidi, Ingrao ha concluso sottolineando l'apporto che potrà essere dato dai giornalisti all'obiettivo di un migliore funzionamento delle istituzioni democratiche, ad una loro «apertura».

Ingrao ha parlato nella tarda mattinata dopo che numerosi delegati si erano alternati alla tribuna sollevando da un lato le questioni di fondo riguardanti i problemi dell'informazione e della legge per la stampa e dall'altro problemi contrattuali. Presenti tra i delegati anche il vice segretario del Pri Battaglia e l'on. Pannella.

(Italia)

DALL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE SVEDESE E DALL'ISTITUTO REALE «CAROLINA»

MEDICINA ED ECONOMIA: I «NOBEL» SONO ASSEGNATI A TRE AMERICANI

I due medici sono Blumberg e Gajdusek, scelti per le loro scoperte sull'origine e diffusione delle malattie infettive - L'economista Friedman ha tra l'altro studiato l'analisi del consumo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 14. I premi Nobel per la medicina e l'economia sono stati assegnati oggi a due ricercatori americani. L'Accademia reale svedese delle scienze ha assegnato il premio per l'economia a Milton Friedman dell'università di Chicago, nato a Brooklyn 64 anni fa e collaboratore fisso per la colonna economica del settimanale «Newsweek».

L'Istituto reale Carolina ha assegnato il premio per la medicina ai professori Baruk S. Blumberg della facoltà di medicina dell'università di Pennsylvania e Coriell Gajdusek dell'Istituto nazionale per le malattie neurologiche di Bethesda, Maryland, per le loro

scoperte riguardanti nuovi meccanismi sull'origine e la diffusione delle malattie infettive.

Il premio per l'economia, l'ultimo nato della serie dei Nobel, fu creato dalla banca centrale di Svezia nel '68 per commemorare il suo decennario. Diplo otto premi che sono stati finora assegnati in questo campo, sei sono stati divisi tra due americani.

Gli altri cinque premi Nobel — medicina, fisica, chimica, letteratura e pace — furono creati per volontà dell'inventore svedese della dinamite Alfred Nobel e sono assegnati dal 1901 traendo le somme dal fondo di nove milioni di dollari che egli allora creò. I premi di quest'anno ammontano a 681

mila corone svedesi, 160.000 dollari al cambio attuale.

Friedman ha ricevuto il Nobel per l'economia per le sue ricerche sulle analisi di consumo, sulla storia e la teoria monetaria e per la sua dimostrazione della complessità della politica di stabilizzazione.

Secondo fonti dell'Accademia reale, l'assegnazione del premio è stata preceduta da un acceso dibattito imperniato principalmente sull'attività politica di Friedman. Il comitato di personalità politiche conservatrici e per la sua attività giornalistica. Alcuni membri dell'Accademia si dice ritenessero che i suoi giudizi economici non abbiano una sufficiente base scientifica. Comunque le deliberazioni dell'Accademia sono segrete per cui non si sa se queste indecisioni corrispondono al vero.

Friedman non volle prestare la sua attività di economista per conto del governo ma la sua influenza fu sentita sotto l'amministrazione Nixon e durante la candidatura presidenziale di Barry Goldwater. E' certo comunque che Friedman è forse il più famoso economista americano dell'ascesa della teoria di economia, il quale sostiene che il ciclo economico è deciso più dalla circolazione monetaria e dai tassi di interesse che dalla politica fiscale.

Friedman ritiene che i tassi d'interesse nei vari paesi o il valore delle monete dovrebbero essere liberi di fluttuare e che il proprio governo dovrebbe lasciare la libera fluttuazione della loro valuta.

Blumberg e Gajdusek sono entrambi newyorkesi. Il primo è nato proprio nella città di New York nel '25 e il secondo a Yonkers nel '23. Entrambi hanno condotto le loro ricerche presso l'Istituto nazionale di sanità di Bethesda. Blumberg si è laureato all'università di Columbia e dal 1970 è professore di genetica medica all'Istituto per le ricerche del cancro dell'università di Pennsylvania. E' sposato, con quattro figli.

Nella sua motivazione, l'Istituto reale Carolina afferma che Blumberg ha ricevuto il Nobel in parte per la sua scoperta di una proteina correlata ad un virus che causa l'epatite. Questa scoperta ha portato ad effettuare ora un test ampiamente praticato, per rilevare la presenza di epatite in potenziali donatori di sangue.

Gajdusek, laureato a Harvard, pediatra e virologo, da

molto anni impegnato in ricerche in questo campo, insegna all'Istituto Bethesda dal 1958. Si è specializzato in chimica proteica, nel comportamento dell'infiammazione, nel sistema nervoso e nello studio delle culture primitive. Negli anni recenti il suo principale campo d'interesse è stato l'auto-immunologia e la neurologia degenerativa.

Il suo diretto superiore all'Istituto di Bethesda, dott. Donald Tower, ha definito Gajdusek «un uomo per tutte le stagioni». Il lavoro di Gajdusek iniziò quando il suo interesse nell'antropologia lo portò nella Nuova Guinea a studiare le tribù di cannibali Fore la quale era affetta da una malattia peculiare denominata kuru. Ma a lungo andare, ha precisato Tower, l'applicazione più importante può essere nella scoperta del modo per prevenire e combattere la senilità la quale può essere messa in relazione a malattie come il kuru.

L'Istituto reale Carolina nella motivazione dice: «Il contributo di Blumberg e Gajdusek ha un'importanza medica pratica per la prevenzione della malattia». E' inoltre importante la dimostrazione che gli agenti infetti possono rimanere in forma attiva senza manifestarsi della malattia. Ciò indica l'insorgenza di meccanismi d'infezione finora sconosciuti che sono stati rivelati dai vincitori del Nobel e dai loro collaboratori.

Dick Soderlund

ONDATA FA CEDERE il ponte sul Brenta

Padova, 14. Un tratto del ponte sul Brenta in località Fontaniva (Padova) è crollato stante a causa di un'ondata di piena del fiume. Già danneggiato dalle scosse di terremoto del 15 settembre scorso, il ponte ha improvvisamente ceduto nella parte centrale: un pilone è stato straripato dalla furia delle acque e l'arcata che vi poggiava per un lunghezza di una ventina di metri, è crollata.

Sul ponte passa la statale Pstuma, che collega Vicenza con Treviso. Al momento del crollo non passava alcuna vettura. Tre giorni fa, hanno assistito all'evento dei piloni, sono riusciti a fermare un'automobile che stava immettendosi sul ponte a lungo 350 metri, con 12 arcate. Evitando così, che la vettura precipitasse nel fiume.

(Ansa)

BOLOGNA: «RAID» OMICIDA DI UN UOMO UN ANNO DOPO IL SUO LICENZIAMENTO

Ammazza due persone per rancore ritenendo le cause dei suoi guai

Era stato allontanato dal lavoro perché aveva aggredito una collega - Da quel momento aveva spesso minacciato il vicedirettore - Gli agenti lo hanno catturato nel tardo pomeriggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 14.

He ucciso per rancore ritenendo la causa del suo licenziamento: ha sparato prima ad un conoscente, poi al vicedirettore della ditta dove aveva lavorato. Lui faceva l'archivista, lei l'impiegata: il 25 agosto del '75 aveva tentato di aggredirla e violentarla negli uffici della ditta. Scoperto, era stato sospeso, quindi licenziato.

L'archivista aveva tentato di far ammazzare il provvedimento ricorrendo al magistrato, ma il pretore aveva dato ragione alla ditta per cui da mesi egli si trovava senza lavoro stabile. Accusava dunque Romano Amadei, un paese della bassa Ferrarese, di essere la causa del suo disastro. Più volte lo aveva minacciato in controparte per strada, ma fino a ieri non aveva mai fatto nulla.

Stamattina Dino Mantovani

La rottura del rapporto di lavoro era avvenuta in quanto il Mantovani aveva tentato di abusare di una collega, Anna Russi, sposata e mamma di un bimbo. Lui faceva l'archivista, lei l'impiegata: il 25 agosto del '75 aveva tentato di aggredirla e violentarla negli uffici della ditta. Scoperto, era stato sospeso, quindi licenziato.

L'archivista aveva tentato di far ammazzare il provvedimento ricorrendo al magistrato, ma il pretore aveva dato ragione alla ditta per cui da mesi egli si trovava senza lavoro stabile. Accusava dunque Romano Amadei, un paese della bassa Ferrarese, di essere la causa del suo disastro. Più volte lo aveva minacciato in controparte per strada, ma fino a ieri non aveva mai fatto nulla.

Stamattina Dino Mantovani

ha messo in atto un duplice piano di morte: verso le 11, a pochi passi da casa sua, in via dell'Arcoveggio, ha incontrato Santo Modà, un luddista di 32 anni, nativo di Rovigo, ma abitante nel quartiere.

C'è stato un alterco, forse il Mantovani accusava il Modà, che era stato licenziato anch'egli presso la ditta «Celestria», di essere concubina dei suoi mali. Sta di fatto che l'alterco è stato breve ma violento: il Mantovani ha estratto una pistola e ha fatto per sparare.

Il Modà, nel disperato tentativo di trovare scampo, è corso all'interno della ditta, trascurando con chi è numero quattro, in via Byron, a Corticella, a più di un chilometro di distanza da via dell'Arcoveggio, con tre proiettili alla testa Romano Amadei, il vicedirettore della «Celestria». I comitati quadravano perfettamente: l'uccisione indossa pantaloni azzurri e un paio di scarpe nere.

Non esistevano più dubbi, doveva essere il Mantovani. Quando però la polizia arrivava in via Byron, l'uomo era già scappato. Si era ancora servito della sua 500 azzurra e dirigendosi stavolta verso il quartiere fieristico, in questi giorni particolarmente affollato per l'apertura del salone internazionale dell'industrializzazione dell'edilizia.

Lino Mantovani è stato rintracciato ed arrestato alle 18.45 da una pattuglia di carabinieri in via Borgovanni, poco lontano dalla sua abitazione. Era in piedi vicino ad una cabina telefonica con al piede la rivoltella con la quale ha commesso i due omicidi. L'uomo che era visibilmente alterato, non ha opposto resistenza ai militari che lo hanno accompagnato in caserma dove è stato sottoposto ad interrogatorio.

Si è espresso dai vicini di casa che l'omicida è la sua prima vittima. Santo Modà, negli ultimi tempi aveva spesso avuto del lutto, anche molto violento. Questo farebbe ipotizzare che l'uomo fosse amato da persone che il folle aveva deciso di uccidere. La polizia, intanto, aveva già rintracciato tutte le abitudini di colore che potrebbero essere in qualche modo minacciate dal folle, come i dirigenti della fabbrica metalmeccanica e la stessa moglie.

Silvano Stella

za gli ha sparato alla testa. Colpo solo, ma fatale. Apprendendo della confusione, ha fatto in tempo a salire sulla sua 500 azzurra, parcheggiata poco distante e a prendere il largo.

Polizia, carabinieri, magistrato sono arrivati dopo pochi minuti mentre veniva subito iniziata la caccia all'assassino. Si stavano eseguendo i rilievi quando arrivava alla centrale operativa della questura — verso mezzogiorno — una drammatica telefonata: nella cantina dello stabile concesso per le ricerche del cancro dell'università di Pennsylvania. E' sposato, con quattro figli.

Nella sua motivazione, l'Istituto reale Carolina afferma che Blumberg ha ricevuto il Nobel in parte per la sua scoperta di una proteina correlata ad un virus che causa l'epatite. Questa scoperta ha portato ad effettuare ora un test ampiamente praticato, per rilevare la presenza di epatite in potenziali donatori di sangue.

Gajdusek, laureato a Harvard, pediatra e virologo, da

TRAGICO EPISODIO AVVENUTO NELLE PRIME ORE DELLA MATTINATA DI IERI

Sbranato da due mastini napoletani un guardiano vicino a Tor Sapienza

Roma, 14

Armando Passeri, guardiano di un campo di demolizioni per auto, sulla via Colalitta, al km 8,700, nei pressi di Tor Sapienza, è stato trovato cadavere, orribilmente mutilato, questa mattina poco dopo le 8.30. Il pretore di Roma, in un'aula di medicina legale, che, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Dell'Oro, ha eseguito gli accertamenti medico-legali sulla salma di Armando Passeri, ha stabilito che la morte dell'uomo è stata senz'altro determinata dall'assalto dei due cani che erano di guardia nel campo stesso dove mastini napoletani, uno di tre anni e nome Tony e l'altro di 18 mesi, a nome Ras.

Sebbene le ferite provocate dalle due bestie non siano mortali, il dott. Duranti ha concluso che il guardiano è stato stroncato da una sincope nel momento in cui è stato assalito dalle 2 bestie, i mor-

si delle quali gli hanno quasi maciacciato il braccio destro e gli hanno provocato ferite in tutte le parti del corpo, in particolare alle gambe e alla schiena. L'uomo, infatti, è stato trovato riverso a terra supino.

Non è stato ancora possibile fare una precisa ricostruzione di quanto è accaduto e i funzionari di polizia e carabinieri hanno avvertito un'ipotesi che appare attendibile e molto verosimile. Il Passeri, che dormiva in una baracca al limite del campo, in compagnia di un amico, Celestino Vasselli, dev'essere stato svegliato verso le 5 del mattino dal latrare dei cani, evidentemente allarmati da qualche rumore sospetto. Uscito dalla baracca con un fucile da caccia di cui si serviva in caso di necessità, ad un solo colpo, si è trovato davanti i due mastini evidentemente impauriti e resti furiosi da qualcosa che li aveva disturbati.

I tentativi dei Passeri di calmare i cani sono rimasti senza effetto. Anzi i due cani si sarebbero rivoltati contro il guardiano, il quale, cercando di bloccare l'assalto, ha sparato il unico colpo di fucile di cui disponeva. Questo fatto ha reso ancora più furiosi i due animali e in particolare il più anziano di essi che viene descritto come un cane molto aggressivo e difficile da controllare.

A questo punto per il guardiano non c'è stato più scampo: i due cani gli sono saltati addosso gettandolo a terra e cominciando a chiuderlo. Il terrore per l'attacco subito e la paura di non poter trovare scampo alla furia dei due mastini deve aver provocato una sincope che ha stroncato l'uomo. Stamattina il più grande dei due cani appariva ancora aggressivo e violento e gli stessi dipendenti del cantiere municipale che si sono recati sul posto per catturarlo



Kragujevac — Una cinquantina di passeggeri sono rimasti feriti nello scontro fra un treno viaggiatori e un merci sulla linea ferroviaria che unisce questa cittadina serba con Lapovo. Nove feriti versano in gravi condizioni. Ignote le cause del sinistro

FATEVI UN REGALO INTELLIGENTE: UNA POLIZZA

auto sicura

CHE PROTEGGE TUTTI: ANCHE L'ASSICURATO, IL CONDUCENTE E I LORO FAMILIARI

Lloyd Adriatico

ASSICURAZIONI



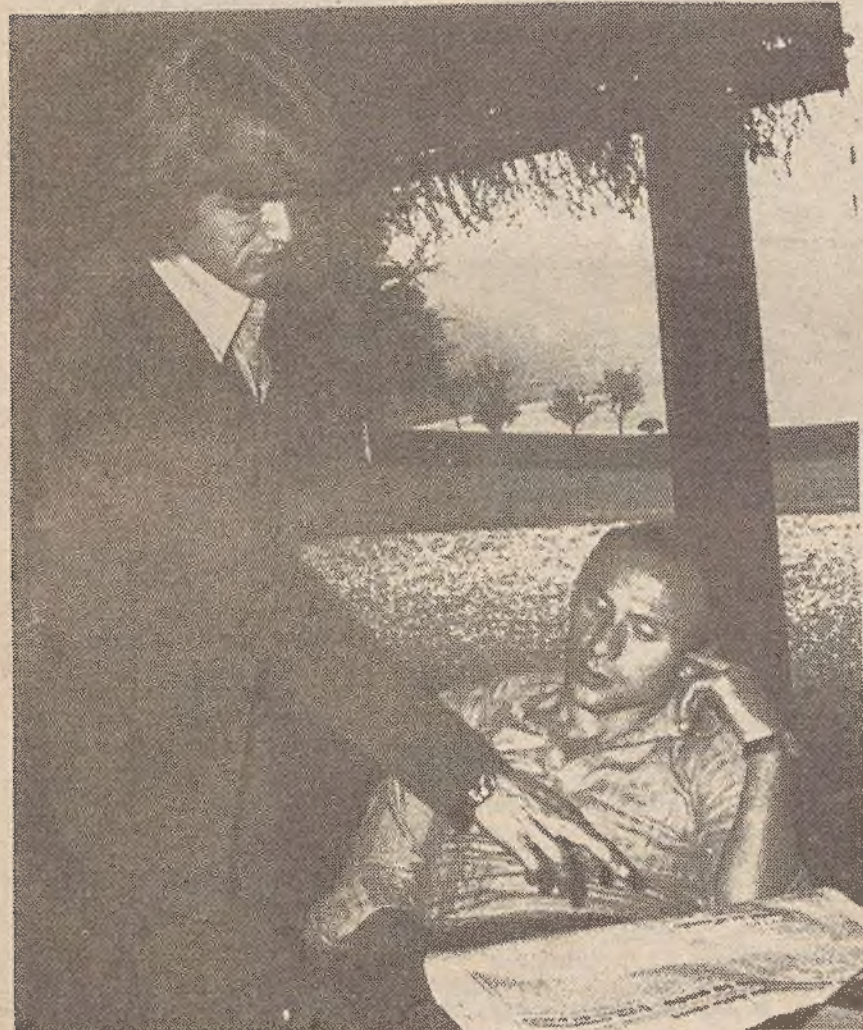
cerate nelle "PAGINE GIALLE" alla voce "ASSICURAZIONI", l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra.

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI IL CALCIO AZZURRO GIOCA NEL GRANDUCATO LA PARTITA D'ESORDIO IN COPPA EUROPA

Lo Nazionale in Lussemburgo per mietere gol e tranquillità

Come quattro anni fa il «clan Italia» non è sereno - Antognoni si sente «osservato» - Arriverà la «goleada»?



Antognoni a colloquio con Rocca prima di partire per il Lussemburgo: ancora riferimenti alle polemiche dei giorni scorsi?

Roma, 14. L'appuntamento con il Lussemburgo sembra diventato di prammatica. Come quattro anni fa, il calcio azzurro entra nel campionato mondiale giocando nel Granducato la partita di esordio. Come allora, l'Italia figura nel secondo gruppo eliminatorio europeo. Anche questa volta affronta il torneo alla ricerca del riscatto: allora dalla sconfitta con il Belgio in Coppa Europa, adesso dal lungo periodo critico del dopo-Stoccarda.

Fin qui le coincidenze. Ci sono però anche motivi nuovi. Con il Lussemburgo, nel girone degli azzurri, ora non ci sono Svizzera e Ungheria, ma Inghilterra e Finlandia, un tandem che, per la presenza dei britannici e per lo scierismo giocato degli scandinavi all'Olimpico in Coppa Europa (0-0), costituisce ostacolo più consistente da superare. La nazionale di oggi, peraltro, non dispone più di Riva che si è ritirato dal calcio, ma di un'attesa non certo diversa dal calcio. La squadra azzurra si accinge a muovere il primo passo nel nuovo campionato mondiale.

Le polemiche delle quali sono stati protagonisti i tecnici Bernardini e Bearzot, hanno indubbiamente turbato l'atmosfera azzurra riflettendosi sulla squadra. Il «clan Antognoni», con tutte le ripercussioni negative sul calciatore, il quale in Lussemburgo nonostante le smentite si considererà un osservato speciale, è soltanto la più vistosa di una serie di cosiddette «effusioni ossessive» del binomio azzurro. All'interno del «Club Italia» si è generata una rivalità che, se può essere stimolante per alcuni giocatori, per altri può sembrare frutto di insicurezza, di scarsa chiarezza. Così si sono creati i dualismi Claudio Sala-Causio, Patrizio Sala-Benettoni, Facchetti-Soriano, Bettini-Piccoli. Appare legittimo a molti il sospetto che la nazionale sia figlia di un altro dualismo: Bernardini-Bearzot.

È destino della squadra azzurra essere pensata, alla vigilia di scadenze importanti, da frenetici polemisti. È accaduto in Messico con lo sfogo di Riva, è accaduto in Germania con il «clan Causio», è avvenuto ora con la gara Bernardini-Bearzot. Stipite semi-ambiente sia esplosa non più in terra italiana, ma in patria, e alle soglie di un facile esordio nelle qualificazioni. La speranza è che la novità non pregiudichi l'Italia non andrà in Argentina.

La prontezza con cui è intervenuto il presidente federale Cammari nella questione garantisce un armistizio tra i due tecnici, ma la tranquillità dell'ambiente rimane minata. Fortunatamente il debutto azzurro è «monoblocco». Sabato contro il Lussemburgo gli azzurri esordiranno in Coppa del mondo con una vittoria. Ci mancherà. Resta soltanto da vedere quanti gol segneranno ai debuttanti lussemburghesi. Alla nazionale italiana, infatti, si impone un successo di larga misura, perché lo scarto-gol può essere determinante per la commissione alla fase finale del mondiale in Argentina '78, qualora al termine del torneo di qualificazione le squadre azzurre fossero a parità di punti con l'Inghilterra.

È il calcio italiano su quanto valga la differenza-reti visto che essa determinerà l'eliminazione di Stoccarda (sembra deciso) e deciderà la qualificazione dell'Olanda sulla Polonia (arbitri gli azzurri) nell'ultimo campionato europeo. Il Lussemburgo, inoltre, è già stato

sommato dovranno dettare gioco e non concedersi pause.

Sia qui l'apprensione maggiore. Proprio l'attesa di rendimento, i limiti di tenuta, i momenti di sbandamento e le pause di ritmo sembrano costituire le caratteristiche meno felici di questa nazionale. Non solo. Il calcio italiano è poco abituato a costruire costantemente gioco difensivo soprattutto all'estero dove, come ha dimostrato la recente partita di Copenaghen, è più incline, per mentalità, a mantenere sulla difensiva per ricorrere all'arma del contropiede. Ma contro il Lussemburgo, almeno questo non dovrebbe accadere. Si prevede quindi l'inconfusione. Dovranno fare attenzione soprattutto i terzini Rocca e Tardelli a non «ingolfare» con le loro incursioni le zone degli attaccanti; dovranno fare attenzione questi ultimi a non giocare in spazi troppo ristretti.

Il Lussemburgo non vale forse la Danimarca del mese scorso (ma le coppe europee hanno decretato la mediocrità di entrambi), però il calcio del Granducato è cresciuto negli ultimi anni tanto che ha prodotto persino giocatori professionisti che militano in squadre belghe e francesi. Sarebbe dunque sbagliato affrontare il debutto in Coppa del mondo con eccessivo ottimismo anche se è convinzione generale che l'esordio costituirà per la squadra azzurra un probante allenamento in vista dell'atteso scontro di metà novembre all'Olimpico con gli inglesi.

Oltre che per le polemiche e per gli accesi pericoli tattici e psicologici (il calcio italiano, tra l'altro, non ha ancora completamente smaltito il complesso Causio), si nutrono dubbi apprensioni per le condizioni di forma di Capello, per il debutto in azzurro dello stopper Mozzi (candidato al ruolo di capitano per la partita con l'Inghilterra data la lunga indisponibilità di Balzani), per l'opportunità del rientro di Facchetti, soprattutto per l'esito dell'esame al quale si sottopone costantemente lo stopper Antognoni. Tanti auguri.

MENTRE LA SQUADRA PREPARA L'INCONTRO CON IL CINZANO

Basket: forse il Trieste avrà il suo «sesto uomo»

Si è superato quota trecento per quanto riguarda gli abbonamenti alla Pallacanestro Trieste. Il numero di adesioni testimonia l'interesse degli sportivi nei confronti della squadra di Lombardi: c'è indubbiamente un grosso risveglio da parte del tifosi in considerazione del ricco programma che offrirà il campionato, anche perché i ragazzi biancorossi potranno dare quelle soddisfazioni che sono mancate nello scorso campionato.

I dirigenti, a proposito degli abbonamenti, sono abbastanza soddisfatti anche se in cuor loro confidano in un'ulteriore incremento. Se si potesse contare su 500 abbonamenti (e non è detto che non si arrivi a questo «tetto») ci si significherebbe anche avere co-

stantemente quel «sesto uomo in più» come lo ha definito il direttore sportivo Zalato che nelle partite casalinghe avrebbe non poca importanza.

Intanto la squadra continua a pensare e a sudare agli ordini del sempre esigente Lombardi. «Dado» continua a preparare puntigliosamente i giocatori che ripetono schemi e preparano la «trappola» per il Cinzano di Rubini e Faina. Oggi «Dado» farà svolgere un lavoro non troppo sostenuto, quindi domani i biancorossi si eserciteranno nel tiro.

Mobilgirgi-Snaidero
domenica a Bergamo

Roma, 14. Il Comitato Organizzatore Calcio della Pallacanestro, ha scelto il Palasport di Bergamo quale

sede per lo svolgimento in campo neutro della partita Mobilgirgi-Snaidero in programma domenica prossima, prima giornata del campionato di serie A-1 di basket.

Il C.O.G. ha inoltre autorizzato l'anticipo dalle 17.30 alle 15.15 di domenica della partita C.B.C. Lazio-Chinamartini di serie A-2 che sarà ripresa in diretta dalla T.V.

CALCIO

Memorial «Procentese»
Si sono svolte sul campo di via Carsia ad Opicina le semifinali della prima edizione del «Memorial Procentese» di calcio. I giocatori: Paschini (1946), 1,96, ala; Antonio Raza (1948), 1,93, pivot; Carlo Gnesutti (1953), 1,87, guardia; Paolo Rusi (1959), 1,99, ala; Giorgio Milotti (1951), 1,96, pivot; Luigi Michelutti (1947), 1,88, guardia; Renzo Ursi (1953), 1,77, playmaker; Adriano Pagliaga (1953), 1,81, playmaker; Pierluigi Vidoni (1955), 1,94, ala.

Nella serie C delle regionali troviamo Tigers Gonzia, che nel primo turno sarà impegnato a Ravenna e l'Italsider, pure in trasferta contro lo Jägermeister. La squadra del conte Simoncelli ha tutti i requisiti per ben figurare. La serie cadetta per questa compagine che può essere addegnata ad esempio per serietà e capacità dovrebbe essere proprio a portata di mano.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952), 1,98, guardia.

«Noi tentiamo — dice in proposito l'allenatore Cavazon — anche se non conosco la forza dei nostri avversari. Abbiamo svolto una preparazione adeguata secondo i programmi e quindi la squadra dovrebbe essere quasi a punto. Queste, infine, le «forze side-runghe»: presidente Luigi Simoncelli; da: Giorgio Demiani; allenatore: Bruno Cavazon; massaggiatore: Angelo Bertocchi. I giocatori: Edoardo Hrovatin (1954), 1,81, playmaker; Giorgio Zimmermann (1954), 1,81, playmaker; Mauro Michelis (1957), 1,80, playmaker; Riccardo Perin (1954), 1,85, guardia; Alessandro Rada (1957), 1,90, ala; Mauro Falconetti (1953), 1,94, guardia; Mauro Bacchelli (1956), 1,96, ala; Riccardo Furlan (1952), 1,94, ala-post; Gianni Quarantotto (1949), 1,55, post; Luciano Pozzetti (1951), 1,86, ala-pivot; Sergio Dalla Costa (1946), 2,01, pivot; Dario Stiffa (1954), 2,01, pivot; Livio Millo (1950), 2,02, pivot; Sergio Palombita (1952),

SOPRATTUTTO FISICO IL DIVARIO CON LE GRANDI RAPPRESENTATIVE STRANIERE

PROMETTE DI «CRESCERE» ANCORA LA GIOVANE PALLAMANO ITALIANA

Fulvio Gon

to (14) mentre la Triestina si è imposta fra le mura di casa a spese dell'Oneglia Turricco. L'Esperia Fio XII, impegnata sul campo di calcio, ha fatto il suo debutto nella serie per 2-1. Domenica, per la terza giornata a Trieste giocherà solo il S.S. Giovanni che affronterà la Pro Cernigiano sul terreno di casa. La domenica di lunedì 12, invece, si disputano le partite di campionato. Si scontrano il C.M.M. San Michele mentre la Triestina giocherà a Verrigiano.

Nei campionati regionali giocherà l'Atletica Calcio fra le due compagini triestine più agguerrite, l'Esperia Fio XII e il Giarizolo, si conoscono con un nulla di fatto. Nei derby derby scontreranno in pieno centro, la Pro Cernigiano e il S.S. Giovanni. L'Edera si è imposta a Giarizolo. Due successi di stata la prima misura che con un po' di miglior fortuna per le squadre scarse, avrebbero potuto essere tre. Domenica a Trieste si disputano le partite dei derby sono in calendario per la terza giornata: in Campanello Giarizolo affronterà il G.G.S. mentre in viale della Libertà si scontrano il S.S. Giovanni e l'Edera. La Triestina giocherà a Guardiale contro il R.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DAMASCO SEMBRA VICINA A IMPORRE CON IL SANGUE LE PROPRIE CONDIZIONI DI PACE

Come una morsa verso Beirut la micidiale offensiva siriana

Schiacciante superiorità di carri armati - Sfondamento a Bhamdoun - La resistenza palestinese sulla strada della capitale si restringe alla sola Alei - Nel Sud anche Sidone sta per essere presa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 14. I mezzi corazzati siriani hanno travolto oggi le posizioni avanzate dei guerriglieri palestinesi spingendosi a 16 chilometri da Beirut e a otto da Sidone. La duplice offensiva dei siriani inizia martedì sembra destinata a concludere la guerra civile libanese in corso da 18 mesi costringendo alla capitolazione i miliziani musulmani di sinistra sostenuti dai guerriglieri. La Siria così potrà dettare le condizioni di pace fra musulmani e cristiani e stabilire un controllo sul movimento della guerriglia.

Le truppe siriane si sono infiltrate stasera oltre le difese dei guerriglieri nella località di Bhamdoun, 19 chilometri ad

Est di Beirut, che stamane avevano attaccato con un intenso fuoco di artiglieria e razzi. Al corrispondente dell'Associated Press, Mohammed Salam, è stato detto che i siriani, mentre andavano alla carica, gridavano: «Can di palestinesi, arrendetevi». Travolti gli ultimi difensori di Bhamdoun, reparti delle forze siriane operanti ai fianchi, hanno attaccato la periferia di Alei, altra località montana a 16 chilometri da Beirut.

Annunciando la caduta di Bhamdoun, i siriani hanno preannunciato che cercheranno di occupare Alei e ricacciare i guerriglieri verso Beirut. Bhamdoun e Alei sono le ultime posizioni dei guerriglieri e dei loro alleati libanesi di sinistra situate tra i siriani e Beirut sulla autostrada Beirut-Damasco. Le forze cristiane di destra appoggiate dai siriani occupano già il resto della strada sino alla periferia della capitale.

I guerriglieri non hanno ammesso la perdita di Bhamdoun ma combattenti di sinistra e palestinesi sono stati visti ritirarsi da Bhamdoun ad Alei. Al Sud un'altra colonna corazzata siriana si è spinta tre chilometri verso occidente investendo le posizioni dei progressisti sulla strada che porta a Sidone, che è la loro principale base di rifornimenti. I siriani hanno sorpreso i difensori di Bhamdoun mandando nottetempo attraverso zone boschive reparti che con una manovra di accerchiamento hanno preso i guerriglieri alle spalle.

«Ci siamo sentiti piovono proiettili da dietro e non capivamo che cosa stesse accadendo, fintanto che non ci siamo resi conto che i siriani durante la notte si erano infiltrati attraverso le nostre posizioni e ci avevano preso alle spalle», ha detto ad Assam, un guerrigliero di sinistra. «Hanno usato i loro razzi come noi usiamo i fucili», ha aggiunto il guerrigliero facendo riferimento all'intenso fuoco di sbarramento che ha accompagnato l'attacco. «Le proporzioni erano queste: noi sparavamo trenta proiettili di fucile e loro 36 razzi. Ci hanno gridato di deporre le

armi, hanno detto: "Arrendetevi, cani di palestinesi". Secondo le valutazioni delle forze progressiste, hanno sferrato l'offensiva contro Bhamdoun quattrocento siriani appoggiati da un centinaio di carri. Forse hanno evitato un attacco frontale con i carri T-54 e T-62 di fabbricazione sovietica temendo i lanciatazzeri portatili dei guerriglieri, anch'essi di fabbricazione russa.

Sull'altro fronte dell'offensiva siriana mezzi corazzati hanno sfondato le difese palestinesi e musulmane attorno alle colline che circondano Sidone. Già in giugno i siriani erano arrivati sulle colline di fronte a Sidone e con l'artiglieria bombardarono il porto e bloccarono i rifornimenti di armi

che provenivano dalla parte sud-occidentale del Libano in mano alle sinistre e ai guerriglieri. Beirut occidentale, occupata dalle sinistre, era paralizzata dalla completa mancanza di viveri, di elettricità, di acqua e di carburanti. Successivamente i siriani si ritirarono nel Libano orientale, dopo la mediazione libica.

A Mosca, intanto, la «Pravda» accusa oggi la Siria, per la prima volta apertamente, non solo di avere aggravato con il suo intervento armato la situazione nel Libano ma di avere anche provocato lo scontro diretto fra le forze che ancora di recente erano alleate naturali nella lotta contro gli aggressori israeliani.

Nick Ludington

IL GIAPPONE LANCIA UN ALLARME A TUTTI I PAESI DEL MONDO

A TOKIO LA POLIZIA SCOPRE VASTA TRAMA TERRORISTICA

Arrestati uomini dell'«armata rossa» - Pescato in Giordania uno degli occupanti dell'ambasciata di Kuala Lumpur nel '75: aveva lasciato impunemente la Libia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 14. Il Giappone ha lanciato un allarme internazionale in cui si dice che i componenti dell'organizzazione di estrema sinistra potrebbero essere sul punto di tentare qualche azione terroristica. Il portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato che tutte le sedi diplomatiche giapponesi e i servizi di sicurezza sono stati messi al corrente della possibilità di azioni della cosiddetta «armata rossa». La polizia ha arrestato sei membri dell'organizzazione che viene ritenuta responsabile di un certo numero di attentati al plastico nel paese e ha interrogato Junzo Okudaira, un ventiseienne arrestato dalla Giordania.

Okudaira è giunto in Giordania

sullo stesso aereo che trasportava la salma di un suo compagno impiccato dopo essere stato arrestato dai poliziotti giordani il 23 settembre. Okudaira sembra abbia fatto parte del gruppo di terroristi che occuparono l'edificio in cui sono ospitate le ambasciate giapponese e svedese l'agosto scorso a Kuala Lumpur. Le sei persone arrestate dalle autorità sono accusate di aver contravvenuto alla legge sul controllo degli esplosivi.

La polizia afferma che Takeuchi e compagni hanno piazzato almeno cinque bombe nella capitale e nei sobborghi, durante l'autunno del 1971. Fu l'anno in cui le sinistre premevano perché il Giappone facesse qualcosa per far cessare la presenza americana

sull'isola di Okinawa. Lo stesso gruppo di terroristi viene accusato di aver ordito la trama di bombe che temono fatte esplodere l'anno scorso. L'arresto di quello che si ritiene essere il capo dell'«armata rossa», e di sei altri esponenti della banda, è avvenuto in concomitanza con l'arrivo del prigioniero concesso dai giordani insieme con la salma di Toshihiko Hidaka di 31 anni, ucciso per sfuggire agli interrogatori.

Quando i due furono arrestati, stavano cercando di entrare in Giordania con dei documenti falsi. Essi si dovevano trovare in Libia. Okudaira, Hidaka e altri tre terroristi furono trasportati in Libia dopo l'assalto a Kuala Lumpur. Evidentemente Okudaira e Hidaka hanno potuto

LA DEFEZIONE DEL CACCIA «GIOIELLO»

Il Giappone rende all'URSS il «Mig 25»

Smontato sotto supervisione americana verrà riconsegnato in pezzi ai sovietici

Tokio, 14

La restituzione da parte del Giappone all'URSS del «Mig 25» sovietico fatto atterrare il 6 settembre scorso dal suo pilota, il tenente Viktor Belenko (che ha successivamente ottenuto asilo politico negli Stati Uniti) all'aeroporto di Hakodate, nell'Hokkaido, avverrà sabato prossimo o nei giorni immediatamente successivi. Il governo sovietico ha infatti accolto oggi formalmente la proposta giapponese di consegnare all'URSS il sofisticatissimo caccia nel porto di Hitachi, situato a circa 70 chilometri dalla base di Yokosuka, dove l'apparecchio è stato sottoposto ad un approfondito esame da parte di tecnici della difesa giapponese in collaborazione con 40 esperti militari americani.

I negoziati per la consegna dell'aereo sono stati condotti attraverso l'ambasciata sovietica a Tokio e il ministero degli Esteri giapponese che chiede ora un risarcimento per i danni subiti dalle apparecchiature dell'aeroporto civile di Hakodate a seguito dell'atterraggio del Mig. Per non ispirare ulteriormente i sovietici i rapporti con il Giappone sono stati notevolmente raffreddati dalla defezione di Belenko (che i russi sostengono essere stato costretto a chiedere asilo politico negli Stati Uniti contro la sua volontà) e dallo smantellamento del «Mig» sotto la supervisione americana. Il governo giapponese ha ora deciso di restituire l'aereo prima della conclusione dei negoziati sul risarcimento dei danni e sulle spese di trasporto. Una richiesta che — secondo una opinione prevalente — non verrebbe mai accolta da Mosca. Il «Mig 25», smontato in 13 pezzi e accuratamente impacchettato, verrà trasportato via terra da alcuni autocarri fino al porto di Hitachi e quindi imbarcato su una nave sovietica.

Emilia Fulizio ved. Novak

non è più.
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio SILVANO, la nuora NEDDA, la nipote VIVIANA, il fratello LUIGIANO, i cugini LUCIA PRINZ, VITTORIA, MARIA, MIDA e NINO PELLIZON, le cugine GUERRINA e ARGIA SEVIG, i cognati LUIGI e LUISA NOVAK, la cognata ONORINA FULIZIO, i nipoti e i parenti tutti.

I familiari della Defunta ringraziano il primario dott. BONINI, i medici ed il personale tutto della III Geriatria, per la sollecitudine dimostrata nel lenire le sofferenze della loro cara.

Trieste, 15 ottobre 1976

Si associano al loro dolore la famiglia TODESCHINI, le affezionate amiche MARIA SUSIG e NATALIA PATERNÀ.

Trieste, 15 ottobre 1976

Il giorno 11 corrente si è spenta serenamente

Olga Nawratil-Ragusin moglie e madre esemplare

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Esint, con profondo dolore lo annunciano il marito ANTONIO, i figli ANTONIO e ANITA e la nipote MARITA.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 15 ottobre 1976

Partecipano al lutto per la morte della cara zia

Olga

I nipoti CADORE, GORTANI

Trieste, 15 ottobre 1976

Al lutto delle famiglie RAGUSIN e TONEATTI partecipano commossi parenti ed amici.

Trieste, 15 ottobre 1976

Il giorno 13 corrente è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Rosaria Pangher ved. Dordolo

Ne danno il doloroso annuncio il fratello BASILIO ed i parenti tutti.
Si ringrazia l'UCCA di Muggia, i funerali avranno luogo oggi con partenza alle ore 13 dalla Cappella di via Pietà per il Duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste - Muggia, 15.10.1976

Dopo breve malattia

Alfredo Wagner M.B.E.

È mancato all'affetto delle sorelle GIULIA CERIANI ed IRMA PETRONCELLI (assente) e dei nipoti tutti.
Dopo la benedizione che avverrà alle ore 11 presso la Cappella dell'Ospedale civile di Monfalcone, si svolgeranno alle ore 12.30 i funerali nel Cimitero di Sant'Anna di Trieste.

Monfalcone - Roma - Trieste, 15 ottobre 1976

Addì 14 corrente si è spento

Giusto Cressi

Lo piangono la moglie ALBINA con la figlia ODETTE e il genero MARIO CORSI (assenti) e i parenti.
I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 9.15, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Caracis, 15.10.1976

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Albina Frater ved. Mardrossian

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto prender parte al nostro dolore.

Trieste, 15 ottobre 1976

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della scomparsa della cara

Wanda Ulian

ricordano con tanto rimpianto e affetto le sue doti di bontà e comprensione

TILLY e FULVIO CIANI

Trieste, 15 ottobre 1976

Vivrai sempre nel nostro cuore
Anna Maria D'Aiuto in Marsilli

Ti piangono, con più lacrime, Tuo marito CARLO, Tua figlia FRANCA, con il genero ANDREA NERVI, ladorata CRISTINA, i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 16 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 ottobre 1976

Gli amici del Centro Missionario Diocesano e le animatrici parrocchiali delle PP.OO.MM. si uniscono al dolore e alla preghiera per la defunta MARIA SILVIA MITOL e della sua famiglia.

Trieste, 15 ottobre 1976

Partecipano al lutto della famiglia MARSILLI — SILVIO, ANNAMARIA e SILVIA MITOL

Trieste, 15 ottobre 1976

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, gli Azionisti ed il personale dell'Ente Variola SPA - Trieste, prendono parte al cordoglio per la scomparsa del

ROBERTO ERSINI

stimato sindaco della Società.

Trieste, 15 ottobre 1976

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Azionisti ed il personale della Molini F.lli Variola SPA - Cordovado e Cervignano, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

ROBERTO ERSINI

componente del Collegio Sindacale della Società

Trieste, 15 ottobre 1976

L'ing. GUIDO PRAVATO e il gen. RITURIO ZANCAN della Pandini Ing. E. G. & Figli SPA, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

ROBERTO ERSINI

Trieste, 15 ottobre 1976

Il 13 ottobre, dopo breve ma crudele malattia, ci ha lasciati il nostro amato

CAV.

Lorenzo Noghera di anni 72

Addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, le figlie ODETTE ed EMANUELA, i generi GIANCARLO GIUSEPPE, i nipoti STEFANO, ALESSANDRO, SERGETTO e SERGIO, i cognati ORESTE ed EVELINA e gli altri parenti tutti.

Gradisca d'Isonzo, 13.10.1976

Si associano al lutto le famiglie:

— GIOVANNI ed EDGARDO RE

Gradisca d'Isonzo, 15.10.1976

È mancato all'affetto dei suoi cari

Engelberto Alberti

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, le figlie, i nipoti e i nipotini MANUELE e CHRISTIAN e la sorella unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani sabato 16 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1976

Il giorno 13 corrente si è spento serenamente il nostro caro

Ottavio Bonifacio

Ne danno il doloroso annuncio la figlia BRUNA, il genero, i nipoti, il fratello, le sorelle e i cognati unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1976

Nell'VIII tristissimo anniversario della scomparsa di

Mario Delmestri

con immutato dolore la moglie e la figlia Lo ricordano sempre.

Trieste, 15 ottobre 1976

Questa sera alle ore 19.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario verrà celebrata una Santa Messa in suffragio di tutti gli

alupini

Officerà Padre IGNAZIO FACON Capellano Alpino.

Trieste, 15 ottobre 1976

Rabbia molucchese in Olanda



Vaassen — La polizia in azione con mezzi blindati contro il gruppo dei molucchesi asserragliati nel campo militare in disarmo

INDIGNA IL MONDO UNA BRUTALE UCCISIONE

Massacro in Brasile un sacerdote pro-indios

Aveva cercato di salvare donne sottoposte a torture

Goiânia, 14

Il padre gesuita João Bosco Penido Burnier, di 61 anni, è stato selvaggiamente aggredito e ucciso con un colpo di fucile al capo dai militari mentre cercava di salvare due donne indios sottoposte a torture dagli stessi militari. Il vescovo di São Felix do Araguaia, Casaldaliga ha detto ai giornalisti che egli, insieme a padre Penido, aveva cercato di ottenere la liberazione di due donne. Il gesuita si era recato al posto di polizia, dove veniva dapprima ascoltato con insulti e frasi di disdegno. Un militare, quindi, lo abbatté con il calcio del fucile e gli sparò al capo. Il consiglio missionario brasiliano, un missionario brasiliano, un missionario di ritorno alla stampa, ha detto che l'uccisione di padre Penido è avvenuta a otto giorni di distanza dall'uccisione di un tenente di polizia ad opera di un indiano il cui figlio era stato arrestato.

In seguito all'uccisione dell'ufficiale, le autorità avevano fatto affluire a Goiânia un contingente di rinforzo proveniente dalla città di Barra da Garças. I nuovi arrivati avevano subito terrorizzato la popolazione della zona, arrestando, aggredendo e torturando indiscriminatamente. Il padre gesuita ucciso era membro del consiglio missionario che opera nell'interno del Mato Grosso per evangelizzare le tribù rimaste allo stato primitivo.

Il 15 luglio scorso un altro sacerdote cattolico aveva perso la vita per essersi schierato con gli indios per frenare la spinta di massa dei militari. Il sacerdote Rodolfo Luksemburg, è stato ammazzato dai coloni bianchi insieme con un indio che egli proteggeva. Il prete svolgeva opera di apostolato presso la tribù degli indios «Bororo». Monsignor Pedro Casaldaliga, di origine spagnola, da più di cinque anni si batte per la difesa dei nativi che sono oggetto di soprusi da parte dei bianchi che tolgono loro terre per farne piantagioni o per la coltura intensiva nel giro di pochi anni. Impossibile il terreno sino a farne poco più di un deserto.

(Ansa - Upi - Ap)

Vaassen, 14

Un gruppo di giovani militanti delle Molucche meridionali hanno ingaggiato uno scontro a fuoco con la polizia che cercava di sloggiarli da un ex campo dell'esercito. Dopo quattro ore di sparatoria, i molucchesi si sono arresi. Sembra che i giovani molucchesi avrebbero disposto di bazooka, fucili, mitra e bombe a mano.

La polizia è intervenuta in seguito al rifiuto opposto dai molucchesi all'ordine di sgombrare il campo destinato alla demolizione. Nel campo vivono circa 350 emigrati, per i quali si stanno costruendo nuove case. Il piano però non incontra il favore dei giovani estremisti. La comunità indonesiana in Olanda è formata da circa 10 mila emigrati trasferiti in questo paese dopo la fusione delle loro isole con la Repubblica indonesiana. I molucchesi da tempo si battono per l'indipendenza delle loro isole. In Olanda giovani estremisti della comunità si sono resi responsabili di atti terroristici. Lo scorso dicembre un gruppo di molucchesi sequestrò un treno e occupò il consolato indonesiano.

Attacchi dell'Unità nel Sud dell'Angola

Mosca, 14. Le forze di guerriglia dell'Unità, tuttora operanti in Angola, avrebbero effettuato un'incursione in un villaggio meridionale, trucidando 300 persone. Lo afferma l'agenzia «Tass» in un dispaccio da Luanda. L'agenzia afferma che le forze di quel movimento, che insieme all'Unità si sono battute contro l'«Mpla», attualmente al potere, hanno passato la guerra civile, hanno passato per le armi quasi tutti gli abitanti del villaggio di Cangala, situato a poca distanza da Huambo.

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Trieste, 15 ottobre 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
 Offerta
 Lire 150 per parola

CERCASI signora anche con figlio fisso 35-55 anni per famiglia 2 persone anziane con altro aiuto domestico. Cazzoli, via Laura Bassi 46 Bologna 051. 341931. 133/BO B

OTTIMO stipendio offresi referenziata e capace, stabile oppure orario prolungato. Telef. 767711. 19422 B

STIPENDIO da concordare, contributi, capace, referenziata, con dormire, libero sabato pomeriggio compresa domenica, cercasi. Telef. 38162 ore 13-17. 19347 B

IMPIEGO E LAVORO
 Richieste
 Lire 50 per parola

A scopo miglioramento attuale impiego offresi commessa con nozze, perfetta serbo-croato sloveno scrivere a Publikompass cassetta 12-U 34100 Trieste. 19356 C

IMPIEGATO lunga pratica, occupazione lavori d'ufficio telefonare 794381. 19350 C

SIGNORA giovane offresi custodia bambini per alcune ore mattino o sera da combinarsi. Telef. 756479. 19465 C

LAVORO A DOMICILIO
 ARTIGIANATO
 CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, eseguiamo traslochi. Telef. 711121.

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente qualsiasi cosa, eseguiamo traslochi. Telef. 782248. 19171 CC

A.A. STUPE kerose e specializzato pulisce ripara telefono 794100. 17447 CC

APPARTAMENTI, facciate, tetti, restauriamo prontamente, impianti riscaldamento, fognature. Tel. 790925. 19448 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate tetti poggiosi armature proprie. Tel. 735275. 19276 CC

ARTIGIANO parchettista, minifresatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 19281 CC

ARTIGIANO regolarmente iscritto cercasi disporre lavoro a domicilio assemblaggio minuteria. Lavoro continuo annuale tel. 02-5458102. 964MI CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
 ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
 PREZZI IMBATTIBILI 41 42 44
 INTERPELATECI

PITTORE esegue lavori puliti, prezzi popolari. Subito muratore, piastrellista. Telefonare 62571. 19287 CC

RIVERNICIATURE di vasche da bagno ruvide, strofinate, macchiate, senza necessità di smontaggio eseguiamo a domicilio. Trieste tel. 040-775393, Gorizia tel. 0481-81439. 2304/MI CC

SOSTITUZIONI riparazioni avvolgibili porte a soffitti tendi verticali veneziane ditta Petronio 826926. 19387 CC

IMPIEGO E LAVORO
 Offerta
 Lire 150 per parola

ASSICURIAMO guadagno netto 600.000 mensili, esclusivamente mansioni incasso denaro, indispensabile cauzione liquidata 3.000.000. Telefonare 049-657288. 07046 D

BAP zona centrale cerca per subito un barista capace ed un aiuto barista. Trattamento ottimo, telef. al 60757. 19449 D

CERCASI apprendista commesse, panificio via Giulia n. 39. 19446 D

CERCASI aiuto banconiera, telefono 827360. 19433 D

CERCASI lavorante parrucchiere veramente capace ottima retribuzione, tel. 83410. 19344 D

CERCASI termo idraulico operaio capace. Tel. 725319 - 842.

DOMINIQUE via Imbriani n. 10, telef. 31783, cerca commessa qualificata. 19288 D

MONFALCONE ditta ascensori cerca operaio elettricista. Presentarsi ore 8 via Duca d'Aosta 17/23. 611 D

FANETTIERE cercasi, Giorgi, via Palestrina 4. 19419 D

PELLICCIAIA montatrice capese cercasi Pellioperaia «Zoe», Roma 17, tel. 69610. 19353 D

PORTAPANE con mezzo proprio, solo mattino stabile cercasi. telef. 414973. 19450 D

STANZE E PENSIONI
 Richieste
 Lire 130 per parola

STUDENTESSA cerca camera singola, servizi, max 40.000, preferibilmente centrale. Tel. Sip 738 Antonella ore 10-12. 19404 E

ISTRUZIONE
 G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni corsi inglese, tedesco, ecc., traduzioni. Ponterosso 2, Telefono 30285. 6110 G

INGLESE, tedesco, ripetizioni scolastiche accurate, medie inferiori, impartisce insegnante esperta. Telefono 724093. 19402 G

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni Inglese, Italiano, Latino. Telefonare venerdì mattina n. 756206. 19409 G

OGGETTI SMARRITI
 H Lire 150 per parola

MANCIA a rinvenitore passaggio Peg lasciato incustodito via Padova, Ghirlandato, tel. 910417 ore pas. 19451 H

APPARTAMENTI E LOCALI
 Offerta
 Lire 130 per parola

AFFITTASI Gorizia centro, magazzino 300 mq, telef. 5674. 615 I

AFFITTASI appartamento signorile zona Rossetti salone 3 stanze 2 servizi 140 mq 240.000 ufficio 79876. 19444 I

APPARTAMENTO parzialmente arredato salone, soggiorno, 1 stanza, doppi servizi, ricchi accessori, riscaldamento, pozzo macchina, affitto massimo due persone, via Sanzio, Amministrazione Spagnul. Telef. 64627 pomeriggio 19396 I

CAMERETTA 1 persona paragoni ospedale, affittasi occupato. Telefono 790356. 19421 I

Petrus

l'amarissimo

il digestivo per l'uomo dal gusto forte

MAGAZZINO con due uffici circa 280 mt, tutto piastrellato, condizioni perfette accessibile con camion, affittasi via della Tesa. Amministrazione Spagnul tel. 64627 pomeriggio. 19396 I

OFFICINA in villa appartamento arredato, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi fino maggio 1977, solamente adulti. Telefonare 61308 mattina. 19418 I

ROSSETTI, libero, 4 stanze, cucina, bagno, affitta 150.000 fm, mobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 19459 I

UFFICI centralissimi completamente a nuovo, con riscaldamento e ascensore, affitto Piazza della Borsa. Amministrazione Spagnul. Tel. 64627 pomeriggio. 19396 I

ZONA Servola affittasi in palazzina nuova appartamento arredato 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, posto macchina. Tel. 418750 dalle 15 alle 19. 19368 I

APPARTAMENTI E LOCALI
 Richieste
 Lire 130 per parola

A. CERCASI due stanze, servizi, soleggiato. Referenziato, tel. 730085 ore 13-15. 19388 L

APPARTAMENTO affittato 2-3 stanze, max 120.000 cercasi. Telefono 816859. 19434 L

CERCASI camera, cucina ammobiliata anche modesta, frigo o periferia, telefonare 0481-43914. 815 L

CERCASI appartamento a Trieste o periferia, in affitto o da permutare con appartamento ai primi piani, orto, garage in palazzina a Montefalco, telefonare 0481-43914. 815 L

CERCO appartamento anche piccolo con terrazzo o giardino. Tel. 420460. 19405 L

CERCO affitto villa o appartamento in villa, Montefalco, Ronchi, Staranzano o dintorni. Telefonare ore negozio 0481-44379. 19307 L

CERCO affitto due stanze salone cucina servizi. Telefono 823179. 19352 L

DITTA commerciale cerca in affitto appartamento o casetta Montefalco 3, 4 stanze. Telefonare 41060 - 75190. 806 L

OCUPATO cerca urgentemente affitto camera, cucina, bagno, preferibile arredato. Telefono 755363 ore past. 19354 L

PERSONA sola occupata cerca affitto appartamento non ammobiliato. Telef. 416028. 19291 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
 N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi camere letto pranzo salotti sgombero appartamenti telefonare tutti giorni n. 60746. 18907 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti camere pranzo letto. Sgombero appartamenti telefonare 68657. 19209 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894.

ACQUISTIAMO, soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari telefono 37872.

ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358.

ACQUISTO tappeti, bronzi, orologi, quadri, mobili vecchi, pianoforti. Telefono 68808.

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Acquisto giacenze ereditarie. Telefonare 68648 - 812277.

COMMERCIALI
 O Lire 150 per parola

VENDESI sollevatore Fork Lift OM 20 dim. perfetto. Telefono 73431. 19389 O

MOBILI E PIANOFORTI
 NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Pollo», Grimaldi 11. 9/10 NN

CAMERA letto sei porte, cucina quattro elementi, armadio quattro stagioni sei elementi, come nuovi, vendo causa trasloco. Telefono 724900.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
 P Lire 150 per parola

INDUSTRIA importanza internazionale prodotti largo consumo settore alimentare ristoranti, bar, drogheria ecc. ecc. assume rappresentanti 22-40 anni muniti auto, licenza media inferiore per: Trieste e Provincia. Ottimo trattamento economico, massima assistenza, minimo garantito. Scrivere: Stabilimenti Chiesa S.p.A. 27040 Portofino (Pa. via). 716/MI P

AUTO, MOTO, CICLI
 O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA via Ippodromo 2/2. Autocollanti: FIAT 124 coupé sport, ALFA ROMEO Giulia 1300 super, FORD Capri, INOCENTI Mini, Cooper, NSU 4 L, SUNBEAM 1300 TC, 1500 TC, SIMCA 1000 GLS CHRYSLER 180 automatico, MATRA Baghera. 7/10 Q

A.A.A.A.A. FIAT 124 coupé '73, Alfa Romeo, Alfetta '74 '73 '72, Alfa Romeo 2000 '74, 15.000 km originali, Renault 15 TL coupé '76, Kawasaki 400 '76. Tutte in perfetto condizioni. Autosalone S.V.A.G. viale XXIV Maggio 4, Gorizia, tel. 2642. Filiale di Montefalco, via Duca D'Aosta 18, tel. 75044. 616 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire anche sinistrate compro, telefonare 827427, ritirando sul posto. 19267 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire. Tel. 812356. 19426 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett 68, 69, 70; Fiat 128 69, 70, 125 special 70; 124 coupé 68, 1300 65, 600 D 64, 65; Escort 70; Renault 10 66, R 5 TL '74; Mini 68; Simca GLS 71, Cortina 65. 19459 Q

MINI Minor 1068 motore cambio revisionati occasione massima vendesi. Telefonare 827427. 19393 Q

PRIVATO vende Giulia Super nov. '73 blu ottima telefonare 793652 orario negozio 0481-44022 dopo ore 20.30. 19441 Q

PROPOSTA offerta da «Minor 2000». Agenzia di vendita Alfa Romeo, via Piccardi, 17 angolo via Gambini: Alfa Sud 5 m 1976, Alfetta 1.8 1974, Duotto 2000 1973. 19321 Q

RENAULT R 5 TL 1974, Mini, matic cambio automatico 1971. Mini 1001 1972, 1975 occasione. Visibili Garage Severo 42. 19403 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181. Fiat 500 67, 128 2 porte 73, X 1/3 73, 124 spider 1600, 124 TL 124 fam. 69 72, 125 Special, 127 Gannetti 72, AMI 8 Break 72, Peugeot 104 73, Peugeot 204 fam. 73, Simca 1301 68, Simca 1301 fam. 74, Simca 1000 71, Volkswagen 1300 Maggione, Golf 1100 75, Opel Rekord 1500, R 6 72, Escort 900 70 71, Escort 1100 XL 71 72, Escort GL 75, Taurus 1300 XL 71 72, Capri 1300 XL 70, Consul 1700 73, Consul 2000 73 e altre ancora. 10/10 Q

no S.V.A.G. viale XXIV Maggio 4, Gorizia, tel. 2642. Filiale di Montefalco, via Duca D'Aosta 18, tel. 75044. 616 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire anche sinistrate compro, telefonare 827427, ritirando sul posto. 19267 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire. Tel. 812356. 19426 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett 68, 69, 70; Fiat 128 69, 70, 125 special 70; 124 coupé 68, 1300 65, 600 D 64, 65; Escort 70; Renault 10 66, R 5 TL '74; Mini 68; Simca GLS 71, Cortina 65. 19459 Q

MINI Minor 1068 motore cambio revisionati occasione massima vendesi. Telefonare 827427. 19393 Q

PRIVATO vende Giulia Super nov. '73 blu ottima telefonare 793652 orario negozio 0481-44022 dopo ore 20.30. 19441 Q

PROPOSTA offerta da «Minor 2000». Agenzia di vendita Alfa Romeo, via Piccardi, 17 angolo via Gambini: Alfa Sud 5 m 1976, Alfetta 1.8 1974, Duotto 2000 1973. 19321 Q

RENAULT R 5 TL 1974, Mini, matic cambio automatico 1971. Mini 1001 1972, 1975 occasione. Visibili Garage Severo 42. 19403 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181. Fiat 500 67, 128 2 porte 73, X 1/3 73, 124 spider 1600, 124 TL 124 fam. 69 72, 125 Special, 127 Gannetti 72, AMI 8 Break 72, Peugeot 104 73, Peugeot 204 fam. 73, Simca 1301 68, Simca 1301 fam. 74, Simca 1000 71, Volkswagen 1300 Maggione, Golf 1100 75, Opel Rekord 1500, R 6 72, Escort 900 70 71, Escort 1100 XL 71 72, Escort GL 75, Taurus 1300 XL 71 72, Capri 1300 XL 70, Consul 1700 73, Consul 2000 73 e altre ancora. 10/10 Q

RENAULT R 5 TL 1974, Mini, matic cambio automatico 1971. Mini 1001 1972, 1975 occasione. Visibili Garage Severo 42. 19403 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181. Fiat 500 67, 128 2 porte 73, X 1/3 73, 124 spider 1600, 124 TL 124 fam. 69 72, 125 Special, 127 Gannetti 72, AMI 8 Break 72, Peugeot 104 73, Peugeot 204 fam. 73, Simca 1301 68, Simca 1301 fam. 74, Simca 1000 71, Volkswagen 1300 Maggione, Golf 1100 75, Opel Rekord 1500, R 6 72, Escort 900 70 71, Escort 1100 XL 71 72, Escort GL 75, Taurus 1300 XL 71 72, Capri 1300 XL 70, Consul 1700 73, Consul 2000 73 e altre ancora. 10/10 Q

CAPITALI, AZIENDE
 R Lire 150 per parola

ASSICURIAMO 150.000 trimestralmente impegnando 1 milione 400.000. Garanzie contrattuali assicurative. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Scrivere Sogeco, via Ariosto 14, Padova. Telef. 049/657288.

CERCHI negozio pane, vasta licenza, buona zona. Telefonare 55414. 19315 R

INVESTENDO 2.800.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Garanzie assicurative contrattuali. Documentazione esauriente scrivendo SGS, via Lagor 68 Padova. Tel. (049) 628555.

SALONE parrucchiere strada Rozzoli 400 e attrezzature vendesi 6.500.000 ufficio 769767. 19443 R

CASE, VILLE, TERRENI
 S Lire 150 per parola

A.A. ZONA Risorta tristanze soggiorno cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo metano altro Severo matematica stanzetta bagno cucina terrazza soffitta riscaldamento centrale ascensore liberi vende occasione Alabarda Battisti 2 tel. 700051.

ACQUISTO contanti terreno uso agricolo minimo 20 ettari pezzo unico in zona. Scrivere a Publikompass cassetta 11 U, 34100 Trieste. 19329 S

APPARTAMENTI in palazzina a Barcola vendesi tel. 419750 dalle 16 alle 19. 1510 S

APPARTAMENTO 3 stanze doppi servizi vendo direttamente ore ufficio. Tel. 772377. 19406 S

CASA S. Giuseppe due piani garage ristrutturata da comprare vendo tel. 37015. 19445 S

COMPERO appartamento 1 stanza cucina anche da restaurare pagamento contanti telefonare 61712. 19458 S

DUINO impresa vende appartamenti varie grandezze, vista mare, mutuo già concesso. Telefonare 206251. 785 S

EUROCASA piazzetta Condonelli 5, vende residence «Le Stue» Alpe del Nevegal (Belluno), signorili ville panoramiche, L. 28.000.000, vicinissime impianti risalita, sufficienti conforti, L. 9.000.000, restante mutuo fondiario agevolato quinquennale e dilazioni pagamento. Telefonare 049-662890. 050394 S

EUROCASA vende Residence «La Pineta» zona panoramica, vicinissima Jancavallo, via da L. 22.000.000, ingresso, soggiorno cucina, due camere, servizio, con 750 mq. di terreno recintato. Telefonare 662880 Padova. 050298 S

GHIRLANDAIO pronto ingresso 3 stanze cucina bagno soffitta riscaldamento ascensore vendesi tel. 769892. 19377 S

GORIZIA o periferia cerco casa con giardino da vendere. Tel. 040-211441 ore 16-19. 19410 S

GRADISCA vendesi appartamenti 100-120 mq rustici, ville, 2500 mq terreno edificabile SAGRADO, ROMANS MOS-SA. Appartamenti in villette a schiera e in palazzine tutte le misure da 70 a 120 mq, mutuo al 70%. Immobiliare Friulana, via Roma 61, Gradisca. Tel. 94664. 612 S

K.K.K. NUOVO complesso zona residenziale appartamenti 1-2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, locali d'affari, campo giochi per bambini, tennis, rifiniture accurate, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, intermediari vendesi, tel. 815213 9-11 14-30-19-30. 19274 S

MAGAZZINO 280 mq 42.000.000 vuoto occupato 26.000.000 venduto tel. 37915. 19445 S

MONFALCONE vendesi appartamenti extra signorili, soleggiati rifiniture antichistiche, risparmio 40 p.c. riscaldamento ogni confort, AGENZIA ALFA 41807. 804 S

PRIVATO vende bassa fruttifera 12 ettari terreno agricolo libero. Telefono 040-826715. 19412 S

PRIVATO vende villa padronale a Montefalco mq 2500 edificato e giardino. Possibilità mutuo tel. 040-82652. 19314 S

RISTORANTE specializzato ricevimenti zona turistica, palazzina signorile con 6 ettari parco azienda agricola con 20 ettari vigneto vendesi Immobiliare Friulana tel. 0481-95954. 614 S

STADIO in palazzina 3 stanze cucina bagno poggiosi ripostiglio centralina ascensore posteggio macchina, vende 27 milioni 500.000 facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 19458 S

GIACOMO completamente rinnovato stanza cucina vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 19412 S

TERRENO costruibile Cattinara 900 mq, vendesi ufficio 798767. 19444 S

TERRENO cascio 1300 mq a 2.700 il mq vendi tel. 37915. 19445 S

TERRENO costruibile 2 mq per Opicina vendesi tel. 37915. 19445 S

ULTIMA appartamento, ingresso, tutti i comfort, vendesi. Tel. 812323 orario ufficio. 19426 Q

UNICI due esclusivi PER ALFA ROMEO 124 e 127. TANTUMI RESIDENZE IN PALAZZO SIGNORILE CENTRO CITTA' PRONTA CONSEGNA VENDITE DIRETTE, VIA BRUNNER 10 e 15. 19459 Q

VENDONSI appartamenti occupati affitti aggiornati telefono 815213 orario ufficio. 19274 S

VENDO soffitta 240 mq terrazza 9.000.000 piazza Horta. Tel. 37915. 19445 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE: appartamenti zona piazza Vico. Prezzi contenuti. Mutui. Esenzione ventiquennale tasse sul fabbricati. Pronta consegna, tel. 413333. 15/10 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
 Z Lire 150 per parola

ACCETTIAMO prenotazioni per motori John Deere modello 1977. Scorte eccezionali per il 16.0 Salone Nautico di Genova. Automotociclistica Piero Osluni, via Machiavelli, 28. 11/10 Z

BARCHA a vela «Alpa» cabina e derive tutte le misure. Visitateci al Salone Nautico di Genova, 15-25 ottobre. Concessionari esclusivi: «Edizione» Grazzini 2. 19427 Z

ROULOTTE: Caravelair n. 560 accessoriata come nuova vendi d'occasione. Tel. 271554.